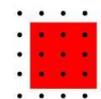




**Regione Toscana**



# **Rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali delle attività cofinanziate dal FSE (Placement) 2019**



ISMERI EUROPA

31 OTTOBRE 2019

# **Rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali delle attività cofinanziate dal FSE (Placement) 2019**

## **SOMMARIO**

Introduzione .....	5
1. Metodologia.....	6
2. Indagine di placement sui percorsi di formazione per l’inserimento lavorativo .....	7
2.1. I percorsi di formazione per l’inserimento professionale finanziati dal POR FSE.....	7
2.2. Il profilo dei partecipanti e le caratteristiche dei corsi .....	8
2.3. Motivo della partecipazione e canali di accesso ai corsi .....	12
2.4. Gli effetti occupazionali dei percorsi formativi.....	14
2.5. Caratteristiche dell’occupazione trovata .....	17
2.6. La condizione occupazionale attuale .....	20
2.7. Coerenza tra formazione e lavoro, efficacia percepita e capacità di empowerment	22
2.8. Qualità dei corsi e soddisfazione dei partecipanti .....	24
2.9. Considerazione conclusive.....	27
3. Indagine di placement sulle borse di dottorato Pegaso.....	29
3.1. Caratteristiche delle borse di studio Pegaso .....	29
3.2. Caratteristiche dei corsi e beneficiari delle borse di dottorato Pegaso.....	30
3.3. Funzionamento del partenariato .....	31
3.4. L’esperienza internazionale del dottorato: il giudizio dei partecipanti .....	33
3.5. Esiti occupazionali dei destinatari delle borse Pegaso .....	34
3.6. Condizioni occupazionali attuali e prospettive future.....	36
3.7. Il giudizio dei partecipanti su esiti accademici e di occupabilità .....	37
3.8. Soddisfazione dei beneficiari delle borse Pegaso .....	38
3.9. Considerazione conclusive.....	40
Bibliografia .....	42
Allegato A - Il metodo di campionamento dell’indagine sui corsi di formazione professionale.....	43
Allegato B - Il questionario dell’indagine sulla formazione professionale - Corsi di formazione .....	44
Allegato C - Il questionario dell’indagine sulla formazione professionale - Voucher.....	48
Allegato D - Il questionario dell’indagine sulle borse di dottorato Pegaso .....	53
Allegato E - Tabelle citate nel testo .....	58

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Partecipanti per caratteristiche individuali e tipologia di intervento .....	10
Tabella 2 Partecipanti per tipologia di percorso formativo e intervento .....	11
Tabella 3 Giudizio dei partecipanti occupati a 6 mesi su coerenza del lavoro e efficacia dei corsi, scala da 1 a 10 (Media, N. di casi, Deviazione standard e Mediana) .....	23
Tabella 4 Giudizio dei partecipanti su miglioramento dimensioni di occupabilità, scala da 1 a 10 (Media, N. di casi, Deviazione standard e Mediana) .....	23
Tabella 5 Voto medio sul miglioramenti di aspetti di occupabilità per classi di età, titolo di studio e condizione occupazionale a 6 mesi.....	24
Tabella 6 Giudizio complessivo e su aspetti specifici di organizzazione e qualità dei percorsi formativi, scala da 1 a 10 (media, n. di casi, deviazione standard) .....	25
Tabella 7 Giudizio complessivo e su aspetti specifici dello stage (media, n. di casi, deviazione standard e mediana) .....	26
Tabella 8 Aree disciplinari dei corsi di dottorato numero di progetti.....	30
Tabella 9 Confronto tra caratteristiche dei destinatari di Pegaso e dei rispondenti all'indagine	30
Tabella 10 Provenienza dei docenti delle attività formative.....	31
Tabella 11 Provenienza dei docenti e ricercatori con cui i partecipanti hanno collaborato nelle attività di ricerca .....	31
Tabella 12 Supporto al dottorato da parte di enti e istituzioni esterni alla rete promotrice .....	32
Tabella 13 Supporto al dottorato da parte di imprese .....	32
Tabella 14 Giudizio medio sulla rilevanza del periodo di permanenza all'estero per macro-area disciplinare dei dottorati.....	33
Tabella 15 Partecipanti occupati per tipologia di contratto e classi di età in ingresso.....	35
Tabella 16 Ambiti in cui i partecipanti ritengono di avere maggiori possibilità di lavorare .....	37
Tabella 17 Luogo di lavoro desiderato, per provincia di residenza .....	37
Tabella 18 Giudizio sul contributo del dottorato la propria occupabilità complessiva e alcuni aspetti correlati ad essa, scala da 1 a 10 (media, n. di casi, deviazione standard).....	38
Tabella 19 Risultati in ambito accademico.....	38
Tabella 20 Soddisfazione complessiva dei partecipanti sul corso di dottorato e su alcuni aspetti specifici (media e deviazione standard).....	39
Tabella 21 Partecipanti per età al momento dell'iscrizione e per sesso .....	58
Tabella 22 Partecipanti disoccupati al momento dell'iscrizione, per intervento e periodo di ricerca di lavoro .....	58
Tabella 23 Partecipanti che hanno concluso il corso e che hanno interrotto la partecipazione, per tipologia di intervento.....	58
Tabella 24 Partecipanti per caratteristiche personali e tipologia di corso seguito .....	58
Tabella 25 Motivi per aver interrotto il corso prima della fine stabilita.....	59
Tabella 26 Partecipanti per filiere formative e tipologia di intervento .....	59
Tabella 27 Canali informativi utilizzati dai partecipanti, per caratteristiche individuali .....	59
Tabella 28 Partecipanti per condizione occupazionale a 6 mesi e condizione occupazionale iniziale .....	60
Tabella 29 Partecipanti per condizione occupazionale a 6 mesi e tipo di corso frequentato ....	60
Tabella 30 Partecipanti occupati a 6 mesi dalla fine delle attività per tipo di rapporto di lavoro e tipologia di intervento .....	60
Tabella 31 Occupati a 6 mesi assunti nell'azienda in cui avevano effettuato lo stage o assunti altrove, per tipologia di intervento .....	61
Tabella 32 Canali di ricerca di lavoro dopo la fine dei percorsi formativi, per stato occupazionali a 6 mesi .....	61
Tabella 33 Canali di ricerca di lavoro dopo la fine dei percorsi formativi, per intervento .....	61
Tabella 34 Voucher, ricorso a servizi per la ricollocazione .....	62
Tabella 35 Condizione occupazionale attuale per intervento .....	62
Tabella 36 Confronto fra condizione occupazionale attuale e a sei mesi dalla fine degli interventi .....	62
Tabella 37 Partecipanti per condizione occupazionale attuale e tipo di corso frequentato .....	62
Tabella 38 Partecipanti che hanno lo stesso impiego trovato dopo 6 mesi .....	62

Tabella 39 Tipo di occupazione attuale dei partecipanti, per tipo di intervento .....	63
Tabella 40 Numero esperienze di lavoro dalla fine delle attività per caratteristiche personali e tipo di corso .....	63
Tabella 41 Voto medio, n. di casi, deviazione standard del giudizio dei partecipanti sulla soddisfazione complessiva riguardo al corso, per caratteristiche personali e condizione occupazionale a 6 mesi .....	64
Tabella 42 Voto medio su aspetti organizzativi e di qualità del corso, per tipologia di intervento .....	64
Tabella 43 Giudizio complessivo sullo stage (media, n. casi, deviazione standard, mediana), per tipologia di intervento e titolo di studio .....	65
Tabella 44 Voto medio su aspetti specifici dello stage, per tipologia di intervento e caratteristiche individuali .....	65
Tabella 45 Giudizio sulle procedure di attivazione dei voucher, per titolo di studio dei partecipanti .....	65
Tabella 46 Partecipanti per corso di dottorato e università capofila di progetto .....	66
Tabella 47 Partecipanti per provincia di residenza, confronto tra destinatari totali di borse Pegaso e rispondenti all'indagine .....	66
Tabella 48 Valore aggiunto apportato da università, istituzioni e enti esterni alla rete.....	66
Tabella 49 Valore aggiunto apportato dalle imprese al corso di dottorato .....	67
Tabella 50 Partecipanti per macro-area disciplinare e sesso .....	67
Tabella 51 Durata del rapporto di lavoro dipendente per i partecipanti occupati a 6 mesi, a tempo determinato, con contratti a progetto e altre forme di lavoro dipendente .....	67
Tabella 52 Giudizio dei partecipanti sulla coerenza tra lavoro svolto a 6 mesi e percorso formativo, per macro-area disciplinare (media e numero di casi).....	67
Tabella 53 Giudizio sul contributo del dottorato la propria occupabilità complessiva e alcuni aspetti correlati ad essa, per condizione occupazionale a 6 mesi e attuale, scala da 1 a 10 (media).....	68
Tabella 54 Soddisfazione complessiva dei partecipanti sul corso di dottorato e su alcuni aspetti specifici, per Macro-area disciplinare (media) .....	68
Tabella 55 Servizi di orientamento al lavoro offerti dall'università utilizzati dai partecipanti..	68

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 1 Partecipanti alle attività formative per caratteristiche individuali .....	9
Figura 2 Partecipanti per durata del corso (ore) e tipologia di intervento .....	11
Figura 3 Partecipanti per filiera formativa .....	12
Figura 4 Motivazioni dei partecipanti per l'iscrizione ai percorsi formativi .....	13
Figura 5 Canali informativi utilizzati dai partecipanti.....	14
Figura 6 Condizione occupazionale dei partecipanti a 6 mesi dalla conclusione della formazione, per tipo di intervento.....	15
Figura 7 Tasso di occupazione a 6 mesi per caratteristiche dei partecipanti e del corso seguito.....	16
Figura 8 Tipologia di contratto di lavoro, a 6 mesi dalla fine delle attività.....	17
Figura 9 Occupati a 6 mesi assunti nell'azienda in cui avevano effettuato lo stage o assunti altrove, per tipo di rapporto di lavoro.....	18
Figura 10 Canali prevalenti di ricerca di lavoro dopo la fine dei percorsi formativi .....	19
Figura 11 Esiti occupazionali a 6 mesi di chi usufruisce dell'assegno di ricollocazione e di chi non ne usufruisce .....	20
Figura 12 Confronto fra la condizione occupazionale a 6 mesi e la condizione occupazionale attuale .....	20
Figura 13 Tasso di occupazione dei partecipanti a 6 mesi e attuale, per mesi trascorsi dalla fine delle attività al momento attuale. ....	21
Figura 14 Numero di esperienze lavorative dalla fine della formazione ad oggi, per tipologia di intervento .....	22
Figura 15 Tasso di occupazione a 6 mesi per genere, classi di età al conseguimento del titolo e macro area disciplinare del dottorato.....	35

Figura 16 Differenza tra i tassi di occupazione a 6 mesi e attuali, per sesso, età e marco- area disciplinare dei corsi. ....	36
Figura 17 Partecipanti occupati a 6 mesi per settori lavorativi .....	61

## Introduzione

La valutazione degli effetti occupazionali (placement) è una delle valutazioni previste dal servizio di valutazione del PO FSE 2014-2020 della Regione Toscana.

Il rapporto presenta i risultati di due indagini:

- L'indagine sui percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo;
- L'indagine sulle borse di dottorato Pegaso.

L'indagine sui percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo è presentata nella prima sezione. Essa si focalizza su tre interventi finanziati dal POR nell'ambito dell'Asse C – Istruzione e formazione, obiettivo specifico C.3.1 (Priorità d'investimento 10.iv): la formazione strategica per l'inserimento lavorativo, la formazione territoriale per l'inserimento lavorativo e i voucher formativi individuali di ricollocazione<sup>1</sup>. L'obiettivo principale della valutazione è di verificare la condizione occupazionale dei partecipanti agli interventi dopo 6 mesi dal loro completamento, la sua associazione alle caratteristiche personali e al tipo di percorso seguito e le caratteristiche dell'occupazione trovata. L'analisi verifica inoltre la soddisfazione dei partecipanti rispetto alla qualità, alle modalità organizzative e all'efficacia dei percorsi formativi.

L'indagine sulle borse di dottorato Pegaso, presentata nella seconda sezione, riguarda le borse di studio e ricerca di durata triennale per frequentare corsi di dottorato sul territorio regionale, finanziate nell'ambito dell'Asse C, obiettivo specifico C.2.1 (Priorità d'investimento 10.ii)<sup>2</sup>. Anche in questo caso la valutazione mira prioritariamente a rilevare la condizione occupazionale dei beneficiari delle borse di dottorato a 6 mesi dalla fine dei corsi. È inoltre analizzata la soddisfazione dei partecipanti riguardo alcuni aspetti organizzativi e gli esiti accademici e di empowerment collegati ai corsi<sup>3</sup>.

Il rapporto è stato preparato da Andrea Naldini (coordinatore del servizio), Lucia Fiorillo e con il supporto di Marco Pompili.

---

<sup>1</sup> Gli interventi sono finanziati nel dettaglio da due diverse linee attività del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD): attività C.3.1.1.a – Formazione per l'inserimento lavorativo (Formazione strategica); e attività C.3.1.1.b – Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a carattere territoriale e ricorrente (Formazione Territoriale e Voucher).

<sup>2</sup> Linea di attività PAD C.2.1.3.a - Corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese.

<sup>3</sup> È bene chiarire che l'analisi non intende stimare gli impatti degli interventi, ma offrire un primo approfondimento sui risultati degli stessi.

## 1. Metodologia

La valutazione è stata realizzata mediante l'analisi di dati di monitoraggio del POR FSE e tramite due indagini dirette presso i partecipanti degli interventi esaminati.

I questionari sono stati predisposti in accordo con la Regione Toscana tra fine agosto e inizio settembre 2019, e somministrati ai partecipanti fra il 16 settembre e il 7 ottobre.

**L'indagine sui percorsi d'inserimento lavorativo** è stata condotta tramite la somministrazione telefonica di un questionario (allegati B e C) a un campione di 1.000 partecipanti, che avevano concluso le attività da almeno 6 mesi. Il campione è stato definito a partire da un universo di 2.673 individui, i quali avevano terminato la partecipazione agli interventi FSE entro febbraio 2019 e per i quali era disponibile il numero di telefono. Il metodo di campionamento è approfondito nell'allegato A del rapporto. Nelle elaborazioni il campione di 1.000 individui è stato riparametrato all'universo di riferimento dei 2.673 individui. Di conseguenza nelle tabelle e nelle figure si riportano valori assoluti riferiti all'intero universo per offrire una più immediata rispondenza dell'analisi ai fenomeni in esame.

**L'indagine sulle borse di dottorato Pegaso** ha previsto la somministrazione di un questionario (allegato D) in modalità CAWI a 129 beneficiari di borse Pegaso. Questi sono stati selezionati fra i partecipanti agli interventi finanziati dagli avvisi del 2014 e 2015, che avevano terminato il percorso triennale di dottorato entro febbraio 2019. Il tasso di risposta è stato del 60%, pari a 75 rispondenti di cui solo 65 hanno risposto al questionario in maniera completa. La bassa numerosità del campione di riferimento si ripercuote sull'errore campionario, che è più elevato del valore convenzionalmente utilizzato del 3%; inoltre trattandosi di un campione auto-selezionato si raccomanda cautela nella generalizzazione dei risultati dell'indagine.

## 2. Indagine di placement sui percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo

In questo capitolo si presentano i risultati dell'indagine sugli esiti occupazionali dei percorsi di formazione per l'inserimento lavorativo, finanziati dal PO FSE 2014-2020 della Regione Toscana.

L'indagine prende in esame gli interventi finanziati durante il periodo 2016-2018 attraverso sette avvisi pubblici, che hanno stanziato complessivamente circa 33,6 milioni di euro<sup>4</sup>.

### 2.1. I percorsi di formazione per l'inserimento professionale finanziati dal POR FSE

In attuazione dell'art.15 della Legge Regionale 32 del 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", la Regione Toscana garantisce un'offerta di formazione professionale per l'inserimento lavorativo articolata in tre tipologie:

- a) *Una formazione strategica* e pluriennale, in ambiti produttivi individuati dalla Giunta regionale come prioritari per lo sviluppo dell'economia regionale, attraverso la promozione e valorizzazione di reti;
- b) *Una formazione in risposta ai fabbisogni territoriali* del sistema produttivo, anche a carattere pluriennale;
- c) *Una formazione di tipo individuale*, sulla base delle esigenze espresse dai singoli e dalle imprese (*voucher*).

Il PO FSE promuove, nell'ambito dell'Asse C, l'attuazione delle tre tipologie di intervento, i quali sono accomunati dalla tipologia di percorsi formativi supportati:

- Percorsi professionalizzanti riferiti al Repertorio regionale delle figure professionali finalizzati al rilascio di una *qualifica professionale* o alla *certificazione delle competenze* aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA);
- Percorsi di formazione obbligatoria riferiti al Repertorio regionale dei profili professionali di cui alla DGR 532/09.

I destinatari ammissibili degli interventi sono i disoccupati iscritti ai CPI, maggiorenni e residenti o domiciliati in Toscana. Tuttavia, le condizioni di ammissibilità per richiedere i voucher formativi prevedono inoltre che soggetti siano o siano stati percettori di Assegno sociale per l'Impiego (NASPI) o dell'indennità di mobilità e che lo stato di disoccupazione sia durato ininterrottamente da più di 4 mesi; e infine che abbiano un reddito ISEE inferiore a 50 mila euro.

Nonostante questi punti in comune gli interventi considerati mirano a rispondere a sfide ed esigenze differenti e ovviamente, per quanto riguarda i voucher, si differenziano anche per le modalità di erogazione del finanziamento.

*Gli interventi di formazione strategica* mirano al rafforzamento della struttura economica e produttiva della Toscana per favorire le possibilità di uno sviluppo durevole. Sulla base di

---

<sup>4</sup> Gli avvisi analizzati, finanziati tramite la linea di attività PAD C.3.1.1.a, sono il Decreto Dirigenziale (DD) 5692 del 02/05/2017 e il DD 5133 del 05/04/2018. Gli avvisi analizzati inerenti all'attività PAD C.3.1.1.b sono il DD 6858 del 20/07/2016, per quanto riguarda i percorsi di formazione territoriale; il DD 4266 del 14/06/2016, rett. con DD 7927 del 12/08/2016, il DD 17300 del 21/11/2017, il DD 13790 del 22/09/2017, il DD 9546 del 05/06/2018 per quanto riguarda i voucher formativi. Le risorse stanziare dagli avvisi considerati ammontano a 14 milioni per gli interventi di formazione strategica, 9,3 milioni per la formazione territoriale e 10,3 milioni per i voucher formativi.

analisi dei fabbisogni del sistema produttivo regionale<sup>5</sup>, la Regione ha individuato con Delibera di Giunta regionale (DGR) n. 449/2015 gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare le risorse. Le filiere formative strategiche individuate, anche in coerenza con la *Smart Specialisation Strategy*, sono: Agribusiness, Carta, Chimica e farmaceutica, ICT, Marmo, Meccanica, Moda, Nautica e logistica, Turismo e cultura<sup>6</sup>. Il modello di programmazione della formazione strategica è inoltre caratterizzato dall'integrazione di territori, soggetti attuatori (scuole, università, agenzie formative, imprese, poli di innovazione, poli tecnico professionali) e strumenti (formazione per disoccupati, servizi per la creazione di impresa, percorsi a favore di occupati). I progetti finanziati in quest'ambito prevedono quindi azioni integrate, in co-progettazione fra diversi soggetti e destinati ad una pluralità di target. Ai fini della presente indagine, si analizzeranno esclusivamente gli interventi di formazione per l'inserimento lavorativo destinati a persone disoccupate.

*Gli interventi di formazione territoriale* mirano invece a rispondere ai fabbisogni formativi ed occupazionali individuati dai territori in relazione alle necessità dei sistemi produttivi locali. Negli interventi di formazione per l'inserimento lavorativo di seguito analizzati, il legame con il territorio è esplicitamente sostenuto da: a) l'identificazione dell'area geografica territoriale dei progetti; b) la dettagliata indicazione dei potenziali sbocchi occupazionali nell'area geografica individuata; c) l'individuazione delle aziende del territorio che si rendono formalmente disponibili ad accogliere i destinatari del percorso formativo in stage e ad assumere con contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, contratto a tempo indeterminato, e contratto di apprendistato.

*L'offerta formativa individuale regionale* mira a supportare le scelte individuali di cittadini e imprese che devono poter identificare e perseguire autonomamente i propri obiettivi di sviluppo di competenze e professionalità al fine dell'inserimento e della permanenza sul mercato del lavoro. Gli interventi individuali oggetto di questo rapporto sono i voucher formativi di ricollocazione, collegati alla sperimentazione dell'assegno di ricollocazione di cui al D. Lgs. 150/2015. Gli avvisi supportano l'attivazione di due strumenti congiunti: i voucher formativi a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione a percorsi professionalizzanti riconosciuti dalla Regione e l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione, ovvero un servizio di tutoraggio e accompagnamento intensivo per la ricerca di lavoro che può essere usufruito presso un Centro per l'impiego (CPI) o un soggetto privato accreditato.

## 2.2. Il profilo dei partecipanti e le caratteristiche dei corsi

I partecipanti ai percorsi formativi oggetto della nostra indagine ammontano a 2.763 persone; di queste 1.462 pari al 55% ha partecipato ai corsi di formazione territoriale, 452 pari al 17% ai corsi di formazione strategica, e 759 pari al 28% sono i beneficiari di voucher.

Come mostra la Figura 1, i partecipanti sono in prevalenza donne (53%). Gli uomini sono mediamente più giovani, dato che il 52% non supera i 29 anni, mentre le donne sono tendenzialmente più mature, con il 68% che ha 30 anni o più (Tabella 21 in appendice).

I corsi hanno coinvolto individui di ogni età, dai minori di 20 anni agli over 45, ma in prevalenza sono stati intercettati giovani dai 18 ai 29 anni (41%). Gli stranieri sono

---

<sup>5</sup> IRPET (2015), La formazione professionale in Toscana. [http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2016/04/570\\_Rapporto-FP-definitivo-Duranti-10.2015.pdf](http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2016/04/570_Rapporto-FP-definitivo-Duranti-10.2015.pdf); IRPET (2017), L'analisi dei fabbisogni professionali, Rapporto finale. <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2017/05/analisi-fabbisogni-faraoni-28-03-2017.pdf>

<sup>6</sup> Gli avvisi di formazione strategica analizzati nel presente rapporto finanziano interventi solo nelle filiere formative di Moda, Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica e Energia, Turismo e Cultura, Nautica e Logistica.

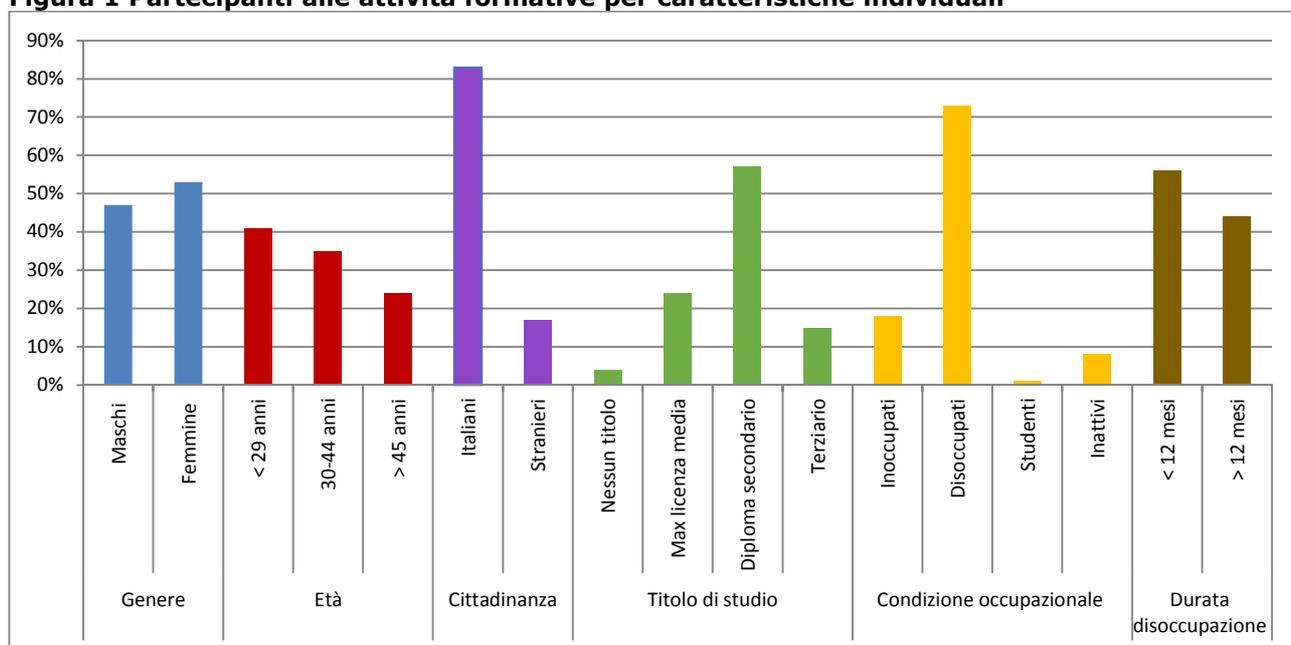
mediamente il 17% del totale, un tasso superiore rispetto alla presenza straniera a livello regionale sulla popolazione totale.

Il 57% dei partecipanti è in possesso di un titolo di istruzione secondaria, mentre i laureati o titolare di altro titolo terziario rappresentano il 15%; complessivamente i partecipanti risultano più istruiti dei disoccupati regionali (43% con al massimo licenza media nel 2018). Per i 4% degli individui coinvolti non sono presenti informazioni sul titolo di studio; il dato potrebbe identificare persone che non detengono alcun titolo, oppure una mancata registrazione nel sistema di monitoraggio.

Oltre il 90% dei partecipanti al momento dell'iscrizione era in cerca di un'occupazione; di questi il 18% non aveva mai avuto esperienze di lavoro. Fra i partecipanti cosiddetti inattivi, che dichiarava di non svolgere alcuna attività di ricerca lavorativa al momento dell'ingresso del corso, solo una minima quota (1%) risultava inserita nei percorsi di istruzione e formazione.

Infine, una componente rilevante di partecipanti disoccupati, pari al 44%, dichiarava di essere in cerca di un lavoro da oltre 12 mesi, i cosiddetti disoccupati di lunga durata; questo valore è in linea con la quota dei disoccupati di lunga durata nella regione (46% nel 2018).

**Figura 1 Partecipanti alle attività formative per caratteristiche individuali**



Fonte: Monitoraggio POR FSE

Il profilo dei partecipanti si diversifica in base al tipo di intervento di cui si ha beneficiato (Tabella 1). I destinatari di voucher si caratterizzano in media per maggiori elementi di debolezza, quali un basso livello d'istruzione (36%) e la lunga durata della disoccupazione (51% dei disoccupati), la quale nel 39% dei casi supera i 24 mesi (Tabella 22 in appendice). Inoltre, i beneficiari di voucher sono in prevalenza donne, di cittadinanza italiana e relativamente più adulti, con una prevalenza di soggetti di età compresa fra i 30 e i 44 anni.

Il profilo dei partecipanti ai corsi di formazione strategica e territoriale è simile fra i due interventi ad eccezione del genere: in prevalenza uomini nella formazione strategica (62%) e donne nella territoriale (54%). La predominanza maschile nella formazione strategica si spiega con la tipica polarizzazione di genere che caratterizza i settori formativi interessati dagli interventi (ad es. i percorsi nella filiera di nautica, meccanica e marmo hanno attratto uomini per oltre l'80%). L'utenza di entrambi gli interventi si caratterizza per la giovane età (il 45-46% non ha più di 29 anni), il livello di istruzione medio (il 61% e 57% ha il diploma di

istruzione secondario) e la ricerca di un'occupazione che dura da breve tempo. In linea con la minore età media dei partecipanti ai corsi di formazione strategica, la quota di disoccupati in cerca della prima occupazione per tale intervento è pari al 21%. Anche gli inattivi sono maggiormente presenti nei corsi di formazione strategica e territoriale (10% e 9%) rispetto ai voucher (3%).

**Tabella 1 Partecipanti per caratteristiche individuali e tipologia di intervento**

<b>Caratteristiche</b>	<b>Strategica</b>	<b>Territoriale</b>	<b>Voucher</b>	<b>Totale</b>
<b>Genere</b>				
Maschi	62%	46%	40%	47%
Femmine	38%	54%	60%	53%
<b>Classi di età</b>				
Fino a 29 anni	46%	45%	30%	41%
30-44 anni	36%	32%	41%	35%
45 anni e oltre	18%	23%	29%	24%
<b>Cittadinanza</b>				
Italiana	82%	84%	82%	83%
Straniera	18%	16%	18%	17%
<b>Titolo di studio</b>				
Nessun titolo	8%	5%	0%	4%
Licenza elementare/media	22%	18%	36%	24%
Diploma secondario	57%	61%	50%	57%
Terziario	14%	16%	13%	15%
<b>Condizione occupazionale in ingresso</b>				
In cerca di prima occupazione	21%	19%	14%	18%
Disoccupato	68%	70%	83%	73%
<i>Da meno di 12 mesi</i>	65%	58%	49%	56%
<i>Da più di 12 mesi</i>	35%	42%	51%	44%
Studente	2%	2%	0%	1%
Inattivo	10%	9%	3%	8%
Totale, N. casi	452	1.462	759	2.763

Fonte: Monitoraggio POR FSE

I partecipanti hanno portato a termine il percorso formativo nel 93% dei casi, con percentuali più elevate fra i destinatari di voucher (Tabella 23 in appendice). Nella metà dei casi l'interruzione anticipata è stata dovuta all'aver trovato un'occupazione (47%), ma un'altra motivazione ricorrente è l'insoddisfazione riguardo il corso seguito (27%) (Tabella 25 in appendice)<sup>7</sup>.

Come illustrato nel paragrafo 2.1, gli interventi esaminati finanziavano diverse tipologie di percorsi formativi: corsi finalizzati al rilascio di qualifica professionale (durata minima 600 ore), corsi finalizzati alla certificazione delle competenze (durata minima 60, 75, o 110 ore), percorsi di formazione obbligatoria cosiddetti "dovuti per legge" (durata non fissata per legge, ma generalmente breve)<sup>8</sup>.

L'informazione sul tipo di corso frequentato è presente nel monitoraggio del POR solo per gli interventi di formazione strategica e territoriale. Per i destinatari di voucher l'informazione è stata ricostruita tramite una specifica domanda del questionario.

<sup>7</sup> Il 95% degli intervistati ha partecipato ad un solo intervento formativo nel periodo esaminato. Il restante 5% ha realizzato due interventi fra quelli esaminati. Il dato è ricavato dal numero di volte in cui è ripetuto il codice fiscale dei partecipanti, solo in riferimento ai tre interventi qui analizzati; di conseguenza eventuali partecipazioni ad altri interventi finanziati dal POR non sono incluse nel conteggio. Coloro che hanno partecipato a più interventi non si caratterizzano per particolari difficoltà né in termini di età avanzata né come livello di istruzione.

<sup>8</sup> DGR n.1190 del 09-12-2015, Disciplina per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

Complessivamente il 68% dei partecipanti ha preso parte ad un corso finalizzato al rilascio di una qualifica professionale. I corsi per la qualifica professionale sono stati finanziati principalmente nell'ambito della formazione territoriale e dei voucher (rispettivamente 80% e 64% sul totale degli interventi) (Tabella 2). I corsi per la certificazione delle competenze sono stati frequentati dal 29% dei partecipanti, e sono stati la scelta prioritaria dei partecipanti agli interventi di formazione strategica (61%).

**Tabella 2 Partecipanti per tipologia di percorso formativo e intervento**

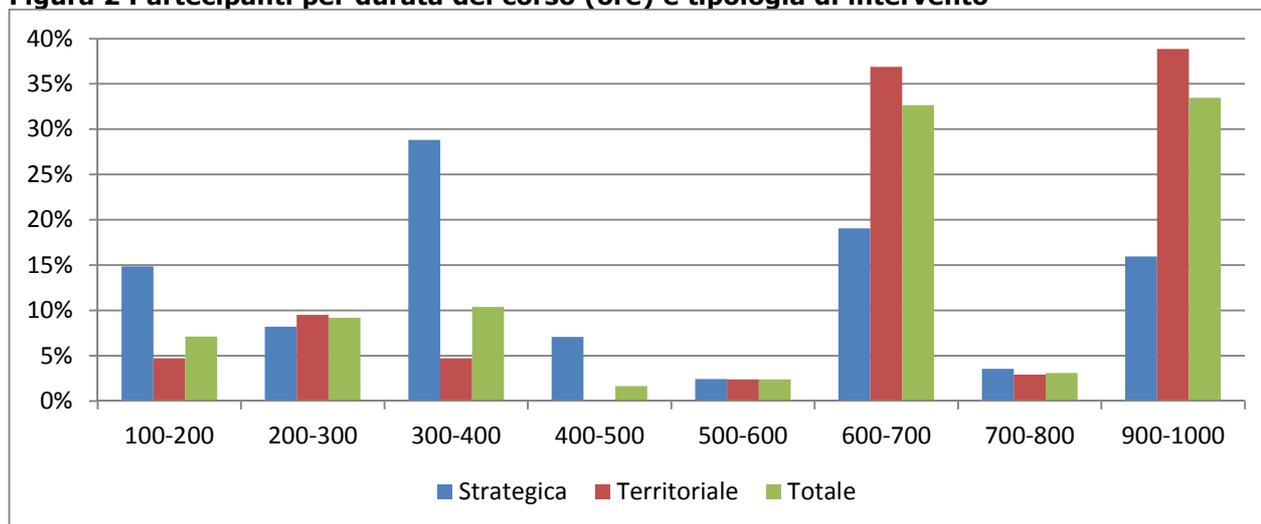
	Strategica*	Territoriale*	Voucher**	Totale
Corso qualifica professionale	39%	80%	64%	68%
Corso certificazione competenze	61%	19%	29%	29%
Corso dovuto per legge	0%	1%	7%	2%
Tot.	100%	100%	100%	100%
N. casi	452	1.462	759	2.673

Fonte: \* Monitoraggio POR FSE e \*\* indagine IE

Sulla base delle informazioni di monitoraggio è stata ricostruita la durata specifica dei percorsi formativi finanziati dagli interventi di formazione territoriale e strategica. Complessivamente un terzo dei partecipanti ha frequentato corsi di qualifica professionale di durata compresa fra le 600-700 ore, un altro terzo ha frequentato corsi di qualifica di 900-1000 ore, gli altri si distribuiscono principalmente su corsi per la certificazione delle competenze di durata più breve, in media fra le 100 e le 400 ore.

Come evidenziato nella successiva Figura 2, la formazione strategica ha finanziato prevalentemente corsi brevi (inferiori alle 600 ore), viceversa la formazione territoriale ha supportato una quota maggiore di corsi di lunga durata (di 600 ore o più). Pur non avendo i dati sulla durata specifica dei corsi finanziati dai voucher, si assume che essi abbiano finanziato prevalentemente corsi di lunga durata, avendo supportato principalmente corsi per la qualifica professionale.

**Figura 2 Partecipanti per durata del corso (ore) e tipologia di intervento**



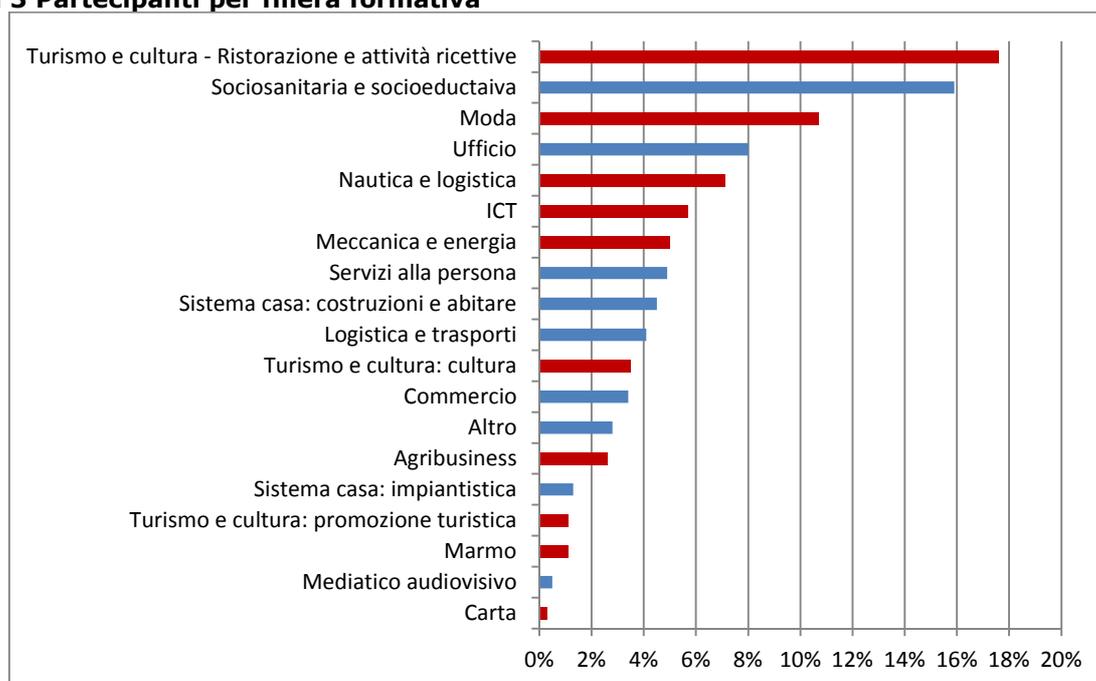
Nota: l'informazione manca in relazione ai voucher

Fonte: Monitoraggio POR FSE

I percorsi formativi coprono un vasto spettro di filiere formative<sup>9</sup>. Il maggior numero di partecipanti si è indirizzato sulle filiere: Turismo e cultura - Ristorazione e attività ricettive (18%), Sociosanitaria (16%) e Moda (11%).

Come è normale attendersi le filiere formative "strategiche" della Regione Toscana (vedi paragrafo 2.1) sono state alimentate prioritariamente dalla formazione strategica, ma anche nell'ambito degli altri tipi di interventi sono stati promossi corsi in queste filiere. In particolare il 52% dei partecipanti alla formazione territoriale sono formati in filiere strategiche, mentre solo un terzo dei destinatari di voucher si dirige su queste filiere (Tabella 26 in appendice).

**Figura 3 Partecipanti per filiera formativa**



*Nota: in rosso sono evidenziate le filiere formative strategiche dalla RT*

*Fonte: Monitoraggio POR FSE*

### 2.3. Motivo della partecipazione e canali di accesso ai corsi

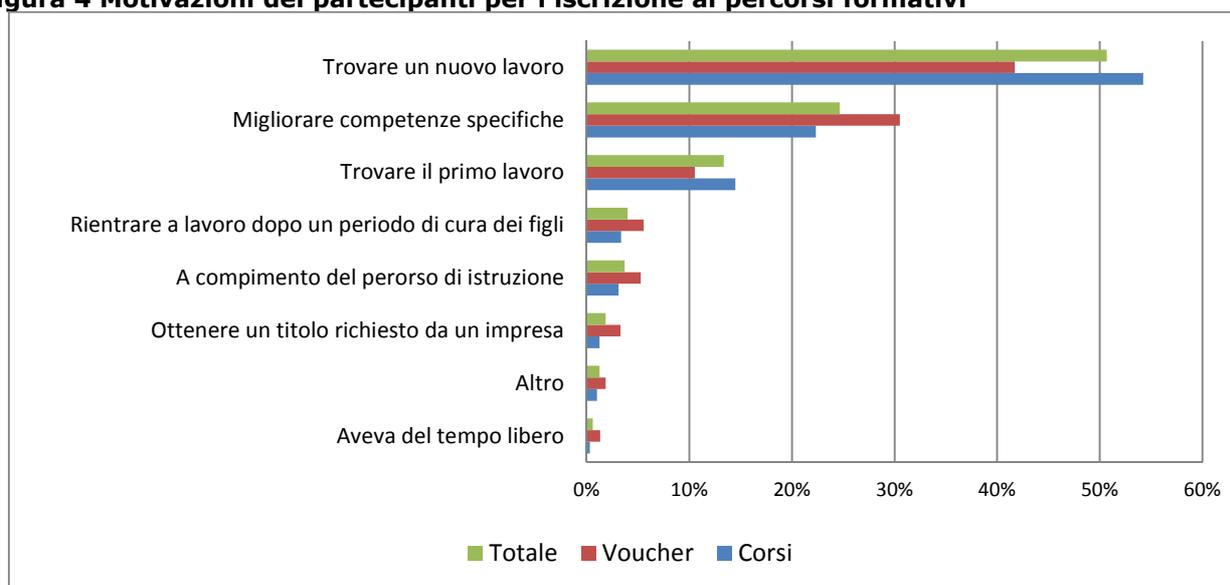
Il 64% dei partecipanti è stato spinto a iscriversi ai percorsi formativi per trovare un lavoro, il primo lavoro per il 13% dei casi; mentre il 25% mirava a migliorare delle competenze specifiche (Figura 4). Le altre motivazioni, fra cui rientrare a lavoro dopo un periodo di inattività legato alla cura dei figli e completare il proprio percorso d'istruzione, risultano marginali.

Le motivazioni date dai partecipanti agli interventi di formazione strategica e territoriale sono sostanzialmente uguali in termini percentuali (in tabella seguente le percentuali sono riportati in maniera aggregata), mentre si nota una certa differenza nelle motivazioni addotte dai beneficiari di voucher: per i primi l'accesso all'occupazione ha un peso maggiore, 69% contro il 52% dato dai beneficiari di voucher, viceversa il miglioramento di competenze specifiche è un fattore importante per quest'ultimi (31% rispetto al 22% dei corsi di formazione strategica e territoriale).

<sup>9</sup> Le filiere formative sono state ricostruite ex-post secondo l'approccio proposto da IRPET (IRPET, 2019). Per gli interventi di formazione strategica i corsi sono stati assegnati, sulla base del codice bando, alla filiera all'interno della quale erano stati finanziati. Per gli interventi di formazione individuale e territoriale, non riconducibili a bandi di filiera, le filiere sono state ricostruite sulla base del titolo dell'attività o della figura professionale. Questa informazione era presente nel monitoraggio FSE solo per gli interventi di formazione territoriale, mentre per i voucher è stata posta una specifica domanda nel questionario.

Le caratteristiche personali non denotano differenze significative sulle motivazioni di ingresso.

**Figura 4 Motivazioni dei partecipanti per l'iscrizione ai percorsi formativi**

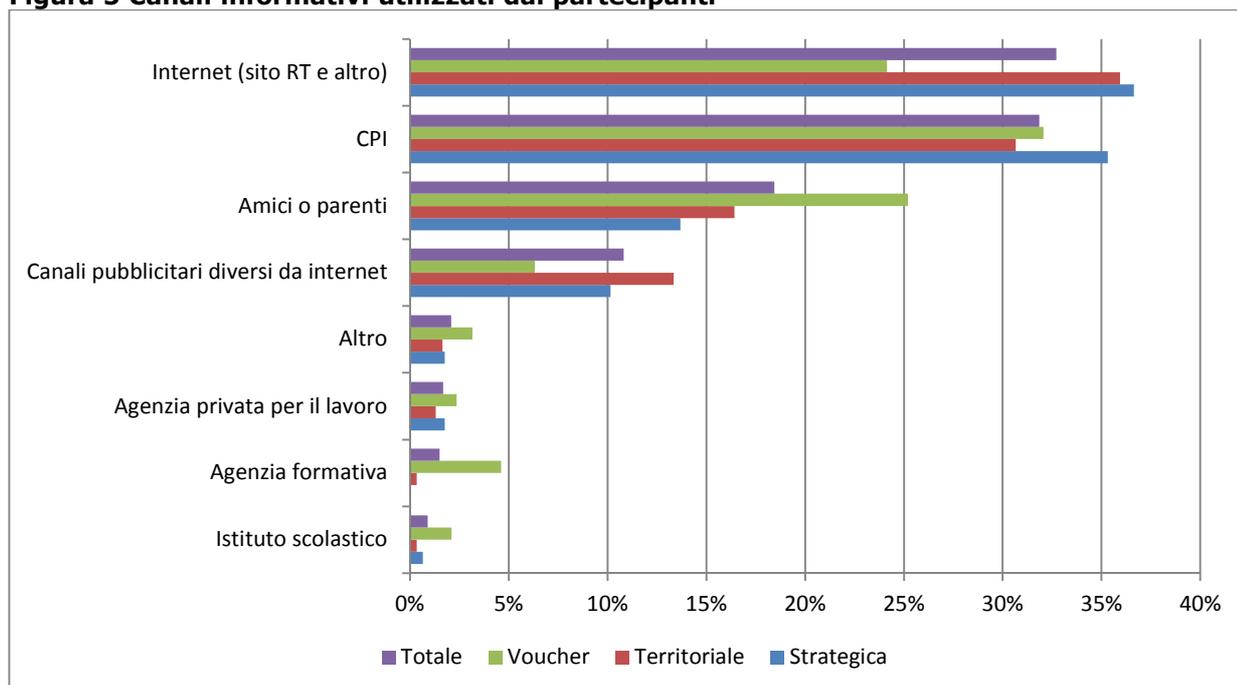


Fonte: Indagine IE

I canali istituzionali sono stati i canali informativi principali, il che denota una comunicazione efficace associata al programma. L'informazione sui percorsi formativi è arrivata in maniera paritaria sia tramite il sito della Regione e altri siti internet (33%) sia tramite i CPI (32%). La comunicazione informale di parenti e amici è stato il canale informativo principale solo per il 18%.

Fra i beneficiari di voucher i CPI rappresentano il medium informativo principale (32%), seguito a pari merito dal passaparola (25%) e dalla comunicazione informatica (24%). Le agenzie formative hanno un peso, seppur limitato e pari al 5%, nel mediare l'informazione sulle opportunità di formazione a richiesta individuale; mentre sono praticamente assenti nei confronti dei partecipanti ai corsi di formazione strategica e individuale.

**Figura 5 Canali informativi utilizzati dai partecipanti**



Fonte: Indagine IE

Confrontando le risposte con le caratteristiche personali dei partecipanti, emerge che la comunicazione informale ha avuto un peso relativamente maggiore per le donne ed i soggetti giovani, mentre i CPI sono stati un canale informativo rilevante soprattutto per gli over 45 e le persone straniere (Tabella 27 in appendice), probabilmente perché gli over 45 avevano già usufruito di questo canale in precedenza, mentre per gli stranieri la ragione può essere una maggiore necessità di essere supportati da canali istituzionali.

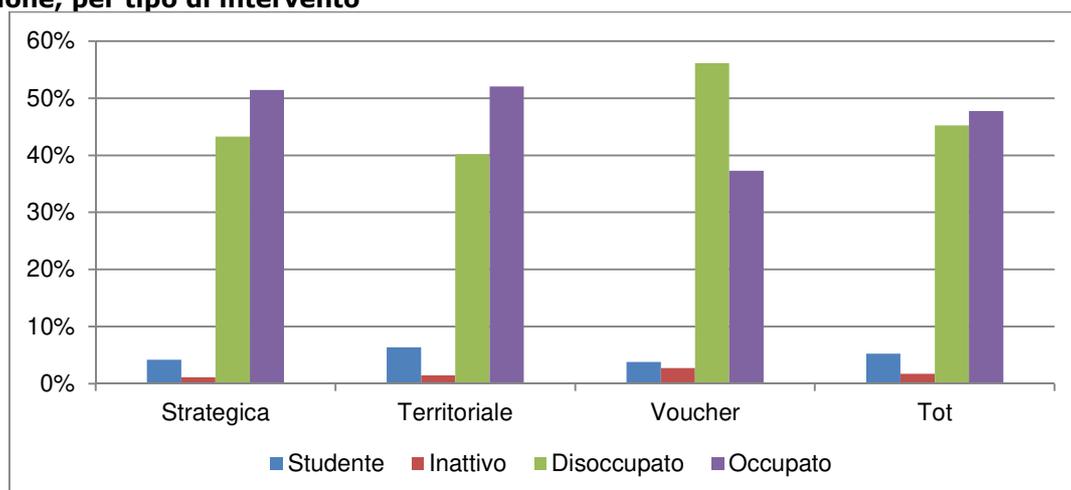
## 2.4. Gli effetti occupazionali dei percorsi formativi

A sei mesi dalla conclusione dei percorsi formativi, **il 48% dei partecipanti dichiara di avere avuto un'occupazione**. I tassi di inserimento lavorativo sono più elevati fra coloro che hanno preso parte ai corsi di formazione territoriale e strategica (52% e 51%), e più ridotti fra i destinatari di voucher (37%).

Su questo *placement* differenziato sembrano pesare le diverse condizioni di partenza dei partecipanti, caratterizzate da maggiori elementi di debolezza per i destinatari di voucher, mentre la durata dei percorsi non sembra associarsi all'esito occupazionale: formazione strategica e formazione territoriale riportano gli stessi tassi di placement, pur avendo finanziato percorsi di diversa durata, brevi nel caso della strategica, lunghi nel caso della territoriale. Complessivamente, infatti, l'inserimento occupazionale dei partecipanti a corsi per la qualifica si discosta di un solo punto percentuale da quello di chi ha usufruito di corsi per la certificazione delle competenze (rispettivamente 48% e 47%) (Tabella 29 in appendice).

Il 45% dei rispondenti dichiara di essere disoccupato, con tassi che arrivano al 56% per i beneficiari di interventi individuali. Mentre il 7% non era alla ricerca attiva di un lavoro; fra questi il 5% era rientrato in percorsi di istruzione e formazione.

**Figura 6 Condizione occupazionale dei partecipanti a 6 mesi dalla conclusione della formazione, per tipo di intervento**

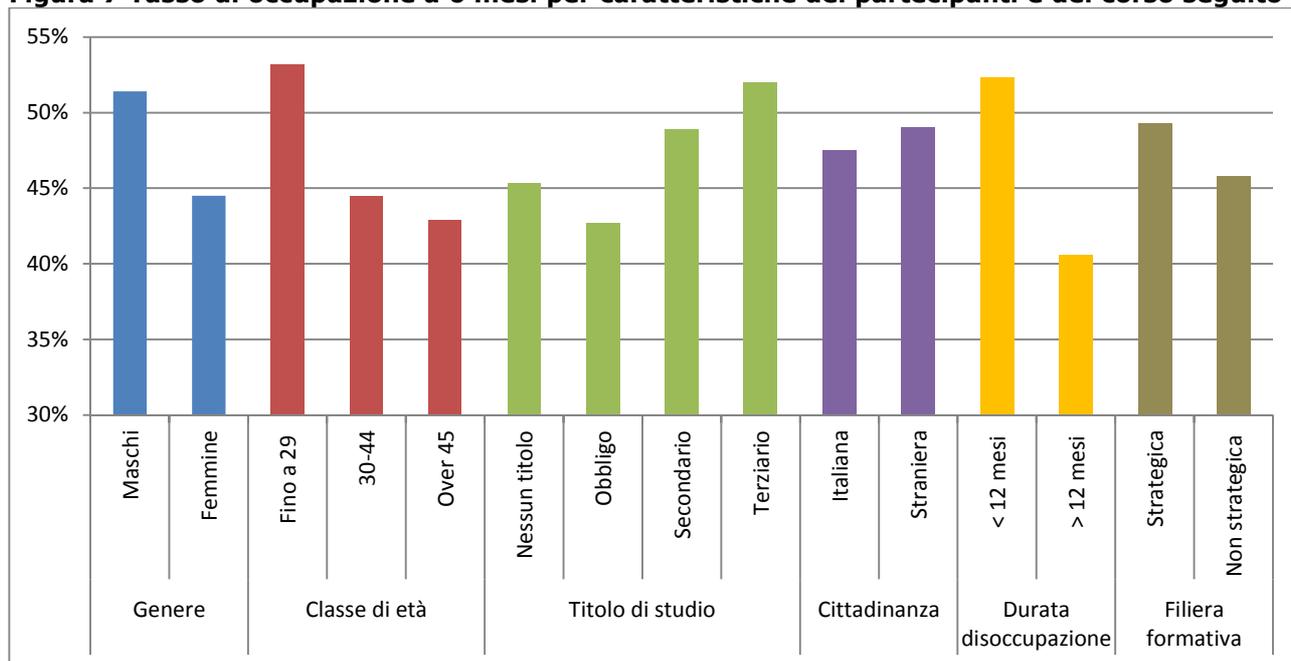


Fonte: Indagine IE

Guardando alle caratteristiche personali dei formati il quadro che emerge denota (Figura 7):

- *Un maggior tasso di inserimento per gli uomini (51,4% rispetto al 44,5% delle donne). Le donne riportano maggiori tassi di inattività, pari all'8% rispetto al 6% maschile, di cui la maggior parte si dichiara inserita in percorsi di istruzione e formazione.*
- *Performance migliori per i giovani, che si dichiarano occupati nel 53,2% dei casi, rispetto agli adulti fra i 30-44 anni (44,5%) e agli over 45 (42,9%). Guardando al tasso di disoccupazione, le differenti performance di giovani ed adulti over 45 appaiono ancora più evidenti, con uno scarto di 16 punti percentuali. Su questo gap pesa, in maniera non sorprendente, il tasso di giovani che ritornano a studiare il quale risulta relativamente più elevato (7%).*
- *Le persone più istruite (laureate) sono più occupate, ovvero per il 52% pari a circa 3 punti percentuali in più rispetto ai titolari di diploma secondario, e circa 9 punti in più rispetto a chi detiene solo la licenza elementare o media. La percentuale di formati che rientrano in percorsi di istruzione e formazione è maggiore per i titolari di diploma secondario (6,6%).*
- *Il tasso di inserimento degli stranieri è leggermente superiore a quello degli italiani, ma la differenza non è significativa; si ricordi inoltre che gli stranieri rappresentano solo una parte limitata dei formati totali, pari al 17%.*
- *I disoccupati di lunga durata incontrano maggiori difficoltà, anche dopo il corso, ad accedere al mercato del lavoro (40,6%) rispetto a coloro che, all'inizio del corso, erano disoccupati da periodi inferiori ai 12 mesi (52,6%).*
- *I partecipanti a corsi in filiere formative strategiche riportano un tasso di placement leggermente più elevato (49% rispetto a 46%).*

**Figura 7 Tasso di occupazione a 6 mesi per caratteristiche dei partecipanti e del corso seguito**



Fonte: Indagine IE

Un altro risultato degno di nota è il successo degli interventi nel favorire l'attivazione personale: solo l'1% di coloro che prima di iniziare il corso si dichiarava inattivo continua a definirsi tale a 6 mesi dalla conclusione delle attività; questi, infatti, risultano per metà occupati e per poco meno della metà alla ricerca di un'occupazione (Tabella 28 in appendice).

Infine, per completezza, è utile citare anche i risultati della valutazione IRPET sulla formazione professionale in Toscana (IRPET, 2019) che prendeva in esame, fra gli altri, anche gli stessi interventi oggetto di questa analisi. La valutazione rileva un tasso di inserimento lavorativo entro 6 mesi dalla fine del corso pari al 60% per chi ha partecipato a corsi per la certificazione delle competenze, e un tasso del 61% per i partecipanti ai corsi di qualifica professionale; valori che scendono rispettivamente al 51% e al 46% se si escludono coloro che avevano trovato lavoro durante il corso. Questi risultati sono tuttavia difficilmente comparabili con gli esiti della nostra indagine per diverse ragioni. Da una parte, infatti, lo studio IRPET ha considerato gruppi di partecipanti parzialmente diversi, che hanno usufruito del FSE durante un periodo contraddistinto da un diverso andamento dell'economia e tendenzialmente più positivo<sup>10</sup>; dall'altra ha utilizzato dati amministrativi (le Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro ricavate dal Sistema Informativo del Lavoro - SIL) per ricostruire lo status occupazionale, mentre nel nostro caso ci si basa sul ricordo dei rispondenti. Tralasciando quindi il confronto in merito ai tassi di occupazione prima e dopo gli interventi, un risultato analogo fra le due indagini, sul quale non pesano le differenze metodologiche citate, riguarda l'assenza di correlazione fra durata dei percorsi e tassi di occupazione: entrambi gli studi rilevano infatti un placement quasi uguale per i partecipanti sia a corsi per la qualifica che ai corsi per la certificazione delle competenze.

<sup>10</sup> Il periodo considerato va dall'avvio del PO a giugno 2018.

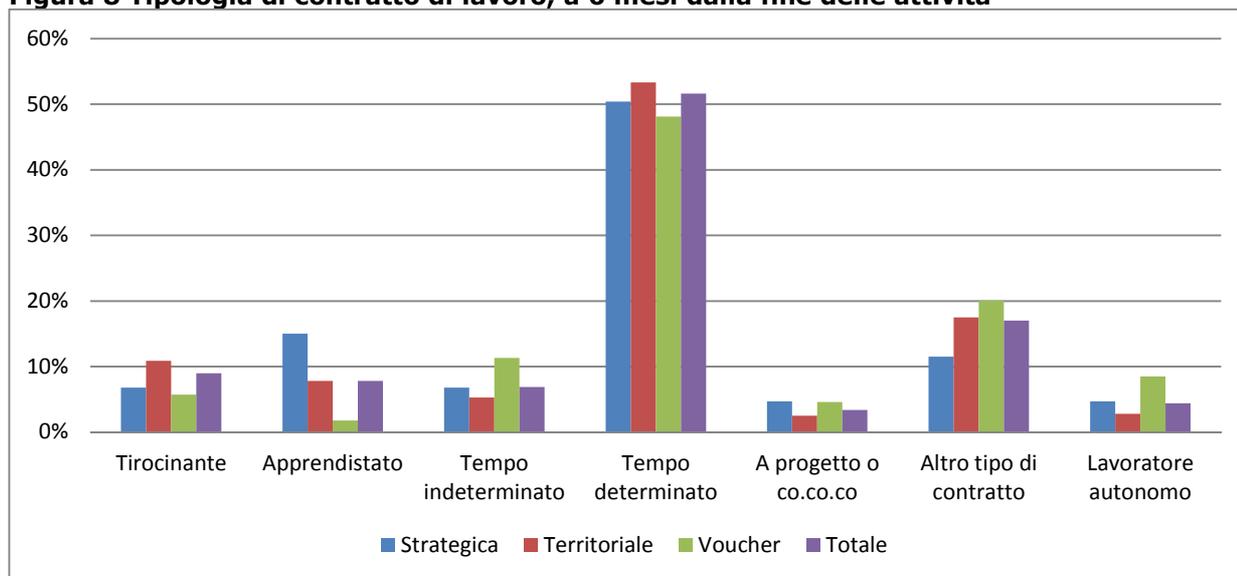
## 2.5. Caratteristiche dell'occupazione trovata

La successiva Figura 8 mostra che i contratti a tempo determinato prevalgono in oltre il 50% dei casi di coloro che hanno trovato occupazione dopo il corso. La seconda forma contrattuale più diffusa (17%) sono i contratti atipici quali il contratto di somministrazione, il contratto a chiamata e il lavoro accessorio, che per comodità espositiva abbiamo ricondotto ad un'unica categoria.

La forma contrattuale più stabile, il contratto a tempo indeterminato, è stata stipulata solo dal 7% dei rispondenti. Nei rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, la quota di contratti part-time è pressoché equivalente a quella dei contratti full-time (Tabella 30 in appendice), con una lieve predominanza del tempo pieno fra i contratti a tempo determinato, a conferma della tendenza ad una riduzione delle ore lavorate a seguito della crisi<sup>11</sup>.

Comparando gli esiti dei singoli interventi non si evincono differenze significative: tra i beneficiari di voucher occupati a 6 mesi la quota di dipendenti a tempo indeterminato e lavoratori autonomi è relativamente maggiore, ma con basse differenze nelle percentuali; tra i partecipanti alla formazione strategica sono leggermente più diffusi i contratti di apprendistato, probabilmente anche in ragione della minore età dei formati di questi interventi.

**Figura 8 Tipologia di contratto di lavoro, a 6 mesi dalla fine delle attività**



Nota: Numero di casi 1.277

Fonte: Indagine IE

I settori lavorativi in cui si collocano la maggior parte dei rispondenti sono industria e manifattura (18%), servizi alle persone intesi come servizi sociali, per la cura e il tempo libero (16%), alberghi e ristorazione (14%). Una parte significativa di rispondenti, pari al 29%, a cui è stato chiesto il settore di lavorativo non ha saputo collocarsi fra quelli proposti oppure ha preferito non rispondere (Figura 17 in appendice).

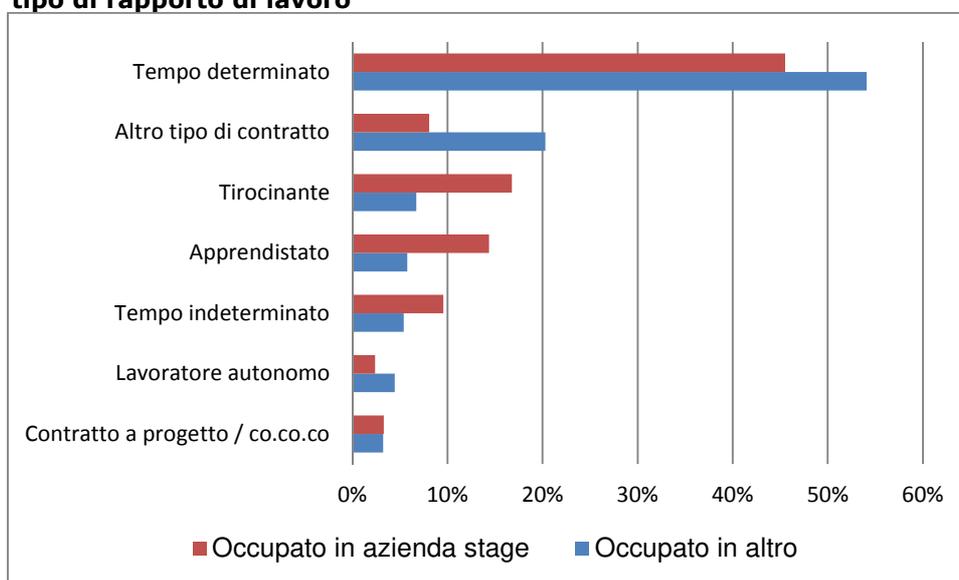
Fra gli occupati, il 29% dichiara di essere stato occupato nella stessa azienda in cui aveva svolto lo stage previsto dal corso finanziato dalla Regione. Fra questi, in linea con i risultati precedentemente illustrati, la maggior parte degli intervistati dichiara di aver avuto un contratto a tempo determinato. Tuttavia, rispetto ai risultati generali, appare che le aziende

<sup>11</sup> Vedi Istat (2019). Il mercato del lavoro 2018: verso una lettura integrata. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/227150>

che avevano ospitato gli stagisti abbiano una maggiore propensione ad assumere con contratti di tirocinio (17%, rispetto al 9% complessivo), con contratti di apprendistato (14% rispetto al 8%) e con contratti a tempo indeterminato (10% rispetto al 7%), e che i contratti atipici siano meno diffusi (Figura 9). Questi risultati sono in linea con quanto previsto dagli avvisi esaminati (vedi paragrafo 2.1), i quali stabilivano la necessità per i progetti di individuare aziende sul territorio formalmente disponibili ad accogliere i partecipanti in stage e ad effettuare assunzioni con contratto a tempo determinato, indeterminato o contratto di apprendistato.

La percentuale di assunzioni da parte delle aziende dello stage è relativamente superiore per i partecipanti agli interventi di formazione strategica (37%), mentre è inferiore per quelli che hanno partecipato alla formazione territoriale (25%) (Tabella 31 in appendice).

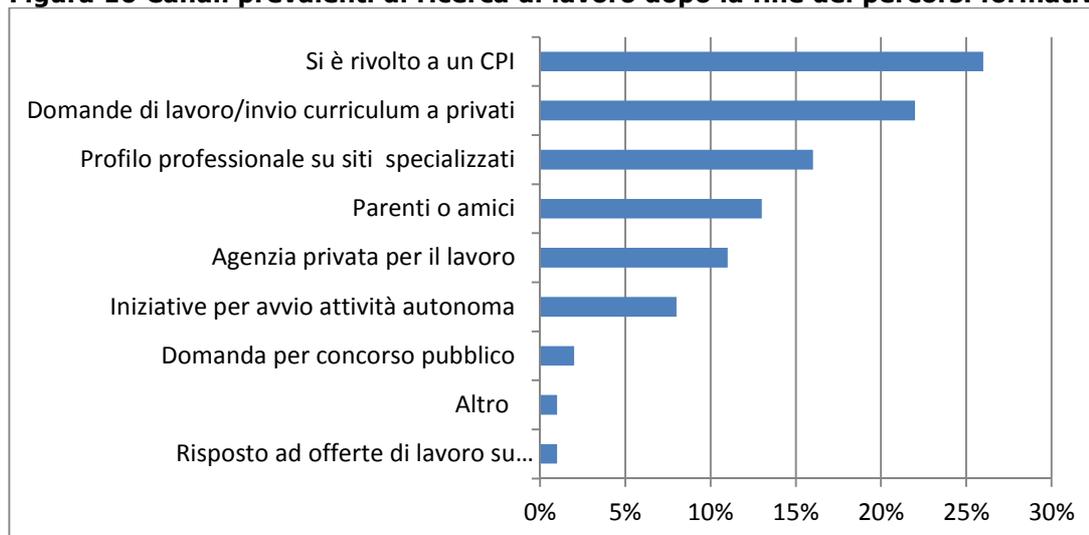
**Figura 9 Occupati a 6 mesi assunti nell'azienda in cui avevano effettuato lo stage o assunti altrove, per tipo di rapporto di lavoro**



*Nota: Numero di casi 1.166, inferiori agli occupati totali perché alcuni non avevano fatto stage.  
Fonte: Indagine IE*

Guardando alle modalità di attivazione dei partecipanti dopo la fine degli interventi emerge che fra coloro che dichiarano di aver svolto azioni di ricerca di lavoro (il 66% dei partecipanti), la modalità più diffusa è l'iniziativa autonoma (50%), principalmente tramite l'invio di curricula a privati seguito dalla pubblicazione del proprio profilo professionale su siti internet specializzati. Il 37% si è rivolto a canali istituzionali, in primis i CPI ma anche agenzie private per il lavoro. Meno rilevante è il ricorso alle proprie reti informali di conoscenze (13%) (Figura 10 e vedi anche Tabella 33 in appendice). Non si evincono differenze rilevanti del canale di ricerca adottato sull'esito occupazionale (Tabella 32 in appendice).

**Figura 10 Canali prevalenti di ricerca di lavoro dopo la fine dei percorsi formativi**



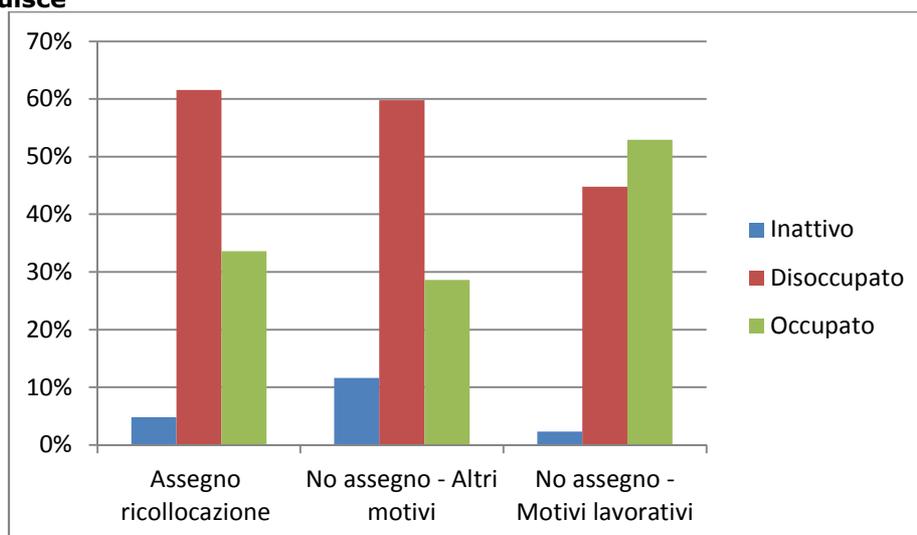
Fonte: Indagine IE

Un'analisi separata merita di essere svolta per i beneficiari di voucher formativi. Come menzionato nel paragrafo 2.1, chi riceveva il voucher poteva usufruire a conclusione dell'iter formativo di un servizio di tutoraggio e assistenza alla ricerca intensiva di una nuova occupazione presso un CPI o presso un soggetto privato. Pertanto per questi soggetti si poteva presumere che il canale formale sarebbe stato privilegiato nella ricerca di lavoro. I dati in Tabella 33 in appendice mostrano invece che il ricorso a CPI e agenzie private è stato inferiore rispetto ai partecipanti agli altri interventi. A conferma di ciò, solo il 30% dei beneficiari di voucher dichiara di aver usufruito dei servizi di ricollocazione presso un CPI (25%) o un'agenzia privata (5%). Fra le motivazioni per non averne usufruito vi è l'aver trovato un lavoro subito dopo la fine delle attività formative (50%)<sup>12</sup>, ma anche la mancanza di fiducia nei servizi proposti (20%) e il non essere stato a conoscenza dei servizi di ricollocazione (16%). Quest'ultima motivazione dovrebbe far riflettere sulla necessità di un maggior impegno comunicativo sui servizi promossi dalla Regione.

Per esaminare l'efficacia dei servizi di ricollocazione abbiamo messo a confronto i risultati occupazionali a 6 mesi di coloro che avevano usufruito dei servizi con chi non lo aveva fatto, perché aveva trovato un'occupazione subito dopo il percorso formativo oppure per altri motivi. La successiva Figura 11 mostra che la fruizione dei servizi di ricollocazione sembra favorire l'ingresso nel mondo del lavoro per coloro che alla fine delle attività formative non avevano trovato immediatamente un'occupazione (34% rispetto al 29% di chi non ha colto l'opportunità di assistenza). In particolare, chi si rivolge ai CPI ha avuto esiti occupazionali leggermente più favorevoli rispetto a chi si è rivolto a soggetti privati (35% di occupazione rispetto al 29%).

<sup>12</sup> Il valore di 50% è da non confondere con il tasso di occupazione a 6 mesi, che si è visto prima essere inferiore.

**Figura 11 Esiti occupazionali a 6 mesi di chi usufruisce dell'assegno di ricollocazione e di chi non ne usufruisce**



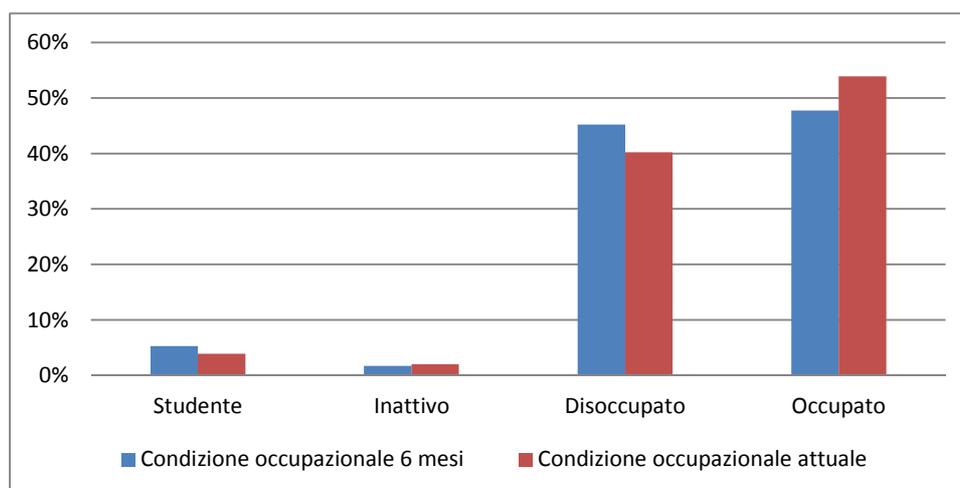
Nota: Numero di casi 229

Fonte: Indagine IE

## 2.6. La condizione occupazionale attuale

La condizione occupazionale attuale dei partecipanti appare in media migliore di quella registrata a 6 mesi dalla conclusione degli interventi<sup>13</sup>. **Gli occupati passano dal 48% al 54%** del totale dei partecipanti ai corsi, i disoccupati dal 45% al 40%, gli studenti dal 5% al 4%, mentre gli inattivi rimangono stabili al 2% (Figura 12). Il miglioramento maggiore si evince per i beneficiari di voucher, il cui livello occupazionale aumenta di 13 punti percentuali (da 37% a 50%); mentre in termini assoluti sono i partecipanti alla formazione territoriale a dichiarare il livello occupazionale più elevato, del 56% (Tabella 35 in appendice). In confronto alla condizione riscontrata a 6 mesi dalla conclusione, il 70% degli occupati lavora ancora, mentre il 27% si dichiara disoccupato. Il 40% dei disoccupati di allora ha trovato lavoro, così come il 32% degli inattivi (Tabella 36 in appendice).

**Figura 12 Confronto fra la condizione occupazionale a 6 mesi e la condizione occupazionale attuale**



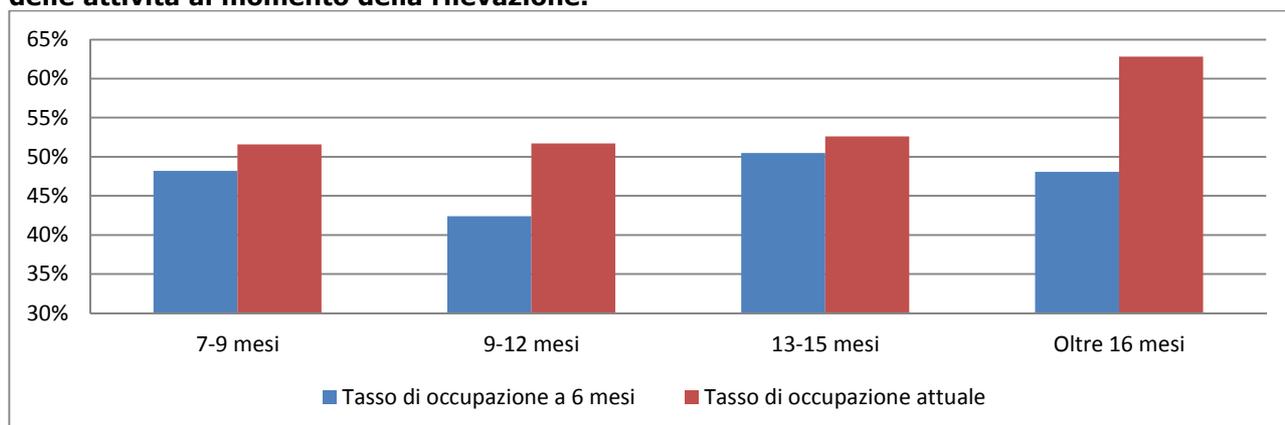
Fonte: Indagine IE

<sup>13</sup> Si noti che su questa informazione potrebbe pesare anche una maggiore approssimazione nel ricordo della condizione occupazionale a 6 mesi rispetto a quella relativa al momento attuale. In media infatti per gli intervistati sono trascorsi 12 mesi dalla fine delle attività al momento della rilevazione.

Suddividendo i partecipanti in sotto gruppi in base all'intervallo di tempo trascorso dalla fine delle attività al momento della rilevazione, si evince che con il passare del tempo aumenta il livello occupazionale; pertanto per coloro che avevano terminato gli interventi circa un anno e mezzo fa il tasso di occupazione si attesta al 63%, maggiore di 15 punti rispetto a quello rilevato a 6 mesi (Figura 13).

Il miglioramento occupazionale nel tempo conferma le ipotesi di ricerca e i risultati consolidati in letteratura; infatti, la maggioranza degli studi di natura controfattuale indica che i vantaggi delle politiche attive, fra cui gli interventi di formazione, aumentano con l'avanzare del tempo<sup>14</sup>.

**Figura 13 Tasso di occupazione dei partecipanti a 6 mesi e attuale, per mesi trascorsi dalla fine delle attività al momento della rilevazione.**



Fonte: Indagine IE

Il miglioramento della condizione lavorativa dei partecipanti alla data odierna è testimoniato anche dall'aumento degli occupati a tempo indeterminato, che passano dal 7% al 22%. Aumenta leggermente anche la quota di lavoro autonomo, passando dal 4% al 7% degli occupati totali (Tabella 39 in appendice).

L'analisi delle caratteristiche individuali degli occupati al momento dell'intervista fa emergere un quadro che ricalca sostanzialmente quello riportato per gli esiti occupazionali a 6 mesi; l'unica differenza che si rileva è rispetto al tipo di corso frequentato: ad oggi i partecipanti ai corsi di certificazione delle competenze (di breve durata) risultano relativamente più occupati (58% rispetto al 52%) (Tabella 37 in appendice).

Fra coloro che si dichiarano occupati al momento dell'intervista, il 62% dichiara di essere occupato presso lo stesso datore di lavoro presso cui era occupato 6 mesi dopo la formazione. In oltre la metà dei casi emerge continuità anche nel tipo di occupazione, avendo questi mantenuto lo stesso contratto; mentre il 36% dichiara di svolgere lo stesso lavoro ma con un contratto diverso (Tabella 38 in appendice).

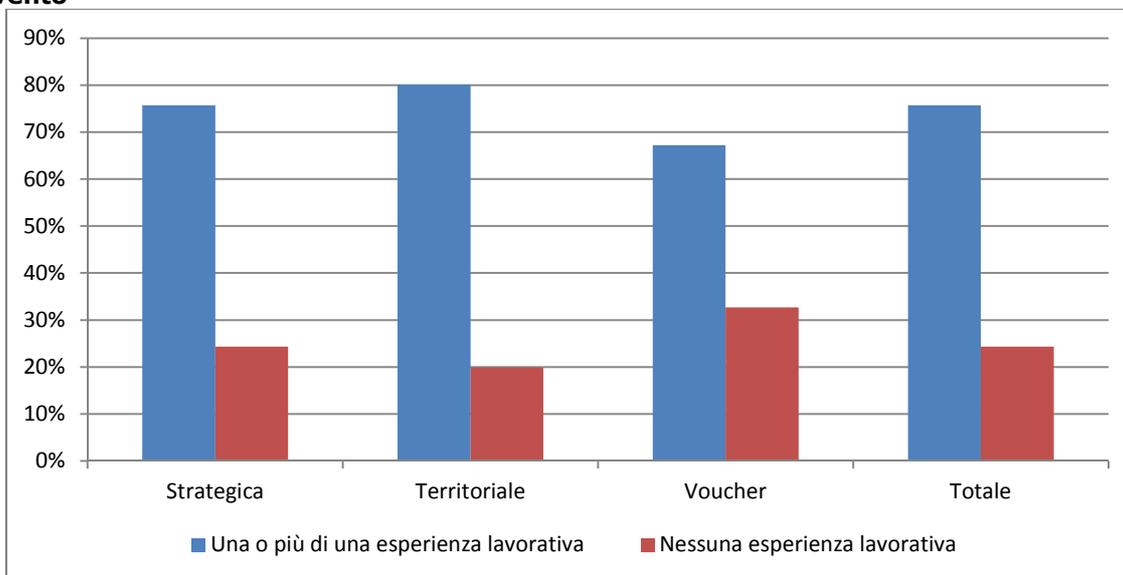
Infine, l'indagine ha verificato la quota di coloro che non hanno mai lavorato dalla conclusione delle attività formative (Figura 14). Complessivamente circa un quarto dei partecipanti dichiara

<sup>14</sup> Vedi Kluge, J. (2010). The effectiveness of European active labor market programs. *Labour Economics*, 904-918; Card, D., & al. (2010). Active Labour Market Policy Evaluations: A Meta-Analysis. *The Economic Journal*, F452-F477; Card, D., & al. (2017). What Works? A Meta-Analysis of Recent Active Labor Market Program Evaluations. *Journal of the European Economic association*, 1-38.

Si ricorda, tuttavia, che nella presente analisi, a differenza degli studi controfattuali, si sono osservati gruppi di persone diverse in base alla data di fine attività, e non è stato seguito lo stesso gruppo di persone nel tempo.

di non aver avuto alcuna esperienza lavorativa nell'arco di tempo considerato dall'indagine. Le caratteristiche di questo gruppo segnalano un target particolarmente difficile composto in prevalenza da donne, individui con più di 45 anni, con un basso livello di istruzione e disoccupati di lunga durata. Anche in questa analisi i partecipanti alla formazione strategica e territoriale confermano performance occupazionali migliori rispetto ai beneficiari di voucher, un terzo dei quali non ha mai lavorato.

**Figura 14 Numero di esperienze lavorative dalla fine della formazione ad oggi, per tipologia di intervento**



Fonte: Indagine IE

## 2.7. Coerenza tra formazione e lavoro, efficacia percepita e capacità di empowerment

Per meglio comprendere gli effetti occupazionali dei percorsi formativi è stato chiesto ai partecipanti di esprimere un giudizio, su una scala da 1 a 10, sulla coerenza fra formazione e lavoro, l'efficacia percepita del percorso formativo e il miglioramento di alcune dimensioni di occupabilità.

Per quanto riguarda il primo aspetto, i partecipanti occupati a 6 mesi dalla fine delle attività, rilevano un sufficiente livello di coerenza fra la formazione e il lavoro svolto (6,04) (Tabella 3). La coerenza è maggiore per i beneficiari di voucher (6,81), che erano soggetti relativamente più "difficili" e motivati a fare l'esperienza formativa più per migliorare le proprie competenze che per entrare nel mondo del lavoro, mentre è sulla soglia della sufficienza per i partecipanti alla formazione territoriale (5,76). Una valutazione più elevata è inoltre fornita da coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (6,13) rispetto a chi ha ottenuto la certificazione di competenze. Le informazioni sul tipo di contratto dei rispondenti, evidenziano elevati giudizi di coerenza da parte dei lavoratori autonomi (8,42) e dei lavoratori a tempo indeterminato (7,11). Il giudizio dei primi è plausibile presupponendo che gli intervistati abbiano avviato un'attività secondo le proprie preferenze e collegata al filone formativo appena concluso; mentre per i secondi, la stabilità contrattuale potrebbe aver favorito la positiva valutazione sulla coerenza del corso<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Rispetto alle caratteristiche individuali, la differenziazione dei giudizi appare lieve; maggiore coerenza fra formazione e lavoro è percepita dalle donne (6,47), dalle persone di età compresa fra i 30 e i 44 anni (6,32), i titolari di un titolo di studio terziario (6,75) e gli stranieri (6,31).

**Tabella 3 Giudizio dei partecipanti occupati a 6 mesi su coerenza del lavoro e efficacia dei corsi, scala da 1 a 10 (Media, N. di casi, Deviazione standard e Mediana)**

Dimensione	Media Giudizi	N. Casi	Deviazione std.	Mediana
Coerenza formazione-lavoro	6,04	1.275	3,1	7
Strategica	6,01	233	2,6	7
Territoriale	5,76	760	3,0	7
Voucher	6,81	283	3,5	8
Efficacia del corso sul conseguimento occupazione	5,91	1.275	3,5	7
Strategica	6,02	233	3,4	7
Territoriale	5,72	760	3,4	6
Voucher	6,33	283	3,7	8

Fonte: Indagine IE

Alla domanda sulla misura in cui l'esperienza acquisita durante il corso formativo avesse contribuito al raggiungimento dell'occupazione, gli intervistati indicano un voto medio di 5,91 (Tabella 3). Anche su questa dimensione il giudizio dei beneficiari di voucher e di chi ha conseguito una qualifica professionale è relativamente più elevato e pari rispettivamente a 6,33 e 6,06. Rispetto al tipo di occupazione trovata le valutazioni maggiormente positive provengono dagli apprendisti (7,74), i tirocinanti (7,42) e i lavoratori a tempo indeterminato (7,03).

Infine, ai partecipanti (occupati e non occupati) è stato chiesto di esprimere un giudizio sull'utilità del corso nel migliorare i seguenti aspetti collegati all'occupabilità:

- acquisire competenze tecnico-professionali;
- acquisire competenze trasversali;
- conoscere e orientarsi nel mercato del lavoro;
- accrescere le possibilità di trovare un lavoro.

I giudizi sono complessivamente buoni, ma dalle risposte emerge chiaramente che i partecipanti ritengono che il corso abbia contribuito in maniera significativa a migliorare le proprie competenze, sia professionali che trasversali, che riportano punteggi medi rispettivamente di 7,84 e 7,50; mentre sia stato meno utile nel favorire il collegamento con il mondo del lavoro, in termini sia di maggiori capacità di orientamento (6,55) sia di maggiori possibilità di essere occupati (6,25) (Tabella 4).

**Tabella 4 Giudizio dei partecipanti su miglioramento dimensioni di occupabilità, scala da 1 a 10 (Media, N. di casi, Deviazione standard e Mediana)**

Dimensione	Media Giudizi	N.	Deviazione std.	Mediana
Miglioramento competenze tecniche	7,84	2.673	2,1	8
Miglioramento competenze trasversali	7,50	2.673	2,1	8
Maggiore conoscenza mercato del lavoro	6,55	2.673	2,2	7
Maggiori possibilità di trovare lavoro	6,25	2.673	2,5	7

Fonte: Indagine IE

Un significativo fattore di differenziazione nelle risposte è l'età degli intervistati: i più giovani esprimono giudizi in media più positivi sul miglioramento delle dimensioni collegate all'accesso al lavoro, mentre i più adulti sono più inclini a valutare più positivamente il rafforzamento delle competenze ottenute (Tabella 5). Ciò è collegabile alle diverse aspettative di giovani e adulti verso i percorsi formativi: mentre è plausibile che per i giovani i corsi abbiano rappresentato una buona occasione per affacciarsi, talvolta per la prima volta, al mondo del lavoro trovando nella formazione regionale la possibilità di crearsi una rete di contatti e un canale di accesso al lavoro, per i soggetti più adulti la formazione può, invece, aver rappresentato un'opportunità

per riqualificarsi in un mondo del lavoro sempre più esigente verso l'aggiornamento professionale.

**Tabella 5 Voto medio sul miglioramenti di aspetti di occupabilità per classi di età, titolo di studio e condizione occupazionale a 6 mesi**

	Miglioramento competenze tecniche	Miglioramento competenze trasversali	Maggiore conoscenza mercato del lavoro	Maggiori possibilità di trovare lavoro
<b>Classi di età</b>				
fino a 29	7,89	7,41	6,71	6,56
30-44	7,75	7,42	6,47	6,18
45 e oltre	7,91	7,75	6,40	5,83
<b>Titolo di studio</b>				
Nessun titolo	7,55	7,95	6,70	5,54
Licenza elementare/media	7,90	7,58	6,45	6,18
Diploma secondario	7,90	7,48	6,55	6,31
Terziario	7,63	7,33	6,66	6,35
<b>Condizione occupazionale 6 mesi</b>				
Studente*	7,76	7,05	5,77	6,02
Inattivo*	8,16	8,50	6,39	6,45
Disoccupato	7,80	7,46	6,46	6,02
Occupato	7,88	7,54	6,73	6,49
<b>Totale</b>	<b>7,84</b>	<b>7,50</b>	<b>6,55</b>	<b>6,25</b>

Nota: \* il numero di studenti è di 141, e di inattivi è di 48.

Fonte: Indagine IE

Anche il titolo di studio e la durata della disoccupazione dei rispondenti si associa significativamente alle aspettative verso i risultati dei corsi: i meno istruiti e i disoccupati di lunga durata si dichiarano relativamente più soddisfatti delle competenze tecniche (7,90) e trasversali acquisite (7,58), mentre i titolari di titoli di istruzione terziari apprezzano relativamente di più le opportunità collegate al mondo del lavoro offerte dal corso (6,66 su maggiore conoscenza del mercato del lavoro e 6,35 su maggiori possibilità occupazionali).

Infine, la condizione occupazionale a 6 mesi non sembra essere rilevante sul giudizio in merito alle competenze acquisite, sintomo che gli intervistati non si sono fatti guidare dal maggiore o minore successo lavorativo nel giudicare questi aspetti del corso. Mentre, in linea con le aspettative, i disoccupati esprimono valutazioni tendenzialmente più negative rispetto alla capacità del corso di incidere sugli aspetti legati all'avvicinamento al mercato del lavoro.

## 2.8. Qualità dei corsi e soddisfazione dei partecipanti

Il questionario poneva alcuni quesiti riguardo la soddisfazione per i percorsi formativi e per alcuni aspetti relativi alla qualità e all'organizzazione dei corsi, chiedendo di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 10.

Complessivamente il livello di soddisfazione medio è abbastanza elevato, pari a 7,86 (Tabella 6): il giudizio dei beneficiari di voucher è lievemente superiore alle media (8,21); i partecipanti di formazione territoriale e strategica esprimono lo stesso grado di valutazione (7,71 e 7,77). Analizzando nel dettaglio le risposte, emerge che solo il 4% esprime un giudizio inerente alle risposte negative (da 1 a 4), mentre l'83% indica una valutazione positiva (da 7 a 10), di cui eccellente nel 37% dei casi (9 e 10). Le differenze di giudizi in base alle caratteristiche individuali sono lievi ed evidenziano ancora una volta un maggiore apprezzamento relativo da parte dei beneficiari di voucher e persone meno istruite (Tabella 41 in appendice). Questi valori

testimoniano la buona capacità di rispondere alle aspettative dei destinatari delle politiche formative analizzate.

**Tabella 6 Giudizio complessivo e su aspetti specifici di organizzazione e qualità dei percorsi formativi, scala da 1 a 10 (media, n. di casi, deviazione standard)**

Dimensione	Media	N. casi	Deviazione std.
Giudizio complessivo	7,86	2673	1,7
Disponibilità docenti	8,53	2673	1,5
Qualità insegnamento	8,10	2673	1,7
Contenuti teorici	8,02	2673	1,5
Tutor	7,85	2673	1,8
Organizzazione e orari	7,76	2673	1,7
Durata	7,60	2673	1,6
Contenuti pratici	7,56	2673	1,9
Strumenti e materiali	7,48	2673	1,9
Collegamento con mercato del lavoro	6,52	2673	2,4

Fonte: Indagine IE

Un giudizio altrettanto positivo si ottiene dall'analisi dei singoli aspetti che hanno caratterizzato l'organizzazione dei percorsi formativi (Tabella 6). I giudizi medi maggiormente positivi si rilevano in relazione alla "diponibilità dei docenti a rispondere a richieste e chiarimenti" (8,53), alla "qualità dell'insegnamento" (8,53) e ai "contenuti teorici del corso" (8,02). Mentre il giudizio più basso ma comunque sufficiente riguarda il "collegamento del corso con il mondo del lavoro" (6,52). Quest'ultimo aspetto è l'unico a discostarsi in maniera marcata dalla media complessiva, il che può indicare da un lato le elevate aspettative dei partecipanti sull'efficacia occupazionale dei corsi, dall'altro la presenza di un'offerta formativa ben organizzata ma poco aderente alle esigenze del mercato del lavoro, come percepita dagli individui.

Per quanto riguarda gli altri aspetti indagati ("contenuti pratici del corso di formazione", "strumenti e materiali forniti durante il corso", "durata del corso", "organizzazione e orari del corso" e "sostegno dei tutor nelle esercitazioni individuali o di gruppo") la valutazione è positiva e prossima alla media complessiva. I giudizi espressi dai beneficiari di voucher sono in media sempre più positivi rispetto a quelli degli altri corsisti (Tabella 42 in appendice). La valutazione su cui si evince la maggiore dispersione di giudizi è ancora quella relativa al "collegamento con il mondo del lavoro" dove più basso, rispetto alla media, appare il giudizio dei partecipanti ai corsi di formazione strategica (6,15 contro la media di 6,52).

Il secondo tema sottoposto agli intervistati ha riguardato la soddisfazione sullo stage in azienda. Anche in questo caso i giudizi appaiono molto positivi e pari in media a 7,76 (Tabella 7); con un maggior gradimento da parte dei beneficiari di interventi individuali (8,31) e giudizi più critici, ma comunque positivi, da parte dei partecipanti alla formazione strategica (7,38). In merito alle caratteristiche individuali, l'unico elemento che sembra avere un peso, seppur modesto sulla valutazione complessiva è il titolo di studio, poiché maggiore apprezzamento è stato espresso dalle persone scarsamente istruite (8,13), rispetto a chi detiene titoli elevati (7,47) (Tabella 43 in appendice).

**Tabella 7 Giudizio complessivo e su aspetti specifici dello stage (media, n. di casi, deviazione standard)**

<b>Dimensione</b>	<b>Media</b>	<b>N. casi</b>	<b>Deviazione std.</b>
Giudizio complessivo su stage	7,76	2381	1,960
Disponibilità azienda	8,15	2381	1,953
Sostegno ricevuto da agenzia formativa	7,81	2381	1,998
Collaborazione del personale	7,78	2381	2,007
Acquisizione di competenze trasversali	7,73	2381	2,129
Utilizzo di strumentazioni professionali	7,72	2381	2,062
Interesse per mansioni svolte	7,60	2381	2,048
Durata	7,54	2381	1,987
Acquisizione di competenze tecniche	7,31	2381	2,382

Fonte: Indagine IE

L'aspetto dello stage maggiormente apprezzato è stato la "disponibilità del referente in azienda nel seguire il lavoro svolto" (8,15), mentre il giudizio relativamente meno positivo riguarda "utilità dello stage nel migliorare le competenze tecnico-professionali" (7,31). Le distanze tra questi due estremi sono comunque piuttosto ridotte (meno di 1 punto). Gli altri aspetti registrano tutti giudizi mediamente positivi ("sostegno da parte dell'agenzia formativa nell'individuare l'azienda ospitante", "collaborazione e aiuto ricevuto dal personale con cui ha lavorato", "interesse per le mansioni svolte", "utilizzo di strumentazioni professionali", "durata del periodo di stage", "utilità dello stage nel migliorare le competenze trasversali") (Tabella 7).

In relazione alla tipologia di intervento, i partecipanti alla formazione strategica e territoriale confermano i giudizi riportati a livello complessivo (valutazione maggiore per "disponibilità del referente in azienda" e minore per "acquisizione competenze tecnico-professionali"), mentre i beneficiari di voucher riferiscono un elevato apprezzamento verso le mansioni svolte (8,73) e la valutazione relativamente più critica per "il sostegno da parte dell'agenzia formativa nell'individuare l'azienda ospitante" (7,72) (Tabella 44 in appendice).

Si nota, inoltre, che la il giudizio espresso è direttamente correlato al titolo di studio: maggiori livelli di istruzione si associano a giudizi più negativi per ogni item analizzato (Tabella 44 in appendice). Coloro con più elevati titoli di studio presentano un livello di aspettative mediamente superiore alla media e, quindi, sono più inclini a una minore soddisfazione.

L'ultimo tema approfondito riguarda la valutazione espressa dai beneficiari di voucher in merito alle procedure per richiedere il voucher formativo di ricollocazione. Gli intervistati giudicano tali procedure mediamente positive, con un giudizio medio di 6,99 per la modalità di presentazione della domanda on-line e di 7,55 per la sottoscrizione del patto di servizio presso un CPI o un'agenzia privata. In questo caso la minore soddisfazione proviene dalle persone scarsamente istruite (Tabella 45 in appendice).

## 2.9. Considerazione conclusive

L'indagine sui percorsi formativi per l'inserimento lavorativo offre alcuni spunti di riflessione utili per comprendere meglio il loro funzionamento e per apprezzarne l'efficacia.

Gli interventi formativi hanno coinvolto una tipologia di utenti ampia e variegata, per età, livello di istruzione e condizioni occupazionali di partenza. Guardando ai singoli strumenti, emerge che i voucher individuali hanno attratto soggetti che si caratterizzano per condizioni di accesso al mercato del lavoro relativamente più svantaggiate: sono in prevalenza donne, con livelli d'istruzione più bassi, una maggiore durata della disoccupazione (in oltre un terzo dei casi superiore ai 24 mesi). Il richiamo di un'utenza più difficile può essere in parte spiegato dai criteri di ammissibilità, più stringenti ed orientati ad includere soggetti svantaggiati in termini di durata della disoccupazione, rispetto agli altri tipi di interventi. I destinatari dei voucher sono stati inoltre meno attratti da percorsi formativi nelle filiere "strategiche" definite dalla Regione Toscana, prediligendo gli ambiti formativi più "tradizionali" (ristorazione, servizi alla persona e socio-sanitari e logistica). I partecipanti alla formazione strategica e territoriale si caratterizzano invece per la più giovane età, inferiore ai 29 anni, il livello di istruzione medio, con in prevalenza titolari di diploma di istruzione secondario, e la ricerca di un'occupazione che dura da breve tempo.

In un'ottica trasversale ai tre strumenti, le analisi mostrano che i giovani sono stati maggiormente attratti da percorsi in filiere strategiche, il che può suggerire una maggiore propensione, rispetto alla popolazione più adulta, a formarsi in ambiti innovativi e con un elevato potenziale occupazionale.

La motivazione prevalente per l'iscrizione ai corsi indicata dagli intervistati è di facilitare il proprio inserimento lavorativo, finalità che ha un peso importante soprattutto per i partecipanti alla formazione strategica e territoriale, mentre per i beneficiari di voucher anche il miglioramento di competenze specifiche è un fattore rilevante.

Gli effetti sulla condizione lavorativa a 6 mesi dalla fine delle attività rilevano un tasso di placement del 48%, con performance migliori per coloro che hanno preso parte ai corsi di formazione territoriale e strategica (52% e 51%), e più ridotte fra i destinatari di voucher (37%). Le diverse condizioni di partenza dei partecipanti sembrano quindi pesare sugli esiti occupazionali. Un fattore che invece non sembra associarsi all'esito occupazionale è la durata dei percorsi formativi: formazione strategica e formazione territoriale riportano gli stessi tassi di placement, pur avendo finanziato percorsi di diversa durata, brevi nel caso della strategica, lunghi nel caso della territoriale; un risultato questo che è confermato anche dallo studio IRPET sugli stessi interventi (IRPET, 2019).

I partecipanti indicano un sufficiente livello di coerenza fra formazione e lavoro. Guardando al profilo degli occupati, i risultati occupazionali migliori sono riportati dai giovani, dai possessori di titoli di studio terziari e coloro che si sono formati in ambiti formativi strategici. I disoccupati di lunga durata continuano ad incontrare difficoltà ad accedere al mercato del lavoro, anche dopo il corso.

L'analisi del tipo di occupazione trovata indica una quota elevata di rapporti di lavoro a tempo determinato e non stabili, mentre i contratti a tempo interminato si attestano solo al 7%. Uno scenario leggermente migliore si evince in relazione a chi è stato occupato nelle stesse aziende che avevano ospitato lo stage: in linea con le indicazioni dagli avvisi esaminati, queste aziende mostrano una maggiore propensione ad assumere con forme contrattuali più stabili (apprendistato ed indeterminato).

I livelli e le condizioni occupazionali appaiono migliorare con il passare del tempo: al momento della rilevazione risultano occupati il 54% dei partecipanti con una quota di lavoro stabile del

22%. Tuttavia, emerge anche che una fetta non irrilevante dei partecipanti, pari al 25%, non ha mai lavorato dalla fine degli interventi; si tratta di quella fascia di utenza più problematica, che ricada prevalentemente fra i beneficiari di voucher.

Il giudizio sull'utilità del corso nel migliorare la propria occupabilità è piuttosto positivo, tuttavia emerge chiaramente che i partecipanti ritengono che il corso abbia contribuito in maniera significativa a migliorare le proprie competenze, sia professionali che trasversali, mentre sia stato meno utile nel favorire il collegamento con il mondo del lavoro.

Il gradimento per i percorsi frequentati, infine, risulta elevato sia a livello generale che in relazione agli aspetti specifici dei corsi, compresa l'esperienza di stage, a testimonianza della buona capacità degli interventi del POR di rispondere alle aspettative dei destinatari. L'aspetto su cui viene espressa una valutazione leggermente più critica è il collegamento dei corsi con il mercato del lavoro; sulla cui valutazione possono pesare sia le elevate aspettative dei partecipanti sull'efficacia occupazionale dei corsi, sia la presenza di un'offerta formativa non pienamente aderente alle esigenze del mercato del lavoro, come percepita dagli individui.

### 3. Indagine di placement sulle borse di dottorato Pegaso

Il capitolo presenta i risultati dell'indagine diretta ai beneficiari delle borse di studio Pegaso erogate dalla Regione Toscana per accedere a corsi di dottorato di ricerca. Lo studio mira ad approfondire alcuni aspetti caratteristici dei corsi di dottorato, quali il funzionamento del partenariato e l'esperienza di studio e ricerca all'estero, rilevare gli esiti occupazionali per i partecipanti a 6 mesi dalla fine dei corsi ed indagare sui punti di forza e di debolezza degli interventi.

L'analisi si riferisce agli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 tramite due avvisi nelle annualità 2014 e 2015, per un totale di 7,2 milioni di euro messi a bando<sup>16</sup>.

#### 3.1. Caratteristiche delle borse di studio Pegaso

Gli avvisi esaminati intendevano principalmente:

- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione terziaria;
- Promuovere il rafforzamento delle sinergie fra alta formazione, ricerca, professioni e mondo produttivo;
- Sostenere la competitività del sistema regionale e l'occupazione, attraverso la valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario e della ricerca e loro messa in rete, stimolandone anche i processi interni di riforma ed innovazione, di internazionalizzazione e qualificazione delle risorse;
- Attrarre e formare giovani laureati di talento che possano favorire il trasferimento tecnologico ed in generale lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito del sistema socio economico regionale.

A tal fine la Regione Toscana finanzia, nell'ambito dell'asse C – Istruzione e Formazione, obiettivo specifico C.2.1, borse di studio e ricerca di durata triennale per frequentare corsi di dottorato sul territorio regionale. I progetti di dottorati ammissibili al finanziamento<sup>17</sup> devono essere realizzati da partenariati fra università ed enti di ricerca con sede in Toscana, comprendenti un minimo di due università e un massimo di quattro soggetti associati. Gli avvisi prevedono anche l'eventuale collaborazione di imprese o altri enti e istituzioni a supporto delle attività formative e di ricerca.

I corsi di dottorati finanziati dalle borse Pegaso si caratterizzano inoltre per la vocazione internazionale, essendo previsto un periodo di studio e ricerca all'estero di minimo 6 mesi e l'utilizzo nella didattica e nell'attività di ricerca della lingua inglese.

Le domande per richiedere la borsa Pegaso potevano essere effettuate da giovani laureati, utilmente classificati nella graduatoria di ammissione al corso di dottorato, di età non superiore a 35 anni.

---

<sup>16</sup> DECRETO n. 2027 del 14/05/2014, prevedeva il finanziamento di 56 borse triennali; DECRETO n. 1482 del 26/03/2015, prevedeva il finanziamento di 80 borse triennali.

<sup>17</sup> In breve, i dottorati da presentare a finanziamento dovevano avere le seguenti caratteristiche: durata non inferiore a 3 anni; tematiche riferite ad ambiti disciplinari ampi, organici e chiaramente definiti; il collegio docenti di almeno 16 docenti; obbligo di esposizione di borse di dottorato da parte dei soggetti attuatori; utilizzo della lingua inglese; effettuazione di periodi di studio e ricerca all'estero di almeno 6 mesi; disponibilità di finanziamenti per il sostegno alla ricerca; disponibilità di strutture operative e scientifiche; attività didattiche di perfezionamento linguistico e informatico, attinenti la gestione e valorizzazione della ricerca; rete di collaborazione con il sistema imprenditoriale e/o pubblico; garanzia di pari opportunità nell'accesso.

### 3.2. Caratteristiche dei corsi e beneficiari delle borse di dottorato Pegaso

Tra il 2014 e 2015 la Regione Toscana ha finanziato 129 borse di dottorato Pegaso triennali, distribuite su 23 corsi di dottorato, attinenti alle seguenti aree disciplinari<sup>18</sup>:

**Tabella 8 Aree disciplinari dei corsi di dottorato numero di corsi**

Macro-area disciplinare <sup>19</sup>	Area disciplinare	Numero progetti
Scienze di base	Scienze matematiche e informatiche	1
	Scienze della terra	2
Scienze della vita	Scienze biologiche	4
	Scienze mediche	3
Ingegneria	Ingegneria civile e architettura	2
	Ingegneria industriale e dell'informazione	1
Scienze umane	Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico artistiche	5
Scienze economico-giuridico-sociale	Scienze economiche e statistiche	4
	Scienze politiche e sociali	1
<b>Totale</b>		<b>23</b>

Fonte: Monitoraggio POR FSE

Il ruolo di capofila nei diversi progetti è stato ricoperto equamente da tre principali università Toscane (Università degli studi di Firenze, capofila di 8 progetti; Università degli studi di Siena e Università di Pisa, entrambe capofila di 7 progetti) mentre la Scuola Superiore Sant'Anna ha promosso 1 solo progetto. I partenariati promotori dei corsi di dottorato hanno incluso formalmente solo istituti universitari e non istituti di ricerca, come potenzialmente previsto dagli avvisi. Nella quasi totalità dei corsi di dottorato analizzati, le Associazioni temporanee di scopo (ATS) comprendevano 3 partner, ovvero le università di Firenze, Pisa e Siena; la Scuola Superiore Sant'Anna è presente solo nel corso di dottorato in cui è anche capofila.

I 129 destinatari delle borse Pegaso sono in prevalenza uomini (56%) e, al momento dell'iscrizione, con un'età compresa fra i 24 e i 26 anni (42%), mentre una quota minore, ma non irrilevante, aveva fra i 30 e i 34 anni (22%) (Tabella 9). Il 64% dei partecipanti sono residenti in Toscana, di cui una quota maggioritaria a Firenze e Pisa (19% e 12%) (Tabella 46 Partecipanti per corso di dottorato e università capofila di progetto

Titolo del corso di dottorato	Università capofila				Totale
	Università di Pisa	Università degli studi di Firenze	Scuola superiore Sant'Anna	Università degli studi di Siena	
Biochimica e biologia molecolare				12	12
Civil and environmental engineering		9			9
Doctoral programme in economics				12	12
Economia aziendale e management	7				7
Genetica, oncologia e medicina clinica				6	6
Informatica	5				5
Medicina molecolare				12	12
Neuroscienze		12			12
Political science, European politics and international relations			8		8
Scienze della terra	6	6			12
Scienze dell'antichità e dell'archeologia	11				11

<sup>18</sup> Nella Tabella 46 in appendice sono indicati i titolo di corso di dottorato e le università capofila dei progetti.

<sup>19</sup> Il raggruppamento in macro-aree è stato effettuato secondo l'approccio proposto da ANVUR (2016).

Smart computing		5			5
Storia dell'arte e dello spettacolo		12			12
Studi italianistici	6				6
Totale	35	44	8	42	129

Fonte: Monitoraggio FSE  
in appendice).

**Tabella 9 Confronto tra caratteristiche dei destinatari di Pegaso e dei rispondenti all'indagine**

Caratteristiche partecipanti	Campione	Universo
<b>Genere</b>		
M	59%	56%
F	41%	44%
<b>Classi di età in ingresso</b>		
24-26 anni	36%	42%
27-29 anni	38%	36%
30-34 anni	26%	22%
<b>Macro-aree disciplinari</b>		
Scienze di base	8%	13%
Scienze della vita	32%	33%
Ingegneria	12%	11%
Scienze umane	28%	22%
Scienze economico-giuridico-sociale	21%	21%
<i>N. di casi</i>	78	129

Fonte: Monitoraggio POR FSE e indagine IE

Come anticipato nel primo capitolo del Rapporto, solo 78 persone hanno risposto all'indagine. Il confronto con alcune caratteristiche dell'universo di riferimento, evidenzia che, sebbene non vi siano differenze rilevanti, nel campione auto-selezionato l'età media tende ad essere più elevata e vi è una leggera distorsione per eccesso verso i dottorandi in Scienze umane, e una lieve sotto rappresentazione dei partecipanti a corsi in Scienze di base.

Data la bassa numerosità del campione di riferimento, e anche considerando che dei 78 rispondenti solo 65 hanno risposto al questionario in maniera completa<sup>20</sup>, nelle seguenti analisi non è stato possibile effettuare analisi bi-variate o multivariate complesse, perché non sarebbero state statisticamente molto significative.

### 3.3. Funzionamento del partenariato

Il primo tema indagato riguarda il funzionamento dei partenariati che hanno promosso i corsi di dottorato. Agli intervistati è stato chiesto di indicare il livello di coinvolgimento delle università partner nelle attività formative e nelle attività di ricerca.

I dati indicano che tutti i partner di rete hanno contribuito in maniera significativa alle attività formative dei corsi di dottorato, poiché l'84% dei rispondenti indica che i docenti provenivano da tutte le università partner (Tabella 10).

**Tabella 10 Provenienza dei docenti delle attività formative**

	Risposte (v.a.)	Risposte (%)
Tutte le università della rete	65	84
Alcune università della rete	6	8
Una sola università della rete	6	8
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>100</b>

<sup>20</sup> La bassa numerosità campionaria comporta un errore statistico di circa il 7%, superiore alla soglia del 3% comunemente ritenuta accettabile.

Fonte: Indagine IE

Il contributo dei partner alle attività di ricerca dei dottorandi è stato invece meno significativo: il 41% dichiara di aver collaborato, nello svolgimento delle proprie attività di ricerca, con docenti e ricercatori provenienti da una sola università (Tabella 11).

**Tabella 11 Provenienza dei docenti e ricercatori con cui i partecipanti hanno collaborato nelle attività di ricerca**

	Risposte (v.a.)	Risposte (%)
Tutte le università della rete	18	<b>24</b>
Alcune università della rete	27	<b>36</b>
Una sola università della rete	31	<b>41</b>
Totale	76	<b>100</b>

Fonte: Indagine IE

I progetti di dottorato potevano essere sostenuti da soggetti esterni alla rete formalizzata in ATS. Oltre il 70% dei partecipanti dichiara di aver collaborato con altri enti e istituzioni oltre ai promotori del progetto. Nel 50% dei casi, questi soggetti esterni hanno collaborato attivamente sia nella attività didattiche che nelle attività di ricerca, mentre nel 22% dei casi il contributo ha interessato solo uno dei due aspetti (Tabella 12).

I partecipanti valutano molto positivamente il contributo al proprio dottorato da parte di enti e università esterne, esprimendo un voto medio di 8,2 su una scala da 1 a 10. Il principale valore aggiunto di queste collaborazioni è stato il contributo all'acquisizione di competenze e abilità specifiche per la ricerca, e fra gli altri aspetti citati emergono l'introduzione di nuovi temi di studio e ricerca e la possibilità di stabilire contatti utili per future collaborazioni (Tabella 48 in appendice).

**Tabella 12 Supporto al dottorato da parte di enti e istituzioni esterni alla rete promotrice**

	Risposte, v.a.	Risposte %
Supporto alle attività formative e alle attività di ricerca	36	<b>50</b>
Supporto solo alle attività formative	6	<b>8</b>
Supporto solo alle attività di ricerca	10	<b>14</b>
Nessun supporto da parte di enti esterni	20	<b>28</b>
Totale	72	<b>100</b>

Fonte: Indagine IE

Il coinvolgimento di imprese pubbliche o private è stato invece più limitato: solo 9 rispondenti, pari al 13%, dichiarano di aver collaborato con imprese durante il proprio corso di dottorato in relazione alle attività formative e di ricerca (Tabella 13). Il dato è leggermente superiore al dato nazionale rilevato dall'Osservatorio Università-Imprese della Fondazione CRUI, che verifica la collaborazione tra Università e Imprese nell'ambito dei Dottorato di Ricerca: a livello nazionale, nel XXXI e XXXII ciclo (annualità 2016/2017 e 2017/2018) i corsi di dottorato nei quali è attivo almeno un curriculum in collaborazione con le imprese sono stati rispettivamente 68 e 78, pari al 7,4% e 8,5% del totale dei corsi attivati (Fondazione CRUI, 2017).

**Tabella 13 Supporto al dottorato da parte di imprese**

	Risposte, v.a.	Risposte %
Supporto solo alle attività formative	2	<b>3</b>
Supporto solo alle attività di ricerca	7	<b>10</b>
Nessun supporto da parte di imprese	58	<b>87</b>
Totale	67	<b>100</b>

Fonte: Indagine IE

Sono in particolare i partecipanti ai corsi di dottorato inerenti alla macro area disciplinare Scienze della vita ad aver avuto contatti con le imprese. Fra questi il dottorato in Biochemistry and Molecular Biology è indicato dalla Fondazione CRUI come un modello di riferimento "consolidato" per la realizzazione di dottorati in convenzione con le imprese (vedi Box sotto).

#### **Buona pratica: il dottorato in Biochemistry and Molecular Biology**

*La Fondazione CRUI, tramite l'Osservatorio Università-Imprese, indica i corsi di dottorato in Biochimica e biologia molecolare (BiBiM 2.0) come una delle iniziative meglio consolidate di dottorati industriali, e i bandi Pegaso come un efficace strumento di finanziamento a sostegno di queste iniziative (Fondazione CRUI, 2019).*

*BiBiM 2.0 è stato riconosciuto dal MIUR come "Dottorato innovativo" per la compresenza di due dei tre caratteri di Innovatività richiesti: Intersettorialità e Interdisciplinarietà; il terzo carattere, quello Internazionale, potrebbe essere agevolmente ottenuto portando al 20% la quota già elevata di docenti stranieri. Il dottorato comprende la pressoché totalità dei docenti BIO/10 (Biochimica) e BIO/11 (Biologia Molecolare) delle tre Università di Pisa, Firenze e Siena che coordina il dottorato attraverso il Dipartimento di Biotecnologie Chimica e Farmacia e dal 2018 anche il CNR è diventato partner in ATS. Il dottorato è supportato da 22 aziende toscane, nazionali ed internazionali e la tipologia di convenzione attivati con enti ed aziende è stata adottata dall'Ateneo capofila e dalle altre sedi toscane come convenzione-tipo. Inoltre sono in corso di attivazione le procedure per attuare precorsi di alto apprendistato con le aziende coinvolte (Fondazione CRUI, 2017).*

Rispetto al giudizio sull'apporto di enti e istituzioni esterne, il giudizio sul contributo da parte delle imprese al corso di dottorato è meno positivo e pari in media a 6,8. Il principale valore apportato dalla collaborazione con le imprese indicato dagli intervistati è stato la possibilità di osservare la concreta applicazione dei propri studi teorici; altre dimensioni rilevanti sono il contributo allo sviluppo di competenze tecnico-professionali in primis, ma anche competenze trasversali-relazionali, e la possibilità di stabilire contatti utili per future collaborazioni (Tabella 49 in appendice).

### **3.4.L'esperienza internazionale del dottorato: il giudizio dei partecipanti**

I corsi di dottorato finanziati dalle borse Pegaso prevedevano obbligatoriamente un periodo di studio o ricerca all'estero. La durata minima di permanenza all'estero era di 6 mesi, ma circa un quarto degli intervistati ha prolungato il soggiorno a una durata da 7 a 18 mesi.

I Paesi di destinazione indicati dai partecipanti sono 19, principalmente paesi Europei ma anche extra europei (USA, Australia, Giappone e Giordania); nel 14% dei casi i dottorandi si sono recati in più di un Paese estero.

Le istituzioni estere ospitanti sono istituti universitari nella grande maggioranza dei casi, ma il 18% dei rispondenti indica anche centri di ricerca o enti di altro genere (istituti culturali e museali e ONG, indicati da dottorandi nell'area disciplinari di Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico artistiche e Scienze politiche e sociali). Oltre alle istituzioni ospitanti, durante la permanenza all'estero circa il 16% dei partecipanti ha avuto la possibilità di collaborare con altre università, centri di ricerca e, in alcuni casi, imprese.

L'esperienza all'estero è considerata molto rilevante ai fini del progetto di ricerca, e gli intervistati esprimono su questo tema un giudizio medio di 8 su 10, con giudizi eccellenti (voto 9 o 10) nella metà dei casi. Valutazioni relativamente inferiori, ma pur sempre positive, vengono espresse dai dottorandi dell'area delle Scienze umane.

**Tabella 14 Giudizio medio sulla rilevanza del periodo di permanenza all'estero per macro-area disciplinare dei dottorati**

Voto	Scienze di base	Scienze della vita	Ingegneria	Scienze umane	Scienze economico-giuridico-sociale	Totale
Scarso (1-2)	0%	10%	0%	17%	0%	<b>8%</b>
Medio (5-6)	0%	10%	25%	22%	0%	<b>12%</b>
Buono (7-8)	0%	24%	25%	22%	57%	<b>29%</b>
Elevato (9-10)	100%	57%	50%	39%	43%	<b>51%</b>
<i>N. casi</i>	4	21	8	18	14	<b>65</b>

Fonte: Indagine IE

Agli intervistati è stato chiesto di motivare, in modalità "risposta aperta" il giudizio precedentemente espresso riguardo la rilevanza del periodo di permanenza all'estero. Dalle parole degli intervistati emerge che il valore aggiunto dell'esperienza fuori dall'Italia è collegato principalmente a quattro dimensioni ricorrenti:

- L'acquisizione di competenze e metodi per fare ricerca;
- La possibilità di conoscere e relazionarsi con docenti e studiosi rinomati e di fama internazionale e, per alcuni dottorandi, l'inserimento in gruppi di ricerca prestigiosi;
- L'accesso a dati e strumenti non disponibili presso l'università di appartenenza; in particolare l'accesso a strumentazioni e software all'avanguardia da parte dei dottorandi in materie tecnico-scientifiche, e l'ampliamento della ricerca di archivio e la consultazione di fonti per i dottorandi in materie umanistiche;
- Il contributo essenziale alla propria ricerca e alla scrittura della tesi di dottorato e, talvolta, alla produzione di articoli e paper scientifici.

L'esperienza fuori dall'Italia è stata inoltre apprezzata per il suo valore globale di crescita personale, oltre che professionale, e occasione di scambio e di confronto in contesti culturali diversi. Infine, in alcuni casi, la soddisfazione degli intervistati è collegata alla rete di contatti stabiliti, all'apprendimento della lingua straniera e al supporto e al tutoraggio ricevuto durante il periodo di permanenza all'estero. Ad apprezzare quest'ultimo aspetto sono in particolare partecipanti che lamentano la mancanza di un'adeguata supervisione da parte della propria università di appartenenza.

Le ragioni di alcuni giudizi negativi si associano alla mancanza di collegamento fra le ricerche condotte all'estero e in Italia; solo in un caso viene lamentata la scarsa collaborazione da parte di docenti e ricercatori dell'università ospitante.

### 3.5. Esiti occupazionali dei destinatari delle borse Pegaso

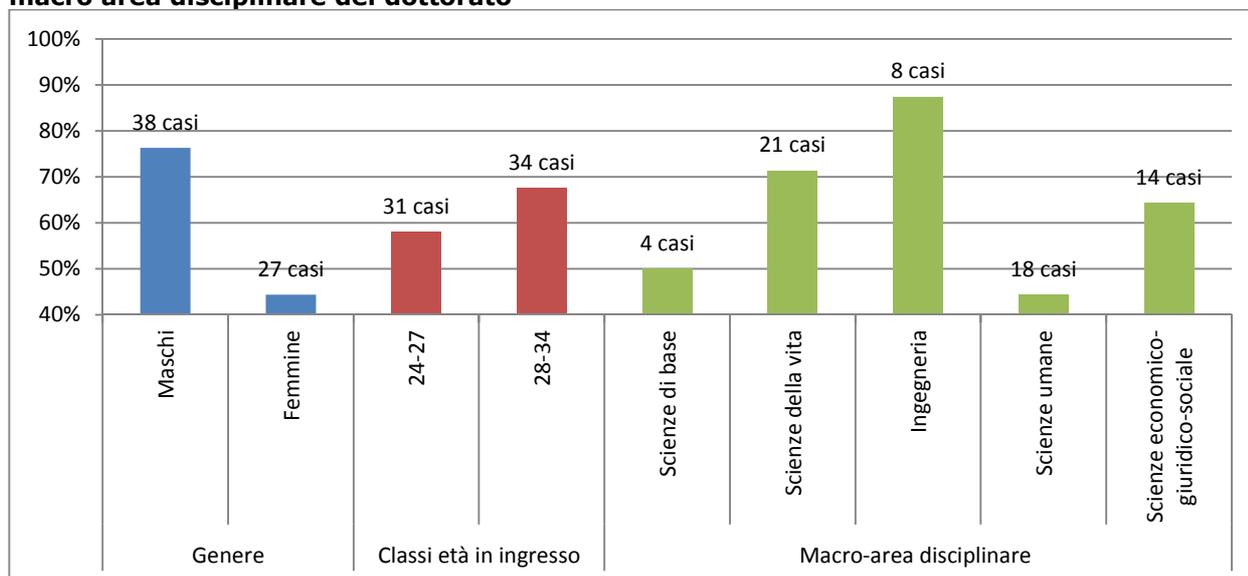
**L'analisi degli esiti occupazionali a 6 mesi dalla fine del dottorato rivela un tasso di inserimento lavorativo pari al 63%.** Il 12% di coloro che si dichiarano non occupati sono soggetti che hanno continuato a studiare, mentre i restanti sono disoccupati.

Gli uomini riportano tassi di placement molto migliori rispetto alle donne, pari rispettivamente al 76% e al 44% (Figura 15). Questo gap è parzialmente collegato dalle diverse aree disciplinari di appartenenza. Le donne che rispondono alla domanda sulla condizione occupazionale a 6 mesi nel 40% dei casi hanno svolto il dottorato nell'area delle Scienze Umane, alla quale si associa il più basso tasso di inserimento lavorativo, rispetto alle altre macro-aree disciplinari (Tabella 50 in appendice). I dottorandi in ingegneria (in prevalenza uomini) riportano i migliori esiti occupazionali a 6 mesi, con un tasso di inserimento che del

86%, seguiti dai partecipanti a dottorati dell'area delle Scienze della vita (71%) e Scienze economico-giuridico-sociale (64%).

Suddividendo i rispondenti in gruppi numericamente omogenei, si riscontra che i partecipanti più adulti, che al momento dell'iscrizione avevano fra i 28 e i 34 anni, risultano in proporzione maggiormente occupati rispetto ai colleghi più giovani. È difficile, visti i numeri ridotti degli intervistati, approfondire le ragioni di questa differenza; nè sappiamo se il gruppo di partecipanti più adulti abbia già avuto esperienze lavorative e se quindi il dottorato abbia rafforzato una condizione occupazionale di partenza teoricamente migliore rispetto al gruppo di partecipanti più giovani, per i quali si potrebbe ipotizzare che non abbiano avuto pregresse esperienze lavorative.

**Figura 15 Tasso di occupazione a 6 mesi per genere, classi di età al conseguimento del titolo e macro area disciplinare del dottorato**



Fonte: Indagine IE

La maggioranza di coloro che si dichiarano occupati a 6 mesi indica di aver avuto un contratto di lavoro a tempo determinato (Tabella 15). I rapporti di lavoro a tempo determinato prevalgono fra i più giovani, mentre fra i dottori di ricerca più adulti sono relativamente più diffusi anche i contratti a tempo indeterminato e i lavori autonomi.

Circa la metà degli intervistati risulta occupata presso un'università (39%) o un ente (7%) con cui aveva collaborato durante il dottorato. E nel 66% dei casi la sede di lavoro è la Toscana; mentre risultano equamente divisi coloro che hanno trovato un'occupazione in un'altra regione italiana e chi si è trasferito all'estero.

Nei rapporti di lavoro a tempo determinato, compresi i contratti a progetto e le altre forme di lavoro dipendente atipico, la durata dell'impiego è nella metà dei casi fra i 6 e i 12 mesi, ma una quota significativa del 31% indica di aver avuto contratti di lavoro inferiori ai 6 o ai 3 mesi (Tabella 51 in appendice).

**Tabella 15 Partecipanti occupati per tipologia di contratto e classi di età in ingresso**

Tipologia di rapporto di lavoro a 6 mesi	24-27 anni	28-34 anni	Totale
Contratto a tempo indeterminato	17%	22%	20%
Contratto a tempo determinato	56%	30%	41%
Contratto a progetto o co.co.co	28%	26%	27%
Altro contratto	0%	4%	2%

Lavoratore autonomo	0%	17%	10%
<b>Totali</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<i>N. casi</i>	18	23	41

Fonte: Indagine IE

Gli intervistati dichiarano che, in media, il lavoro incontrato a 6 mesi dalla fine del corso era molto coerente con il proprio percorso di dottorato, esprimendo un giudizio di 8,1. L'affinità è superiore per i dottori di ricerca nell'ambito delle Scienze della vita e delle Scienze economico-giuridico-sociale, mentre un voto mediamente più basso, ma sempre positivo e pari a 7,3, è espresso dai dottori appartenenti all'area di Scienze umane (Tabella 52 in appendice).

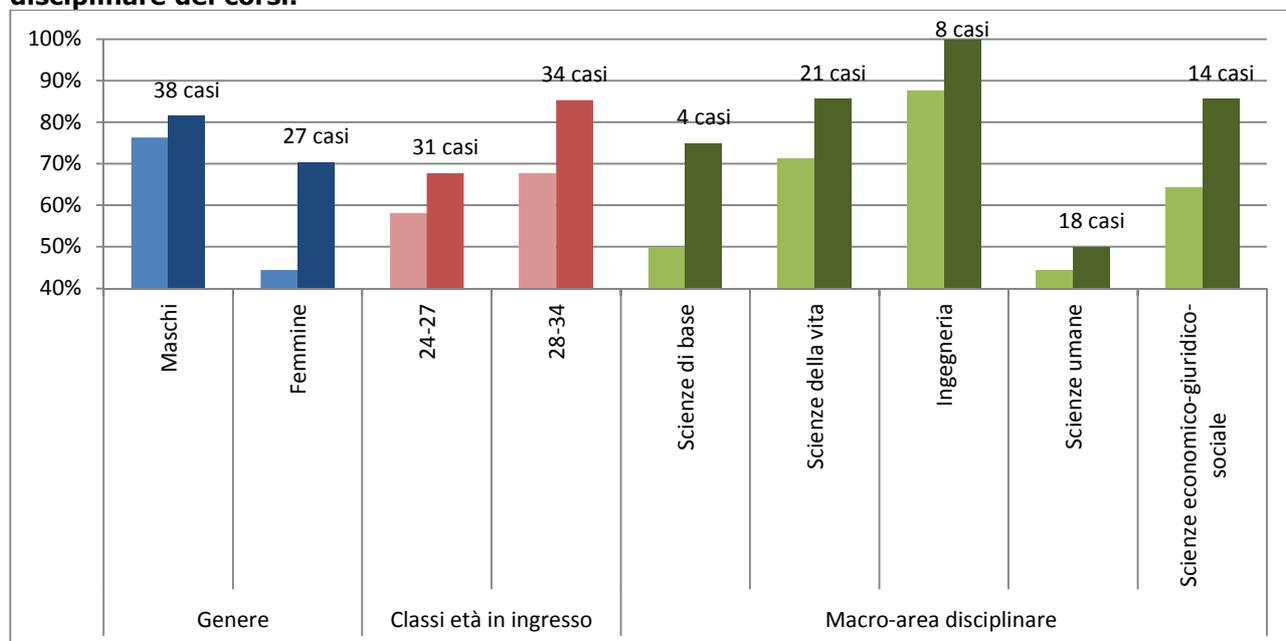
### 3.6. Condizioni occupazionali attuali e prospettive future

La condizione occupazionale degli intervistati sembra migliorare con il passare del tempo e il **tasso di occupazione rilevato al momento dell'intervista è pari al 77%**<sup>21</sup>.

Pur non essendoci piena corrispondenza fra l'orizzonte temporale delle due indagini, il dato è abbastanza in linea con quanto rilevato da Almalaurea in merito alla condizione dei dottori di ricerca italiani ad un anno dal conseguimento del titolo nel 2017, che indica un tasso di occupazione dell'84% (Almalaurea, 2019).

Rispetto al livello di placement rilevato a 6 mesi dalla fine delle attività, si evincono alcune differenze sulle caratteristiche individuali (Figura 16). La condizione occupazionale delle donne, pur rimanendo inferiore a quella maschile, fa registrare un miglioramento di 26 punti percentuali. Migliora in maniera considerevole, sempre oltre i 20 punti percentuali, anche la condizione occupazionale dei dottori di ricerca in Scienze di base e Scienze economico-giuridico-sociale, mentre tutti i rispondenti dell'area di Ingegneria risultano occupati.

**Figura 16 Differenza tra i tassi di occupazione a 6 mesi e attuali, per sesso, età e macro-area disciplinare dei corsi.**



Fonte: Indagine IE

<sup>21</sup> Il questionario è stato sottoposto ai partecipanti a partire da metà settembre 2019. Ciò equivale a considerare il momento della rilevazione come un lasso temporale di 7-12 mesi dalla conclusione delle attività per il 56% degli intervistati, e un periodo di 13-24 mesi dalla conclusione delle attività per il 44%.

L'aumento dell'occupazione, rispetto a quanto rilevato a 6 mesi, non sembra però riflettersi in un aumento della stabilità lavorativa: i contratti a tempo determinato continua ad essere predominanti (48%) e la quota di rapporti di lavoro più stabili rimane ferma al 20%; mentre diminuiscono seppur lievemente i contratti a progetto e i co.co.co.

Le prospettive occupazionali dei partecipanti sono orientate principalmente alla carriera accademica, ritenendo di avere maggiori chance occupazionali in questo ambito (Tabella 16). Un terzo dei rispondenti ritiene invece di avere maggiori possibilità di lavorare nel settore pubblico, non necessariamente legato alla ricerca. Gli sbocchi nel settore privato e nella libera professione sono meno menzionati dagli intervistati (sono la prima scelta solo nel 22% dei casi) e indicano una debole domanda o attrattività di questo settore per i dottorandi; questo risultato dovrebbe essere approfondito con ulteriori studi, ma comunque fa riflettere sulle ancora limitate potenzialità della ricerca nel settore privato.

**Tabella 16 Ambiti in cui i partecipanti ritengono di avere maggiori possibilità di lavorare**

Ambiti professionali futuri	Scelta primaria, v.a.	Scelta primaria, %	Totale prima, seconda e terza scelta	Totale prima, seconda e terza scelta %
Settore accademico	29	45%	39	35%
Settore pubblico in generale	14	22%	18	16%
Ricerca nel settore pubblico	7	11%	19	17%
Ricerca nel settore privato	5	8%	15	13%
Altro	5	8%	7	6%
Settore privato in generale	4	6%	12	11%
Libera professione			3	3%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100%</b>	<b>113</b>	<b>100%</b>

Fonte: IE su dati indagine diretta

A parità di condizioni contrattuali, in termini di remunerazione, durata e garanzie, la metà dei partecipanti dichiara di voler svolgere il proprio lavoro in Toscana e sono in particolare i residenti in Toscana a esprimere questo orientamento. Fra i non residenti è invece maggiore la quota di chi non ha preferenze rispetto al luogo di svolgimento di lavoro, scelta quest'ultima indicata da circa il 30% dei rispondenti totali. Il trasferimento in altre regioni italiane o all'estero è auspicato rispettivamente dal 12% (soprattutto non residenti in Toscana) e dall'8% dei partecipanti.

**Tabella 17 Luogo di lavoro desiderato, per provincia di residenza**

Provincia di residenza	Luogo di lavoro desiderato					Totale	N. casi
	Toscana	Altra regione italiana	Estero	Indifferente	Totale		
Toscana	68%	3%	8%	22%	100%	37	
Fuori Toscana	29%	25%	7%	39%	100%	28	
<b>Totale</b>	<b>51%</b>	<b>12%</b>	<b>8%</b>	<b>29%</b>	<b>100%</b>	<b>65</b>	

Fonte: Indagine IE

Le risposte in Tabella 16 e Tabella 17, ossia prevalenza di ambizioni professionali in ambito accademico o pubblico e volontà di rimanere nella propria regione di residenza, lette in maniera congiunta sembrano indicare una bassa propensione alla mobilità dei dottori di ricerca intervistati.

### 3.7. Il giudizio dei partecipanti su esiti accademici e di occupabilità

A prescindere dalla condizione occupazionale dei partecipanti, il questionario poneva alcune domande riguardo la percezione di miglioramento della propria occupabilità e spendibilità nel mondo del lavoro, accademico e non, a seguito del dottorato.

Complessivamente il giudizio è buono ma non eccellente, pari in media a 6,7 su 10. Riguardo ad aspetti più specifici, i partecipanti ritengono che il dottorato sia stato utile soprattutto a rafforzare le proprie competenze e avere consapevolezza nelle proprie capacità (7,3), nonché a favorire l'inserimento nel mondo della ricerca (6,7). Giudizi meno positivi che rimangono in media sotto la soglia del 6 sono correlati ad aspetti più direttamente legati alla propria spendibilità sul mondo del lavoro. Il dottorato ha influito solo parzialmente nel migliorare le prospettive occupazionali in ambito accademico (5,9), e ancora più limitato è il contributo ad una possibile occupazione presso imprese (4,3) e nel fornire strumenti efficaci per orientarsi nel mondo del lavoro (4,2) (Tabella 18).

La valutazione sull'utilità del dottorato in termini di occupabilità si associa agli esiti occupazionali dei rispondenti, dal momento che i giudizi risultano mediamente più positivi, di circa 2 punti percentuali, da parte degli occupati, sia quelli a 6 mesi e ancora di più per gli occupati attuali (Tabella 53 in appendice).

**Tabella 18 Giudizio sul contributo del dottorato la propria occupabilità complessiva e alcuni aspetti correlati ad essa, scala da 1 a 10 (media, n. di casi, deviazione standard)**

Dimensione	Media	Deviazione std.
Miglioramento complessivo di occupabilità	6,7	2,3
Rafforzamento competenze e capacità	7,3	2,1
Inserimento nel mondo della ricerca	6,7	2,7
Prospettive occupazionali in ambito accademico	5,9	3,0
Prospettive occupazionali presso imprese	4,3	2,6
Conoscenza e capacità di orientamento nel mondo del lavoro	4,2	2,6

Nota: N. di casi 65

Fonte: IE su dati indagine diretta

Il questionario ha poi indagato sui risultati conseguiti in ambito accademico, non direttamente collegati alla situazione lavorativa. Il risultato principale indicato dai rispondenti sono le pubblicazioni, seguito dalla partecipazione a convegni come relatore e dall'inserimento in gruppi di ricerca di rilevante interesse ai fini del futuro percorso di carriera (Tabella 19). Altri risultati conseguiti, ma meno diffusi, sono la partecipazione a progetti di particolare rilievo scientifico e l'ottenimento di borse di studio post-dottorato.

Fra chi dichiara di aver effettuato delle pubblicazioni grazie al dottorato (35 individui), poco meno della metà ha effettuato fra 1 e 3 pubblicazioni, un terzo fra 4 e 9 pubblicazioni e i rimanenti oltre 10. Oltre la metà di coloro che hanno fatto pubblicazioni dichiara di aver pubblicato articoli e paper su riviste scientifiche di Fascia A.

**Tabella 19 Risultati in ambito accademico**

Risultati accademici	Scelta primaria, v.a.	Scelta primaria, %	Totale prima, seconda e terza scelta	Totale prima, seconda e terza scelta %
Pubblicazioni	24	38%	40	28%
Relatore in convegni	12	19%	33	23%
Inserimento in gruppi di ricerca	10	16%	21	14%
Nessuno, ma è prematuro dirlo	6	9%	7	5%
Partecipazione a progetti di rilievo	5	8%	21	14%

Borse studio post-dottorato	4	6%	17	12%
Nessuno	3	5%	4	3%
Finanziamenti aggiuntivi alla ricerca			2	1%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100%</b>	<b>145</b>	<b>100%</b>

Fonte: Indagine IE

### 3.8. Soddisfazione dei beneficiari delle borse Pegaso

I beneficiari delle borse Pegaso si dichiarano complessivamente soddisfatti dei corsi di dottorato frequentati, esprimendo un giudizio medio di 6,9 su 10.

Gli aspetti del dottorato maggiormente apprezzati sono la costanza e la puntualità della supervisione scientifica (7,2), la partecipazione a convegni (6,8) e gli aspetti organizzativi del periodo di permanenza all'estero (6,7)<sup>22</sup>. Il collegamento e l'orientamento verso il mondo del lavoro è stato l'aspetto su cui sono state espresse le valutazioni più basse (3,9); anche gli aspetti organizzativi delle attività formative e l'interscambio con i partner delle reti promotrici del dottorato registrano bassi livelli di soddisfazione (entrambi 5,1).

Gli occupati - sia a 6 mesi sia al momento della rilevazione - risultano complessivamente più soddisfatti dei corsi; la valutazione del collegamento del corso con il mondo del lavoro, pur attestandosi al di sotto della soglia dei giudizi positivi, è maggiore di circa un punto e mezzo per coloro che hanno trovato lavoro.

Giudizi lievemente più positivi sono espressi dagli uomini, mentre non si evincono differenze in base all'età dei partecipanti. Per quanto riguarda le aree disciplinari di appartenenza, emerge un quadro variegato e di non facile interpretazione: i dottorandi nell'area di Ingegneria e Scienze della vita danno una valutazione complessiva del corso leggermente più elevata; i dottorandi in Scienze economico-giuridico-sociale esprimono le valutazioni relativamente più positive riguardo i singoli aspetti esaminati ( Tabella 54 in appendice).

**Tabella 20 Soddisfazione complessiva dei partecipanti sul corso di dottorato e su alcuni aspetti specifici (media e deviazione standard)**

Dimensione	Media	Deviazione std.
Soddisfazione complessiva per il dottorato	6,9	1,9
Supervisione scientifica	7,2	2,7
Partecipazione convegni	6,8	2,4
Organizzazione della permanenza all'estero	6,7	2,3
Qualità della docenza	6,5	2,4
Possibilità di effettuare pubblicazioni	6,5	2,6
Scambio con altri dottorandi	6,4	2,8
Accesso a strumenti e materiali per la ricerca	6,2	2,3
Organizzazione delle attività di ricerca	6,2	2,4
Servizi universitari (mensa, biblioteche, ecc.)	6,0	2,5
Scambio con i soggetti partner della rete	5,1	2,4
Organizzazione delle attività formative	5,1	2,1
Collegamenti e orientamento al mondo del lavoro	3,9	2,3

Numero di casi 65

Fonte: IE su dati indagine diretta

<sup>22</sup> Il giudizio sulla rilevanza dell'esperienza all'estero in sé e per il proprio progetto di ricerca è pari a 8 su 10, e quest'aspetto è stato analizzato nel paragrafo 3.4.

Solo un quinto dei rispondenti ha usufruito dei servizi di orientamento al lavoro offerti dall'università. Fra chi ne ha usufruito il principale strumento sono stati i seminari di orientamento, mentre più marginali risultano l'utilizzo di strumenti informatici, le attività laboratoriali e i servizi di consulenza individuale (Tabella 55 in appendice).

Spunti di riflessione interessanti emergono dall'analisi delle risposte "aperte" circa i punti di forza e di debolezza del dottorato, che in parte confermano i risultati precedenti.

Innanzitutto emerge notevole accordo sui punti di forza, che permette di identificare 5 aspetti rilevanti; discreto accordo vi è anche nelle risposte che identificano le carenze del dottorato, in particolare su tre elementi citati in maniere ricorrente.

I cinque aspetti del dottorato maggiormente apprezzati sono stati in ordine:

1. la sua natura internazionale, apprezzata, come già menzionato nel paragrafo 3.4, per il contributo alla propria crescita sia professionale che personale.
2. la qualità della didattica.
3. la supervisione e il tutoraggio nelle attività di ricerca, giudicati costanti e di qualità;
4. l'approccio interdisciplinare, rinvenuto nel pluralismo dell'offerta formativa e le occasioni di scambio con docenti e ricercatori di più università;
5. l'autonomia e la libertà nella ricerca.

I tre elementi di debolezza identificati dalle risposte aperte degli intervistati confermano quanto rilevato in Tabella 20 e sono in ordine:

1. gli aspetti organizzativi dei corsi, in termini di eccessiva burocrazia, organizzazione delle attività formative, mancanza di un'adeguata comunicazione istituzionale e procedure legate al periodo di permanenza all'estero.
2. il debole collegamento del corso con il mercato del lavoro. Alcuni partecipanti lamentano, infatti, la mancanza di servizi di orientamento post-dottorato, la scarsa preparazione al mercato del lavoro, compreso quello accademico e l'autoreferenzialità delle istituzioni universitarie.
3. l'offerta formativa, giudicata da alcuni scarsa, dispersiva, scollegata dai temi di ricerca e che non prevede l'utilizzo di strumentazioni innovative<sup>23</sup>.

### 3.9. Considerazione conclusive

L'indagine presso i beneficiari delle borse Pegaso ha coinvolto un numero limitato di partecipanti, ma permette comunque di identificare alcuni primi e rilevanti risultati di questi interventi.

Gli elementi caratterizzanti i corsi di dottorato ammissibili al finanziamento, ovvero la natura inter-universitaria e internazionale, sembrano aver funzionato adeguatamente; sebbene si riscontrino alcuni elementi più problematici.

I partenariati universitari che hanno promosso i corsi sono stati efficaci nel contribuire attivamente e in maniera equilibrata alle attività formative, mentre lo scambio e la circolazione di docenti e ricercatori in merito alle attività di ricerca è stata meno evidente. L'apertura delle reti alla collaborazione con università ed enti esterni, è stata positivamente valutata dai partecipanti i quali ne hanno giovato soprattutto in termini di acquisizione di nuove competenze e abilità per fare ricerca e possibilità di dedicarsi a nuovi temi di studio, nonché

---

<sup>23</sup> Altri punti di debolezza menzionati, ma non ricorrenti nelle risposte, sono lo scarso importo della borsa di dottorato, la brevità dei corsi, la mancanza di scambio e cooperazione tra partner e sui temi di ricerca, la supervisione non adeguata da parte dei tutor.

per aver stabilito contatti potenzialmente utili per future collaborazioni. Il collegamento con il sistema produttivo è stato invece meno diffuso e relativamente meno apprezzato dai partecipanti. Coloro che hanno avuto contatti con le imprese durante il dottorato, riportano, infatti, giudizi di varia natura, e individuano come principale valore aggiunto della collaborazione aver avuto la possibilità di osservare la concreta applicazione dei propri studi.

L'esperienza internazionale emerge come punto di forza dei dottorati, riscuotendo grande apprezzamento fra i partecipanti che ne riconoscono il valore in quanto occasione per acquisire nuove competenze e metodi per fare ricerca; per relazionarsi a studiosi di fama internazionale; per accedere a dati e strumentazioni non disponibili presso la propria università; e per il contributo alla propria ricerca e alla pubblicazione di articoli e paper scientifici.

Gli esiti occupazionali degli intervistati sono elevati e sembrano in linea con i risultati di altre valutazioni. A 6 mesi dalla conclusione degli interventi il livello occupazionale è del 63%, che sale a 77% se si considera il momento della rilevazione (che equivale ad un periodo compreso fra i 7 e i 24 mesi dalla fine dei corsi). L'occupazione trovata a 6 mesi è ritenuta in media molto coerente con l'ambito del dottorato. L'esame del tipo di occupazione rivela però un'elevata quota di rapporti di lavoro non stabili sia nella rilevazione a 6 mesi che rispetto al momento attuale.

Le prospettive professionali dei partecipanti indicano una netta preferenza per l'ambito accademico o in seconda battuta per il settore pubblico, mentre il settore privato appare meno attraente. Infine si denota una bassa propensione alla mobilità geografica.

I partecipanti ritengono che il dottorato abbia contribuito al miglioramento della propria occupabilità ma non in maniera determinate. L'utilità è percepita soprattutto in relazione al rafforzamento delle proprie competenze e ad una maggiore consapevolezza nelle proprie capacità, mentre è meno rilevante il contributo verso aspetti legati più direttamente alla propria spendibilità sul mondo del lavoro, in particolare presso le imprese.

La soddisfazione complessiva sul dottorato è buona, in particolare in relazione ad alcuni aspetti specifici quali la supervisione scientifica, la partecipazione a convegni e l'organizzazione del periodo di permanenza all'estero; mentre un aspetto che appare particolarmente critico è il collegamento del dottorato con il mondo del lavoro, giudicato inadeguato dalla maggioranza degli intervistati.

## Bibliografia

AlmaLaurea (2019) Condizione occupazionale dei dottori di ricerca. Report 2019. [https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/postlaurea/dottori\\_occupazione\\_report2019.pdf](https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/postlaurea/dottori_occupazione_report2019.pdf)

ANVUR (2016), Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca. [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2016/07/ANVUR\\_Rapporto\\_INTEGRALE\\_~.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2016/07/ANVUR_Rapporto_INTEGRALE_~.pdf)

Fondazione CRUI (2017), Report Osservatorio Università-Imprese 2017, <http://www.universitaimprese.it/osservatorio/wp-content/uploads/2018/06/report-2017-digitale.pdf>

Fondazione CRUI (2019), I Quaderni dell'Osservatorio Università-Imprese n. 2, I Dottorati Industriali: esperienze a confronto, [http://www2.cruir.it/cruir/osservatorio/2019\\_05\\_quaderno\\_osservatorio.pdf](http://www2.cruir.it/cruir/osservatorio/2019_05_quaderno_osservatorio.pdf)

IRPET (2015), La formazione professionale in Toscana. [http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2016/04/570\\_Rapporto-FP-definitivo-Duranti-10.2015.pdf](http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2016/04/570_Rapporto-FP-definitivo-Duranti-10.2015.pdf)

IRPET (2017), L'analisi dei fabbisogni professionali, Rapporto finale. <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2017/05/analisi-fabbisogni-faraoni-28-03-2017.pdf>

IRPET (2019), La formazione professionale nella programmazione 2014-2020. <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2019/05/la-formazione-professionale-2014-2020.pdf>

Istat (2019). Il mercato del lavoro 2018: verso una lettura integrata. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/227150>

## Allegato A - Il metodo di campionamento dell'indagine sui corsi di formazione professionale

I dati di monitoraggio forniti dalla Regione Toscana in data 9 luglio 2019 indicano un totale di 13.411 domande di partecipazione agli interventi di formazioni e i voucher individuali finanziati con le linee di attività PAD C.3.1.1.a e C.3.1.1.b. Da questi sono esclusi 4.719 record riferiti a partecipanti non ammessi, rinunciatari o la cui iscrizione era stata revocata. Escludendo anche i partecipanti per cui non era riportata la data di fine progetto, o che avevano terminato gli interventi dopo febbraio 2019, si giunge a 3.854 soggetti. Un'ulteriore scrematura è stata effettuata sulla base del bando di riferimento, escludendo i partecipanti al bando n. 2956, indirizzato a persone detenute. Dalla popolazione di riferimento così individuate, solo per 2.815 individui era riportato un numero di telefono valido. Sono stati infine individuati i partecipanti che avevano effettuato due o più interventi, e il cui codice fiscale era quindi ripetuto più volte nel database, giungendo ad un universo effettivo per l'indagine di 2.673 individui.

Il questionario è stato sottoposto ad un campione di 1.000 individui, che permette di ottenere un livello di fiducia pari al 95% ed un margine di errore statistico del 2,46% errore, inferiore alla soglia convenzionalmente usata del 3%.

L'estrazione del campione è stata effettuata seguendo la metodologia del campionamento casuale stratificato di tipo proporzionale. La stratificazione aumenta l'efficienza del piano di campionamento se le unità all'interno di ciascuno strato risultano maggiormente omogenee rispetto al carattere oggetto di studio. Nel nostro caso, essendo interessati prevalentemente all'inserimento lavorativo dei destinatari degli interventi, si è scelto di stratificare in base a variabili che hanno una forte influenza su di esso<sup>24</sup>. Le variabili di stratificazione utilizzate sono le seguenti, per un numero complessivo di 24 strati:

- Tipo di intervento (Formazione strategica/ Formazione territoriale/ Voucher)<sup>25</sup>
- Sesso (uomo/donna);
- Età (<30/30 o più);
- Titolo di studio (al massimo licenza media/titolo di istruzione secondario o più).

Tenendo conto della numerosità campionaria ( $n$ ) si è definita la numerosità  $n_h$  per ognuno degli strati in cui è suddivisa la popolazione determinando, dapprima, la proporzione della popolazione nello strato  $h$  ( $W_h = N_h/N$ ), dove  $N_h$  rappresenta la numerosità dello strato  $h$ . Il prodotto tra la proporzione della popolazione nello strato ( $W_h$ ) e la numerosità campionaria ( $n$ ) ha determinato la numerosità del singolo strato  $n_h$  ( $n_h = n * W_h$ ).

Da ogni strato è stato estratto un campione con un procedimento casuale semplice e successivamente si sono uniti i campioni dei singoli strati per formare il campione complessivo. Sono state costituite, inoltre, delle liste di riserva da cui attingere nel caso di sostituzione di record non utilizzabili come, ad esempio, nel caso di irreperibilità dei soggetti o di rifiuto a concedere l'intervista.

---

<sup>24</sup> L'allocazione proporzionale all'interno degli strati garantisce che ogni strato contribuisca alla formazione del campione totale nella stessa misura in cui ogni sotto popolazione contribuisce a formare l'intera popolazione.

<sup>25</sup> Nel caso di individui che avevano partecipato a più di un intervento, è stato considerato l'intervento più recente.

## Allegato B - Il questionario dell'indagine sulla formazione professionale - Corsi di formazione

### Informazioni generali su attività realizzata

---

**D1 - A quanti percorsi formativi finanziati dalla Regione Toscana ha partecipato nel periodo fra il 2016 e il 2019?**

- a. 1
- b. Più di 1

*(Se risponde b) chiedere di rispondere al questionario soffermandosi solo sull'esperienza più recente)*

**D2 - Qual è stato il motivo principale che l'ha spinto a partecipare al corso di formazione? (una sola risposta)**

- a. Trovare il suo primo lavoro
- b. Trovare un nuovo lavoro dopo aver perso o lasciato il precedente
- c. Rientrare a lavoro dopo un periodo di inattività dedicato alla cura dei figli
- d. L'attività formativa era il naturale completamento del suo percorso d'istruzione
- e. Migliorare delle competenze specifiche
- f. Ottenere una qualifica/certificazione specifica che un'impresa le aveva chiesto come prerequisito all'assunzione
- g. Aveva del tempo libero
- h. Altro: (specificare)

**D3- Come è venuto a conoscenza delle opportunità di formazione offerte dalla Regione Toscana? (una sola risposta)**

- a. Amici o Parenti
- b. Centro per l'impiego
- c. Agenzia privata per il lavoro
- d. Agenzia formativa
- e. Istituto scolastico
- f. Internet (siti della Regione Toscana, ecc.)
- g. Canali pubblicitari diversi da internet (cartelloni, radio, TV, giornali, ecc.)
- h. Altro: (specificare)

**D4 - Ha portato a termine il corso di formazione?**

- a. Sì (vai alla 7)
- b. No

**D5 - Per quale motivo ha abbandonato il corso di formazione prima della fine? (una sola risposta) (Vai alla 7)**

- a. Ha trovato lavoro durante il corso
- b. Si è iscritto a un altro corso di formazione / istruzione
- c. Il corso non soddisfaceva le sue aspettative (lo riteneva inutile)
- d. Il corso era troppo impegnativo
- e. Il corso era troppo scomodo per luogo ed orario
- f. Altro, specificare

**D6 - Alla fine dell'attività formativa ha conseguito un titolo o un attestato?**

- a. Sì, una qualifica professionale
- b. Sì, una o più certificazioni di competenze
- c. Sì, l'attestato di frequenza, ma nessun titolo
- d. No

### Qualità e organizzazione

---

**D7 - Complessivamente, da 1 a 10, come giudica l'esperienza del corso di formazione a cui ha partecipato?**

- a. Voto da 1 a 10

**D8 - Nel dettaglio, da 1 a 10, quanto è soddisfatto dei seguenti aspetti del corso di formazione?**

- a. Qualità dell'insegnamento
- b. Disponibilità del personale docente a rispondere a richieste e chiarimenti
- c. Contenuti teorici del corso di formazione
- d. Contenuti pratici del corso di formazione (esercitazioni, laboratori, conoscenza di casi concreti, ecc.)
- e. Strumenti e materiali forniti durante il corso
- f. Durata del corso
- g. Organizzazione e orari del corso
- h. Sostegno dei tutor nelle esercitazioni individuali o di gruppo
- i. Collegamento del corso con il mondo del lavoro

**D9 - Il corso prevedeva un periodo di stage presso un'azienda o un ente?**

- a. Sì
- b. No (vai alla 12)

**D10 - Da 1 a 10, è soddisfatto dello stage effettuato?**

- a. Da 1 a 10

**D11 - Può esprimere un giudizio, da 1 a 10, per ognuno dei seguenti aspetti relativi allo stage effettuato?**

- a. Sostegno da parte dell'agenzia formativa nell'individuare l'azienda ospitante
- b. Disponibilità del tutor o referente in azienda ad aiutare e seguire il suo lavoro
- c. Collaborazione e aiuto ricevuto dal personale con cui ha lavorato
- d. Interesse per le mansioni svolte
- e. Utilizzo di strumentazioni professionali
- f. Durata del periodo di stage
- g. Utilità dello stage nel migliorare le competenze tecnico-professionali (ossia l'insieme di conoscenze teoriche e abilità tecniche necessarie a svolgere un determinato lavoro)
- h. Utilità dello stage nel migliorare le competenze trasversali (quali per esempio saper analizzare, prendere le decisioni, risolvere problemi, comunicare, gestire lo stress, gestire i conflitti, ecc.)

## **Ricerca di lavoro dopo la conclusione delle attività**

---

**D12 - Nei 6 mesi successivi la conclusione dell'attività formativa ha cercato attivamente lavoro?**

- a. Sì
- b. No (vai alla 14)

**D13 - Quali principali azioni di ricerca di lavoro ha fatto? (risposta multipla – massimo 2)**

- a. Si è rivolto a parenti o amici
- b. Si è rivolto a un Centro per l'impiego
- c. Si è rivolto ad una agenzia privata per il lavoro (agenzia Interinale, agenzie di ricerca e selezione, agenzia di intermediazione, agenzie di outplacement)
- d. Ha fatto domande di lavoro e/o inviato curriculum a privati
- e. Ha inviato domanda per partecipare ad un concorso pubblico
- f. Ha risposto ad offerte di lavoro pubblicate sui giornali, o su internet
- g. Ha messo il suo profilo professionale su siti Internet specializzati
- h. Ha intrapreso iniziative per l'avvio di un'attività autonoma
- i. Ha frequentato un altro corso di formazioni professionale
- j. Altro (specificare)

## **Risultati occupazionali a 6 mesi**

---

**D14 - Qual era la sua condizione occupazionale nel mese di MM/AAAA?**

- a. Studente (vai alla 19)
- b. Non studiava, non lavorava e non compieva nessuna attività di ricerca di lavoro (vai alla 19)
- c. Disoccupato, alla ricerca di lavoro (vai alla 19)
- d. Tirocinante
- e. Occupato con contratto di apprendistato
- f. Occupato a tempo indeterminato, Full-time
- g. Occupato a tempo indeterminato, Part-time
- h. Occupato a tempo determinato, Full-time
- i. Occupato a tempo determinato, Part-time
- j. Occupato con contratto a progetto o co.co.co
- k. Occupato con altro tipo di contratto (Contratto di somministrazione, Contratto a chiamata, Lavoro accessorio, ecc.)
- l. Lavoratore autonomo / Imprenditore / Libero professionista

**D15 - Era occupato nella stessa azienda in cui aveva effettuato la stage?**

- a. Sì
- b. No

**D16 - Su una scala da 1 a 10, ritiene che la sua posizione lavorativa fosse coerente con i contenuti del corso di formazione che aveva frequentato?**

- a. Da 1 a 10

**D17 - In che settore lavorava?**

- a. Agricoltura e pesca
- b. Industria e manifattura
- c. Commercio
- d. Ristorazione e alberghi
- e. Servizi avanzati (servizi alle imprese, ICT, servizi ingegneristici, ecc.)
- f. Servizi alle persone (servizi sociali, servizi per la cura della persona, per il tempo libero)
- g. Scuola / sanità
- h. Altro: specificare

**D18 - Su una scala da 1 a 10, in che misura l'esperienza acquisita durante il corso di formazione ha contribuito al raggiungimento di quella occupazione?**

- a. Da 1 a 10
- b.

**Risultati di occupabilità**

---

**D19 - Da 1 a 10, ritiene che il corso di formazione sia stato utile per migliorare i seguenti aspetti?**

- a. Acquisire competenze tecnico-professionali (ossia l'insieme di conoscenze teoriche e abilità tecniche necessarie a svolgere una determinata professione o lavoro)
- b. Acquisire competenze trasversali (quali per esempio saper analizzare, prendere le decisioni, risolvere problemi, comunicare, gestire lo stress, gestire i conflitti, ecc.)
- c. Conoscere e orientarsi nel mercato del lavoro
- d. Accrescere le possibilità di trovare un lavoro
- e. Altro (specificare)

**Risultati occupazionali, situazione attuale**

---

**D20 - Qual è la sua attuale condizione occupazionale?**

- a. Studente (vai alla 22)
- b. Non studia, non lavora e non compie nessuna attività di ricerca di lavoro (vai alla 22)
- c. Disoccupato, alla ricerca di lavoro (vai alla 22)
- d. Tirocinante
- e. Occupato con contratto di apprendistato
- f. Occupato a tempo indeterminato, Full-time

- g. Occupato a tempo indeterminato, Part-time
- h. Occupato a tempo determinato, Full-time
- i. Occupato a tempo determinato, Part-time
- j. Occupato con contratto a progetto o co.co.co
- k. Occupato con altro tipo di contratto (Contratto di somministrazione, Contratto a chiamata, Lavoro accessorio, ecc.)
- l. Lavoratore autonomo / Imprenditore / Libero professionista

**D21 - Si tratta dello stesso lavoro che svolgeva a 6 mesi dalla chiusura dell'attività formativa?**

- a. No, si tratta di un nuovo lavoro
- b. Sì, ma con un nuovo contratto
- c. Sì, con lo stesso contratto

**D22 - Dalla fine dell'attiva formativa ad oggi, quante esperienze di lavoro ha avuto?**

- a. Una
- b. Fra una e tre
- c. Più di tre
- d. Nessuna

**Informazioni anagrafiche aggiuntive**

---

**D23 - Qual è il suo attuale titolo di studio?**

- a. Nessun titolo / Licenza di scuola elementare
- b. Licenza di scuola media
- c. Qualifica/diploma professionale
- d. Licenza di scuola secondaria di secondo grado
- e. Diploma di tecnico superiore
- f. Laurea o più

**D24 - Quale è il titolo di studio di suo padre?**

- a. Nessun titolo / Licenza di scuola elementare
- b. Licenza di scuola media
- c. Qualifica/diploma professionale
- d. Licenza di scuola secondaria di secondo grado
- e. Laurea o più

**D25 - Quale è il titolo di studio di sua madre?**

- a. Nessun titolo / Licenza di scuola elementare
- b. Licenza di scuola media
- c. Qualifica/diploma professionale
- d. Licenza di scuola secondaria di secondo grado
- e. Laurea o più

# Allegato C – Il questionario dell'indagine sulla formazione professionale – Voucher

## Informazioni generali su attività realizzata

---

**D1- Di quanti voucher formativi ha usufruito nel periodo fra il 2016 e il 2019? (una sola risposta)**

- a. 1
- b. 2
- c. 3

*(Se risponde b) o c) chiedere di rispondere al questionario soffermandosi solo sull'esperienza più recente)*

**D2 - Può specificare il tipo di corso a cui ha partecipato? (una sola risposta)**

- a. Corso finalizzato al rilascio di una qualifica professionale
- b. Corso finalizzato alla certificazione delle competenze
- c. Corso dovuto per legge

**D3 - Può indicare il profilo professionale e/o il settore produttivo a cui faceva riferimento il corso?**

- a. Risposta aperta

**D4 - Qual è stato il motivo principale che l'ha spinto a partecipare al corso di formazione? (una sola risposta)**

- a. Trovare il suo primo lavoro
- b. Trovare un nuovo lavoro dopo aver perso o lasciato il precedente
- c. Rientrare a lavoro dopo un periodo di inattività dedicato alla cura dei figli
- d. L'attività formativa era il naturale completamento del suo percorso d'istruzione
- e. Migliorare delle competenze specifiche
- f. Ottenere una qualifica/certificazione specifica che un'impresa le aveva chiesto come prerequisito all'assunzione
- g. Aveva del tempo libero
- h. Altro: (specificare)

**D5 - Come è venuto a conoscenza delle opportunità di formazione offerte dalla Regione Toscana? (una sola risposta)**

- a. Amici o Parenti
- b. Centro per l'impiego
- c. Agenzia privata per il lavoro
- d. Agenzia formativa
- e. Istituto scolastico
- f. Internet (siti della Regione Toscana, ecc.)
- g. Canali pubblicitari diversi da internet (cartelloni, radio, TV, giornali, ecc.)
- h. Altro: (specificare)

**D6 - Ha portato a termine il corso di formazione?**

- a. Sì, (vai alla 9)
- b. No

**D7 - Per quale motivo ha abbandonato il corso di formazione prima della fine? (una sola risposta) (Vai alla 9)**

- a. Ha trovato lavoro durante il corso
- b. Si è iscritto a un altro corso di formazione / istruzione
- c. Il corso non soddisfaceva le sue aspettative (lo riteneva inutile)
- d. Il corso era troppo impegnativo
- e. Il corso era troppo scomodo per luogo od orario
- f. Altro, specificare

**D8 - Alla fine dell'attività formativa ha conseguito un titolo o un attestato? (una sola risposta)**

- a. Sì, una qualifica professionale

- b. Sì, una o più certificazioni di competenze
- c. Sì, l'attestato di frequenza, ma nessun titolo
- d. No

### **Presentazione della domanda e sottoscrizione del patto di servizio con i CPI**

---

**D9 - Da 1 a 10, come giudica la procedura per richiedere il voucher formativo di ricollocazione in relazione alle seguenti fasi: (1 indica che è stato estremamente difficile svolgere le procedure, e 10 non ho avuto alcuna difficoltà nello svolgere le procedure)**

- a. Presentazione della domanda on-line
- b. Sottoscrizione del patto di servizio con il CPI/agenzia privata

### **Qualità e organizzazione**

---

**D10 - Complessivamente, da 1 a 10, come giudica la qualità o l'organizzazione del corso di formazione a cui ha partecipato?**

- a. Voto da 1 a 10

**D11 - Nel dettaglio, da 1 a 10, quanto è soddisfatto dei seguenti aspetti del corso di formazione?**

- a. Qualità dell'insegnamento
- b. Disponibilità del personale docente a rispondere a richieste e chiarimenti
- c. Contenuti teorici del corso di formazione
- d. Contenuti pratici del corso di formazione (esercitazioni, laboratori, conoscenza di casi concreti, ecc.)
- e. Strumenti e materiali forniti durante il corso
- f. Durata del corso
- g. Organizzazione e orari del corso
- h. Sostegno dei tutor nelle esercitazioni individuali o di gruppo
- i. Collegamento del corso con il mondo del lavoro

**D12 - Il corso prevedeva un periodo di stage presso un'azienda o un ente?**

- a. Sì
- b. No (vai alla 15)

**D13 - Da 1 a 10, è soddisfatto dello stage effettuato?**

- a. Da 1 a 10

**D14 - Può esprimere un giudizio, da 1 a 10, per ognuno dei seguenti aspetti relativi allo stage effettuato?**

- a. Sostegno da parte dell'agenzia formativa nell'individuare l'azienda ospitante
- b. Disponibilità del tutor o referente in azienda ad aiutare e seguire il suo lavoro
- c. Collaborazione e aiuto ricevuto dal personale con cui ha lavorato
- d. Interesse per le mansioni svolte
- e. Utilizzo di strumentazioni professionali
- f. Durata del periodo di stage
- g. Utilità dello stage nel migliorare le competenze tecnico-professionali (ossia l'insieme di conoscenze teoriche e abilità tecniche necessarie a svolgere un determinato lavoro)
- h. Utilità dello stage nel migliorare le competenze trasversali (quali per esempio saper analizzare, prendere le decisioni, risolvere problemi, comunicare, gestire lo stress, gestire i conflitti, ecc.)

### **Ricerca di lavoro dopo la conclusione delle attività**

---

**D15 - Al termine del percorso formativo, ha beneficiato del servizio di tutoraggio e assistenza alla ricerca di lavoro (assegno di ricollocazione)?**

- a. Sì, ha usufruito dei servizi di assistenza presso un CPI (vai a 17)
- b. Sì, ha usufruito dei servizi di assistenza presso un'agenzia privata (vai a 17)

- c. No, non ha usufruito dei servizi di assistenza alla ricollocazione

**D16 - Per quale motivo non ha usufruito dei servizi di assistenza alla ricollocazione?**

- a. Ha iniziato a lavorare subito dopo aver finito il corso di formazione
- b. Si è iscritto a un altro corso di formazione
- c. Non aveva fiducia nella validità dei servizi proposti
- d. Usufruire dei servizi di assistenza era troppo impegnativo
- e. Usufruire dei servizi di assistenza era troppo scomodo per luogo ed orario
- f. Altro, specificare

**D17 - Nei 6 mesi successivi la conclusione dell'attività formativa ha cercato attivamente lavoro?**

- a. Sì
- b. No (vai alla 19)

**D18 - Quali principali azioni di ricerca di lavoro ha fatto? (risposta multipla – massimo 2)**

- a. Si è rivolto a parenti o amici
- b. Si è rivolto a un Centro per l'impiego
- c. Si è rivolto ad una agenzia privata per il lavoro (agenzia Interinale, agenzie di ricerca e selezione, agenzia di intermediazione, agenzie di outplacement)
- d. Ha fatto domande di lavoro e/o inviato curriculum a privati
- e. Ha inviato domanda per partecipare ad un concorso pubblico
- f. Ha risposto ad offerte di lavoro pubblicate sui giornali, o su internet
- g. Ha messo il suo profilo professionale su siti Internet specializzati
- h. Ha intrapreso iniziative per l'avvio di un'attività autonoma
- i. Ha frequentato un altro corso di formazioni professionale
- j. Altro (specificare)

**Risultati occupazionali a 6 mesi**

---

**D19 - Qual era la sua condizione occupazionale nel mese di MM/AAAA? (una sola risposta)**

- a. Studente (vai alla 24)
- b. Non studiava, non lavorava e non compieva nessuna attività di ricerca di lavoro (vai alla 0)
- c. Disoccupato, alla ricerca di lavoro (vai alla 24)
- d. Tirocinante
- e. Occupato con contratto di apprendistato
- f. Occupato a tempo indeterminato, Full-time
- g. Occupato a tempo indeterminato, Part-time
- h. Occupato a tempo determinato, Full-time
- i. Occupato a tempo determinato, Part-time
- j. Occupato con contratto a progetto o co.co.co
- k. Occupato con altro tipo di contratto (Contratto di somministrazione, Contratto a chiamata, Lavoro accessorio, ecc.)
- l. Lavoratore autonomo / Imprenditore / Libero professionista

**D20 - Era occupato nella stessa azienda in cui aveva effettuato la stage?**

- m. Sì
- n. No

**D21 - Su una scala da 1 a 10, ritiene che la sua posizione lavorativa fosse coerente con i contenuti del corso di formazione che aveva frequentato?**

- a. Da 1 a 10

**D22 - In che settore lavorava?**

- a. Agricoltura e pesca
- b. Industria e manifattura
- c. Commercio
- d. Ristorazione e alberghi
- e. Servizi avanzati (servizi alle imprese, ICT, servizi ingegneristici, ecc.)
- f. Servizi alle persone (servizi sociali, servizi per la cura della persone, per il tempo libero)
- g. Scuola / sanità

h. Altro: specificare

**D23 - Su una scala da 1 a 10, in che misura l'esperienza acquisita durante il corso di formazione ha contribuito al raggiungimento di quella occupazione?**

a. Da 1 a 10

### Risultati di occupabilità

---

**D24 - Da 1 a 10, ritiene che il corso di formazione sia stato utile per migliorare i seguenti aspetti?**

- a. Acquisire competenze tecnico-professionali (ossia l'insieme di conoscenze teoriche e abilità tecniche necessarie a svolgere una determinata professione o lavoro)
- b. Acquisire competenze trasversali (quali per esempio saper analizzare, prendere le decisioni, risolvere problemi, comunicare, gestire lo stress, gestire i conflitti, ecc.)
- c. Conoscere e orientarsi nel mercato del lavoro
- d. Accrescere le possibilità di trovare un lavoro
- e. Altro (specificare)

### Risultati occupazionali, situazione attuale

---

**D25 - Qual è la sua attuale condizione occupazionale? (una sola risposta)**

- a. Studente (vai alla 27)
- b. Non studia, non lavora e non compie nessuna attività di ricerca di lavoro (vai alla 27)
- c. Disoccupato, alla ricerca di lavoro (vai alla 27)
- d. Tirocinante
- e. Occupato con contratto di apprendistato
- f. Occupato a tempo indeterminato, Full-time
- g. Occupato a tempo indeterminato, Part-time
- h. Occupato a tempo determinato, Full-time
- i. Occupato a tempo determinato, Part-time
- j. Occupato con contratto a progetto o co.co.co
- k. Occupato con altro tipo di contratto (Contratto di somministrazione, Contratto a chiamata, Lavoro accessorio, ecc.)
- l. Lavoratore autonomo / Imprenditore / Libero professionista

**D26 - Si tratta dello stesso lavoro che svolgeva a 6 mesi dalla chiusura dell'attività formativa?**

- a. No, si tratta di un nuovo lavoro
- b. Sì, ma con un nuovo contratto
- c. Sì, con lo stesso contratto

**D27 - Dalla fine dell'attiva formativa ad oggi, quante esperienze di lavoro ha avuto? Una**

- a. Fra una e tre
- b. Più di tre
- c. Nessuna

### Informazioni anagrafiche aggiuntive

---

**D28 - Qual è il suo attuale titolo di studio?**

- a. Nessun titolo/ Licenza di scuola elementare
- b. Licenza di scuola media
- c. Qualifica/diploma professionale
- d. Licenza di scuola superiore
- e. Diploma di tecnico superiore
- f. Laurea o più

**D29 - Quale è il titolo di studio di suo padre?**

- a. Nessun titolo / Licenza di scuola elementare
- b. Licenza di scuola media

- c. Qualifica/diploma professionale
- d. Licenza di scuola secondaria di secondo grado
- e. Laurea o più

**D30 Quale è il titolo di studio di sua madre?**

- a. Nessun titolo / Licenza di scuola elementare
- b. Licenza di scuola media
- c. Qualifica/diploma professionale
- d. Licenza di scuola secondaria di secondo grado
- e. Laurea o più

# Allegato D – Il questionario dell'indagine sulle borse di dottorato Pegaso

## Informazioni generali

---

### D1 - Qual è l'area disciplinare prevalente del corso di dottorato che ha frequentato?

- a. Area 01 Scienze matematiche e informatiche
- b. Area 02 Scienze fisiche
- c. Area 03 Scienze Chimiche
- d. Area 04 Scienze della terra
- e. Area 05 Scienze biologiche
- f. Area 06 Scienze mediche
- g. Area 07 Scienze agrarie e veterinarie
- h. Area 08 Ingegneria civile e Architettura
- i. Area 09 Ingegneria industriale e dell'informazione
- j. Area 10 Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico artistiche
- k. Area 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- l. Area 12 Scienze giuridiche
- m. Area 13 Scienze economiche e statistiche
- n. Area 14 Scienze politiche e sociali

### D2 - Ha portato a termine il corso di dottorato con il finanziamento della borsa Pegaso?

- a. Sì, ho terminato il dottorato con la borsa Pegaso (vai a 5)
- b. No, ho terminato il dottorato ma ho rinunciato alla borsa Pegaso (vai a 4)
- c. No, non ho terminato il dottorato (vai a 3)

### D3 - Può indicare il motivo per cui ha interrotto il corso di dottorato (vai a 5)

- a. Ho iniziato a lavorare
- b. La frequentazione del corso di dottorato richiedeva un impegno eccessivo
- c. Non ero soddisfatto della qualità del corso di dottorato
- d. Sono andato/a a studiare all'estero
- e. Altro: Risposta aperta

### D4- Per quale motivo ha rinunciato alla borsa di studio Pegaso?

- a. Risposta aperta

## Rete Pegaso

---

### D5 - Le attività formative sono state tenute da docenti provenienti da tutte le università ed enti promotori del dottorato?

- a. Sì, i docenti provenivano da tutte le università/enti partner
- b. No, i docenti provenivano solo da alcune università/enti partner
- c. No, i docenti provenivano da una sola università (vai a 7)

### D6 - Può indicare il nome delle università e degli enti da cui provenivano i docenti che hanno tenuto le attività formative?

- a. Aperta

### D7 - Nello svolgimento della sua attività di ricerca ha collaborato con docenti e ricercatori provenienti da tutte le università ed enti promotori del dottorato?

- a. Sì, ho collaborato con docenti e ricercatori di tutte le università/enti partner
- b. No, ho collaborato con docenti e ricercatori solo di alcune università/enti partner
- c. No, ho collaborato con docenti e ricercatori di una sola università (vai a 9)

### D8 - Può indicare il nome delle università e degli enti da cui provenivano i docenti e i ricercatori con cui ha collaborato per le attività di ricerca ?

- a. Aperta

## Collaborazioni con Università, enti, istituzioni

---

**D9 - Durante il dottorato, altre università, istituzioni o enti di ricerca (diversi dai promotori del dottorato) hanno supportato le attività formative e di ricerca?**

- a. Sì, altre università/istituzioni/enti hanno supportato sia le attività formative che le mie attività di ricerca
- b. Sì, altre università/istituzioni/enti hanno supportato solo le attività formative
- c. Sì, altre università/istituzioni/enti hanno supportato solo le mie attività di ricerca
- d. No, nessun'altra università/istituzione/ente ha supportato le attività formative e di ricerca  
(vai a 11)

**D10 - Può indicare il nome e la sede delle università/istituzioni/enti che hanno supportato le attività formative e/o di ricerca?**

- a. Università con sede in Toscana:
- b. Università con sede in altra regione italiana:
- c. Università con sede all'estero:
- d. Enti e Istituzioni con sede in Toscana:
- e. Enti e Istituzioni con sede in altra regione italiana:
- f. Enti e Istituzioni con sede all'estero:

**D11 - Complessivamente, da 1 a 10, come giudica il contributo dalle università/istituzioni/enti esterni al suo corso di dottorato?**

- a. Da 1 a 10

**D12 - Quale è stato il valore aggiunto apportato dalle università/istituzioni/enti esterni al suo corso di dottorato? (massimo tre risposte, indicando prima, seconda e terza scelta)**

- a. Modalità didattiche innovative
- b. Introduzione di nuovi temi di studio / ricerca
- c. Contributo all'acquisizione di competenze e abilità specifiche per la ricerca
- d. Maggiori occasioni di pubblicazione
- e. Creazione di gruppi di ricerca
- f. Possibilità di stabilire contatti utili per future collaborazioni
- g. Altro

## **Collaborazioni con imprese**

---

**D13 - Durante il corso di dottorato ha avuto contatti con imprese pubbliche o private?**

- a. Sì, una o più imprese sono intervenute nelle attività formative (corsi, seminari, stage, ecc.) e ho collaborato con una o più imprese nella mia attività di ricerca
- b. Sì, una o più imprese sono intervenute nelle attività formative (corsi, seminari, stage, ecc.)
- c. Sì, ho collaborato con una o più imprese nella mia attività di ricerca
- d. No, non ho avuto contatti con imprese (vai a 17)

**D14 - Può indicare il nome e la sede delle imprese che hanno supportato le attività formative e/o di ricerca?**

- a. Con sede in Toscana: .....
- b. Con sede in altra regione italiana: .....
- c. Con sede all'estero: .....

**D15 - Complessivamente, da 1 a 10, come giudica il contributo dalle imprese al suo corso di dottorato?**

- a. Da 1 a 10

**D16 - Quale è stato il valore aggiunto apportato dalle imprese al suo corso di dottorato? (massimo tre risposte, indicando prima, seconda e terza scelta)**

- a. Modalità didattiche innovative
- a. Attività formative maggiormente aderenti alle esigenze del mercato del lavoro
- b. Possibilità di osservare la concreta applicazione dei miei studi teorici
- c. Possibilità di contribuire alle attività dell'impresa
- d. Contributo allo sviluppo di competenze tecnico-professionali
- e. Contributo allo sviluppo di competenze trasversali-relazionali

- f. Possibilità di stabilire contatti utili per future collaborazioni
- g. Altro (specificare)
- h. Nessuno

## Esperienza internazionale

---

**D17 - In che paese, e presso quale istituzione ha svolto il periodo di studio e ricerca all'estero previsto dal corso di dottorato?**

- a. Paese:
- b. Istituzione:

**D18 - Può indicare il numero di mesi di studio e ricerca svolti all'estero durante il dottorato?**

- a. Risposta aperta

**D19 - Se durante il periodo di permanenza all'esterno ha collaborato con altri soggetti, oltre l'istituzione ospitante, può indicarne il nome? (indicare il nome)**

- a. Università: .....
- b. Centro di ricerca
- c. Impresa
- d. Altro, risposta aperta
- e. Non ho collaborato con altri soggetti

**D20 - Da 1 a 10, quanto è stata rilevante l'esperienza all'estero per il suo progetto di ricerca?**

- a. voto da 1 a 10

**D21 - Può spiegare brevemente il giudizio precedente?**

- a. Risposta aperta

## Soddisfazione

---

**D22 - Complessivamente, quanto è soddisfatto del corso di dottorato?**

- a. voto da 1 a 10

**D23 - Nel dettaglio, quanto è soddisfatto dei seguenti aspetti del dottorato? (voto da 1 a 10)**

- a. Aspetti organizzativi delle attività formative
- b. Qualità della docenza
- c. Partecipazione a convegni
- d. Aspetti organizzativi delle attività di ricerca
- e. Accesso a strumentazioni e materiali per l'attività di ricerca
- f. Costanza e puntualità della supervisione scientifica
- g. Scambio sistematico con altri dottorandi
- h. Interscambio con i soggetti partner della rete che ha promosso il dottorato
- i. Aspetti organizzativi del periodo di permanenza all'estero
- j. Possibilità di effettuare delle pubblicazioni
- k. Utilizzo di servizi universitari (mensa, biblioteche, ecc.)
- l. Collegamenti e orientamento verso il mercato del lavoro

**D24 - Nell'ambito del dottorato, ha usufruito di servizi di orientamento al mercato del lavoro? Se sì, quali? (massimo due scelte, indicando scelta prioritaria e secondaria)**

- a. Sportello
- b. Seminari
- c. Laboratori
- d. Consulenza individuale
- e. Orientamento on-line
- f. Portale web dell'università sulle opportunità di lavoro
- g. Nessun servizio di orientamento
- h. Altro : specificare

**D25 - Può indicare brevemente (possibilmente con parole chiave) quali sono i punti di forza e quelli di debolezza del dottorato che ha seguito:**

- a. Punti di forza (risposta aperta)
- b. Punti di debolezza (risposta aperta)

## Risultati occupazionali

---

### D26 - Qual era la sua condizione occupazionale 6 mesi dopo la conclusione del dottorato?

- a. Studente (vai a 31)
- b. Disoccupato (vai a 31)
- c. Tirocinante (vai a 27)
- d. Occupato con contratto di apprendistato (vai a 28)
- e. Occupato a tempo indeterminato, Full-time (vai a 28)
- f. Occupato a tempo indeterminato, Part-time (vai a 28)
- g. Occupato a tempo determinato, Full-time (vai a 27)
- h. Occupato a tempo determinato, Part-time (vai a 27)
- i. Occupato con contratto a progetto o co.co.co (vai a 27)
- j. Occupato con altro tipo di contratto (Contratto di somministrazione, Contratto a chiamata, Lavoro accessorio, ecc.) (vai a 27)
- k. Lavoratore autonomo / Imprenditore / Libero professionista (vai a 28)

### D27 - Qual era la durata del suo contratto di lavoro?

- a. Meno di 3 mesi
- b. Da 3 a 6 mesi
- c. Da 6 a 12 mesi
- d. Più di 12 mesi

### D28 - Era occupato presso un'università, un centro di ricerca o un'impresa con cui aveva collaborato durante il corso di dottorato?

- a. Sì, presso un'università con cui avevo collaborato
- b. Sì, presso un centro di ricerca con cui avevo collaborato
- c. Sì, presso un'impresa con cui avevo collaborato
- d. No

### D29 - Dove aveva trovato lavoro?

- a. Toscana
- b. Altra regione italiana
- c. Estero

### D30 - Quanto era/è affine il lavoro che svolgeva con il percorso di dottorato?

- a. Voto da 1 a 10

### D31 - Attualmente, qual è la sua condizione occupazionale?

- a. Studente (vai alla 33)
- b. Disoccupato (vai alla 33)
- c. Tirocinante
- d. Occupato con contratto di apprendistato
- e. Occupato a tempo indeterminato, Full-time
- f. Occupato a tempo indeterminato, Part-time
- g. Occupato a tempo determinato, Full-time
- h. Occupato a tempo determinato, Part-time
- i. Occupato con contratto a progetto o co.co.co
- j. Occupato con altro tipo di contratto (Contratto di somministrazione, Contratto a chiamata, Lavoro accessorio, ecc.)
- k. Lavoratore autonomo / Imprenditore / Libero professionista

### D32- Sta svolgendo lo stesso lavoro che svolgeva a 6 mesi dalla conclusione del dottorato?

- a. No, si tratta di un nuovo lavoro
- b. Sì, ma con un nuovo contratto
- c. Sì, con lo stesso contratto

## Risultati di occupabilità e accademici

---

**D33 - Complessivamente, da 1 a 10, ritiene che il dottorato sia stato utile a migliorare la sua occupabilità (intesa come capacità di saper cercare attivamente, di trovare e di mantenere un lavoro)?**

- a. Da 1 a 10

**D34 - Ritiene che il dottorato sia stato utile per migliorare i seguenti aspetti? (voto da 1 a 10)**

- a. Rafforzamento delle mie competenze e maggiore consapevolezza delle mie capacità
- b. Inserimento nel mondo della ricerca
- c. Prospettive occupazionali in ambito accademico
- d. Prospettive occupazionali presso imprese
- e. Conoscenza del mondo del lavoro e capacità di orientarmi in esso

**D35 - Quali risultati accademici ha ottenuto durante il dottorato? (massimo tre risposte indicando: prima, seconda e terza scelta)**

- a. Nessuno
- b. Nessuno, ma è ancora prematuro dirlo
- c. Partecipazione a progetti di particolare rilievo scientifico
- d. Inserimento in gruppi di ricerca di rilevante interesse ai fini del futuro percorso di carriera
- e. Pubblicazioni
- f. Borse di studio post dottorato
- g. Partecipazione a convegni come relatore
- h. Aggiudicazione di finanziamenti aggiuntivi per proseguire il progetto di ricerca avviato
- i. Altro (specificare)

**D36 - Se nella domanda precedente ha indicato le pubblicazioni come risultato accademico conseguito, potrebbe indicare quante sono state le pubblicazioni, e quante di queste su riviste di Fascia A? (Indicare numero in cifre)**

- a. Numero pubblicazioni
- b. Di cui su riviste Fascia A

### Prospettive occupazionali

---

**D37 - In quale dei seguenti ambiti ritiene di avere maggiori possibilità di lavorare: (massimo due risposta, indicando scelta prioritaria e secondaria)**

- a. Settore accademico
- b. Ricerca nel settore pubblico
- c. Settore pubblico in generale
- d. Ricerca nel settore privato
- e. Settore privato in generale
- f. Libera professione
- g. Altro: specificare

**D38 - A parità di condizioni contrattuali (remunerazione, durata, garanzie contrattuali) dove aspira a svolgere il suo lavoro: (una risposta)**

- a. In Toscana
- b. In un'altra regione italiana
- c. All'estero
- d. È indifferente

### Commenti

---

**D39 Desidera aggiungere un commento in merito alla sua esperienza di partecipazione al dottorato?**

- a. Risposta aperta

## Allegato E – Tabelle citate nel testo

### Indagine sulla formazione per l'inserimento occupazionale

**Tabella 21 Partecipanti per età al momento dell'iscrizione e per sesso**

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
fino a 29 anni	52%	32%	41%
30-44 anni	26%	42%	35%
45 anni e oltre	22%	26%	24%
Totale	100%	100%	100%
N. di casi	1.256	1.418	2.674

Fonte: Monitoraggio FSE

**Tabella 22 Partecipanti disoccupati al momento dell'iscrizione, per intervento e periodo di ricerca di lavoro**

Periodo ricerca lavoro	da meno di 6 mesi	da 6 a 11 mesi	da 12 a 24 mesi	da oltre 24 mesi	Totale	N. casi
Strategica	47%	18%	13%	22%	100%	401
Territoriale	45%	12%	17%	26%	100%	1.302
Voucher	37%	12%	13%	39%	100%	732
Totale	43%	13%	15%	29%	100%	2.435

Fonte: Monitoraggio FSE

**Tabella 23 Partecipanti che hanno concluso il corso e che hanno interrotto la partecipazione, per tipologia di intervento**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Corso terminato	92%	92%	97%	93%
Corso interrotto	8%	8%	3%	7%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Indagine IE

**Tabella 24 Partecipanti per caratteristiche personali e tipologia di corso seguito**

	Corso qualifica professionale	Corso certificazione competenze	Altro corso	Totale
<b>Genere</b>				
M	44%	53%	49%	47%
F	56%	47%	52%	53%
<b>Classi di età</b>	100%	100%	100%	100%
fino a 29	42%	41%	24%	41%
30-44	34%	34%	60%	35%
45 e oltre	24%	25%	16%	24%
<b>Titolo di studio</b>				
Nessun titolo	3%	6%	0%	4%
Licenza elementare/media	22%	27%	52%	24%
Diploma secondario	59%	53%	41%	57%
Terziario	16%	14%	8%	15%
<b>Totale</b>	100%	100%	100%	100%
N. di casi	1.826	781	66	2.673

Fonte: Indagine IE

**Tabella 25 Motivi per aver interrotto il corso prima della fine stabilita**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Ha trovato lavoro durante il corso	43%	49%	44%	47%
Si è iscritto a un altro corso di formazione/istruzione	0%	3%	0%	2%
Non soddisfaceva le sue aspettative	22%	35%	0%	27%
Era troppo impegnativo	14%	0%	0%	3%
Altro	22%	14%	57%	21%
Totale	100%	100%	100%	100%
N. di casi	37	115	23	175

Fonte: Indagine IE

**Tabella 26 Partecipanti per filiere formative e tipologia di intervento**

Filiera formativa	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Agribusiness	9%	2%		3%
Carta	2%			0%
Commercio		5%	2%	3%
ICT	0%	9%	2%	6%
Logistica e trasporti		2%	11%	4%
Marmo	7%			1%
Meccanica e energia	10%	5%	1%	5%
Mediatico audiovisivo		1%		0%
Moda	34%	8%	3%	11%
Nautica e logistica	36%	2%	0%	7%
Servizi alla persona		0%	17%	5%
Sistema casa: costruzioni e abitare		7%	2%	4%
Sistema casa: impiantistica		2%		1%
Sociosanitaria e socioeducativa		22%	14%	16%
Turismo e cultura: cultura	3%	5%	2%	3%
Turismo e cultura: promozione turistica	0%	0%	4%	1%
Turismo e cultura: ristorazione e attività ricettive	0%	21%	21%	18%
Ufficio (p.e. contabilità, ecc..)		9%	12%	8%
Altro			10%	3%
Totale	100%	100%	100%	100%
N. di casi	452	1.464	760	2.676

Nota: in rosso le filiere strategiche

Fonte: Indagine IE

**Tabella 27 Canali informativi utilizzati dai partecipanti, per caratteristiche individuali**

Canali informativi	Genere		Cittadinanza		Classi di età			Totale
	M	F	Italiani	Stranieri	< 29	30-44	>45	
Amici o parenti	17%	20%	19%	13%	21%	17%	16%	18%
CPI	33%	31%	31%	36%	31%	31%	35%	32%
Agenzia privata per il lavoro	2%	1%	2%	1%	0%	3%	2%	2%
Agenzia formativa	2%	1%	2%	0%	1%	2%	2%	2%
Istituto scolastico	1%	1%	0%	3%	1%	1%	0%	1%
Internet	30%	35%	32%	35%	31%	35%	33%	33%
Canali pubblicitari diversi da internet	12%	10%	11%	8%	12%	11%	9%	11%
Altro	2%	2%	2%	5%	2%	2%	2%	2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Indagine IE

**Tabella 28 Partecipanti per condizione occupazionale a 6 mesi e condizione occupazionale iniziale**

Condizione occupazionale e 6 mesi	Condizione occupazionale iniziale				
	In cerca di prima occupazione	Disoccupato	Studente	Inattivo	Totale
Studente	7,8%	4,9%	0,0%	3,9%	5,3%
Inattivo	3,8%	1,3%	0,0%	1,5%	1,8%
Disoccupato	42,1%	46,3%	31,4%	44,6%	45,3%
Occupato	46,3%	47,4%	68,6%	50,0%	47,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>n. di casi</b>	<b>477</b>	<b>1.957</b>	<b>35</b>	<b>204</b>	<b>2.673</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 29 Partecipanti per condizione occupazionale a 6 mesi e tipo di corso frequentato**

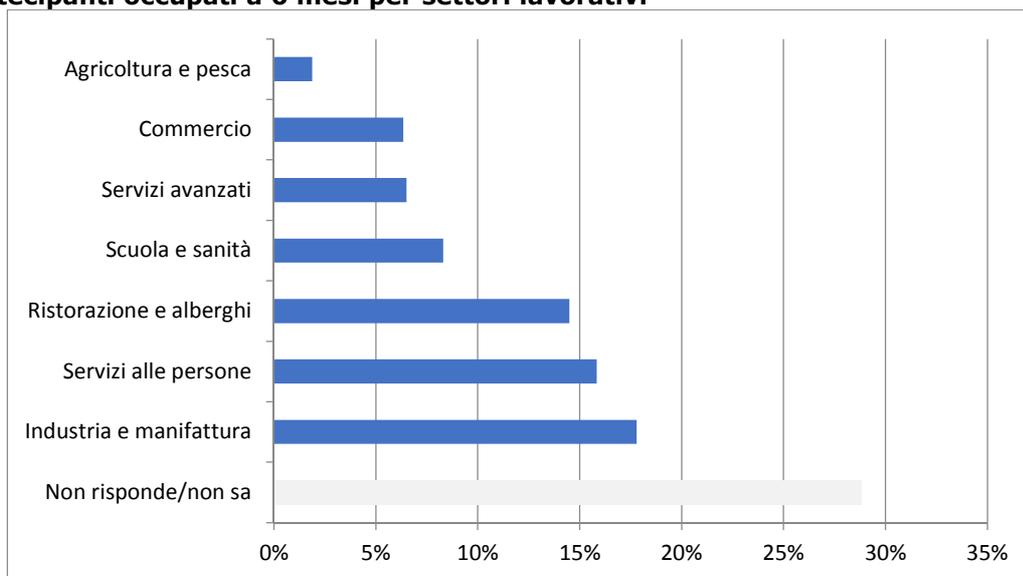
	Qualifica professionale - Durata >600 ore	Certificazione competenze - Durata <600 ore	Altro corso	Totale
Studente	5,8%	4,5%	0,0%	5,3%
Inattivo	1,6%	2,0%	4,5%	1,8%
Disoccupato	44,5%	46,4%	51,5%	45,2%
Occupato	48,1%	47,1%	43,9%	47,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>n. di casi</b>	<b>1.825</b>	<b>782</b>	<b>66</b>	<b>2.673</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 30 Partecipanti occupati a 6 mesi dalla fine delle attività per tipo di rapporto di lavoro e tipologia di intervento**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Tirocinante	6,8%	10,9%	5,7%	9,0%
Occupato con contratto di apprendistato	15,0%	7,8%	1,8%	7,8%
Occupato a tempo indeterminato	6,8%	5,3%	11,3%	6,9%
Occupato a TI, Full-time	2,1%	2,8%	6,7%	3,5%
Occupato a TI, Part-time	4,7%	2,5%	4,6%	3,4%
Occupato a tempo determinato	50,4%	53,3%	48,1%	51,6%
Occupato a TD, Full-time	40,2%	27,0%	23,7%	28,7%
Occupato a TD, Part-time	10,3%	26,3%	24,4%	22,9%
Occupato con contratto a progetto o co.co.co	4,7%	2,5%	4,6%	3,4%
Occupato con altro tipo di contratto	11,5%	17,5%	20,1%	17,0%
Lavoratore autonomo	4,7%	2,8%	8,5%	4,4%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>n. di casi</b>	<b>234</b>	<b>760</b>	<b>283</b>	<b>1.277</b>

Fonte: Indagine IE

**Figura 17 Partecipanti occupati a 6 mesi per settori lavorativi**

Nota: Num. di casi 1.277

Fonte: Indagine IE

**Tabella 31 Occupati a 6 mesi assunti nell'azienda in cui avevano effettuato lo stage o assunti altrove, per tipologia di intervento**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Occupati in azienda dello stage	37,4%	25,4%	30,0%	29%
Occupati altrove	62,6%	74,6%	70,0%	71%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100%
N. Casi	223	723	220	1166

Fonte: Indagine IE

**Tabella 32 Canali di ricerca di lavoro dopo la fine dei percorsi formativi, per stato occupazionali a 6 mesi**

	Studente	Inattivo	Disoccupato	Occupato	Totale	N. Casi
Reti informali	5%	0%	56%	38%	100%	354
Canali istituzionali	2%	0%	60%	39%	100%	1.014
Iniziativa autonoma	4%	1%	53%	41%	100%	1.373
Altro	0%	0%	34%	66%	100%	32
Totale	3%	1%	56%	40%	100%	2.773

Nota: Totale dei casi è maggiore del numero di partecipanti perché potevano esprimere più risposte

Fonte: Indagine IE

**Tabella 33 Canali di ricerca di lavoro dopo la fine dei percorsi formativi, per intervento**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Canali formali	41%	37%	34%	37%
Iniziativa autonoma	49%	51%	47%	49%
Relazioni informali	10%	11%	18%	13%
Altro	0%	1%	1%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%
N. casi	433	1.494	845	2.772

Fonte: Indagine IE

**Tabella 34 Voucher, ricorso a servizi per la ricollocazione**

	Frequenza %	Numero di casi
Sì, presso un CPI	25,3	192
Sì, presso un'agenzia privata	4,9	37
No	69,9	530
Totale	100	759

Fonte: Indagine IE

**Tabella 35 Condizione occupazionale attuale per intervento**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Studente	2,4%	4,2%	4,2%	3,9%
Inattivo	1,8%	1,8%	2,4%	2,0%
Disoccupato	42,6%	38,0%	43,2%	40,2%
Occupato	53,2%	56,0%	50,2%	53,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Indagine IE

**Tabella 36 Confronto fra condizione occupazionale attuale e a sei mesi dalla fine degli interventi**

	Studente	Inattivo	Disoccupato	Occupato	Totale	N. di casi
Studente	28,4%	0,0%	37,6%	34,0%	100%	141
Inattivo	6,3%	50,0%	16,7%	27,1%	100%	48
Disoccupato	2,6%	0,9%	55,7%	40,7%	100%	1209
Occupato	2,3%	1,5%	26,6%	69,6%	100%	1276

Fonte: Indagine IE

**Tabella 37 Partecipanti per condizione occupazionale attuale e tipo di corso frequentato**

	Corso qualifica professionale	Corso certificazione competenze	Altro corso	Totale
Studente	5,3%	1,0%	0,0%	3,9%
Inattivo	1,9%	2,0%	4,5%	2,0%
Disoccupato	40,4%	38,5%	55,2%	40,2%
Occupato	52,5%	58,4%	40,3%	53,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
N. casi	1826	781	67	2674

Fonte: Indagine IE

**Tabella 38 Partecipanti che hanno lo stesso impiego trovato dopo 6 mesi**

	%
No	38%
Sì, con un nuovo contratto	23%
Sì, con lo stesso contratto	39%
Totale	100%
caso	1441

Fonte: Indagine IE

**Tabella 39 Tipo di occupazione attuale dei partecipanti, per tipo di intervento**

	<b>Strategica</b>	<b>Territoriale</b>	<b>Voucher</b>	<b>Totale</b>
Tirocinante	1,2%	2,0%	2,9%	2,1%
Occupato con contratto di apprendistato	11,2%	8,4%	1,3%	7,0%
Occupato a tempo indeterminato	19,8%	24,8%	18,7%	22,3%
Occupato a tempo determinato	46,7%	48,5%	42,1%	46,5%
Occupato con contratto a progetto o co.co.co	3,3%	1,0%	3,4%	2,0%
Occupato con altro tipo di contratto	9,9%	11,1%	18,9%	13,0%
Lavoratore autonomo	7,9%	4,3%	12,6%	7,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
N. casi	242	820	380	1.442

Fonte: Indagine IE

**Tabella 40 Numero esperienze di lavoro dalla fine delle attività per caratteristiche personali e tipo di corso**

	<b>Una</b>	<b>Fra una e tre</b>	<b>Più di tre</b>	<b>Nessuna</b>	<b>Totale</b>	<b>N. casi</b>
<b>Tipologia di intervento</b>						
Strategica	47%	26%	3%	24%	100%	452
Territoriale	49%	29%	2%	20%	100%	1.462
Voucher	50%	16%	1%	33%	100%	759
<b>Genere</b>						
M	52%	27%	2%	19%	100%	1.256
F	46%	23%	2%	29%	100%	1.417
<b>Classi di età</b>						
fino a 29	52%	27%	3%	17%	100%	1.097
30-44	48%	22%	2%	28%	100%	933
45 e oltre	44%	24%	1%	31%	100%	644
<b>Titolo di studio</b>						
Nessun titolo	55%	30%	0%	15%	100%	106
Licenza elementare/media	47%	26%	2%	26%	100%	640
Diploma secondario	50%	23%	2%	25%	100%	1.522
Terziario	48%	28%	5%	20%	100%	405
<b>Durata della disoccupazione</b>						
<12 mesi	51%	24%	2%	23%	100%	1.372
>12 mesi	45%	26%	2%	27%	100%	1.063

Fonte: Indagine IE

**Tabella 41 Voto medio, n. di casi, deviazione standard del giudizio dei partecipanti sulla soddisfazione complessiva riguardo al corso, per caratteristiche personali e condizione occupazionale a 6 mesi**

	Media	N	Deviazione std.	Mediana
<b>Tipologia di intervento</b>				
Strategica	7,77	452	1,776	8,00
Territoriale	7,71	1462	1,728	8,00
Voucher	8,21	759	1,663	8,00
<b>Genere</b>				
M	7,76	1256	1,803	8,00
F	7,94	1417	1,662	8,00
<b>Classi di età</b>				
fino a 29	7,75	1098	1,813	8,00
30-44	7,89	932	1,662	8,00
45 e oltre	8,00	643	1,678	8,00
<b>Titolo di studio</b>				
Nessun titolo	8,11	106	1,770	8,00
Licenza elementare/media	8,05	641	1,788	8,00
Diploma secondario	7,77	1522	1,707	8,00
Terziario	7,83	404	1,699	8,00
Totale	7,86	2673	1,732	8,00
<b>Condizione occupazionale a 6 mesi</b>				
Studiante	7,76	141	1,533	8,00
Inattivo	8,55	48	1,315	9,00
Disoccupato	7,84	1209	1,782	8,00
Occupato	7,87	1275	1,714	8,00
<b>Totale</b>	<b>7,86</b>	<b>2673</b>	<b>1,732</b>	<b>8,00</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 42 Voto medio su aspetti organizzativi e di qualità del corso, per tipologia di intervento**

	Strategica	Territoriale	Voucher	Totale
Qualità insegnamento	8,09	8,00	8,31	<b>8,10</b>
Disponibilità docenti	8,63	8,40	8,71	<b>8,53</b>
Contenuti teorici	8,05	7,89	8,26	<b>8,02</b>
Contenuti pratici	7,36	7,40	8,01	<b>7,56</b>
Strumenti e materiali	7,21	7,44	7,74	<b>7,48</b>
Durata	7,42	7,48	7,95	<b>7,60</b>
Organizzazione e orari	7,45	7,67	8,11	<b>7,76</b>
Tutor	7,80	7,69	8,19	<b>7,85</b>
Collegamento mercato del lavoro	6,15	6,43	6,92	<b>6,52</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 43 Giudizio complessivo sullo stage (media, n. casi, deviazione standard, mediana), per tipologia di intervento e titolo di studio**

	Media	N	Deviazione std.	Mediana
Intervento				
Strategica	7,38	425	2,138	8,00
Territoriale	7,66	1387	1,893	8,00
Voucher	8,31	568	1,871	9,00
<b>Totale</b>	<b>7,76</b>	<b>2381</b>	<b>1,960</b>	<b>8,00</b>
Titolo di studio				
Nessun titolo	7,56	104	1,665	8,00
Licenza elementare/media	8,13	513	1,826	8,00
Diploma secondario	7,72	1401	1,944	8,00
Terziario	7,47	362	2,200	8,00
<b>Totale</b>	<b>7,76</b>	<b>2381</b>	<b>1,960</b>	<b>8,00</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 44 Voto medio su aspetti specifici dello stage, per tipologia di intervento e caratteristiche individuali**

	Sostegno agenzia formativa	Disponibilità azienda	Collaborazione personale	Interesse	Strumenti professionali	Durata	Competenze tecniche	Competenze trasversali
<b>Tipologia intervento</b>								
Strategica	7,64	7,97	7,47	6,98	7,37	7,23	6,95	7,66
Territoriale	7,89	8,28	7,68	7,32	7,61	7,54	7,03	7,64
Voucher	7,72	7,97	8,27	8,73	8,24	7,75	8,25	8,01
<b>Totale</b>	<b>7,81</b>	<b>8,15</b>	<b>7,78</b>	<b>7,60</b>	<b>7,72</b>	<b>7,54</b>	<b>7,31</b>	<b>7,73</b>
<b>Titolo di studio</b>								
Nessun titolo	7,62	8,29	7,28	7,28	7,72	7,56	7,25	7,46
Licenza elementare/m edia	8,15	8,08	7,91	7,99	8,04	7,67	7,80	7,96
Diploma secondario	7,77	8,23	7,89	7,67	7,76	7,60	7,30	7,77
Terziario	7,53	7,90	7,33	6,85	7,12	7,09	6,66	7,35
<b>Totale</b>	<b>7,81</b>	<b>8,15</b>	<b>7,78</b>	<b>7,60</b>	<b>7,72</b>	<b>7,54</b>	<b>7,31</b>	<b>7,73</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 45 Giudizio sulle procedure di attivazione dei voucher, per titolo di studio dei partecipanti**

Titolo di studio	Giudizio su procedura di presentazione domanda on line	Giudizio su procedura sottoscrizione patto di servizio con CPI
Licenza elementare/media	6,52	7,22
Diploma secondario	7,34	7,63
Terziario	6,93	8,12
<b>Totale</b>	<b>6,99</b>	<b>7,55</b>

## Indagine sulle borse di dottorato Pegaso

**Tabella 46 Partecipanti per corso di dottorato e università capofila di progetto**

Titolo del corso di dottorato	Università capofila				Totale
	Università di Pisa	Università degli studi di Firenze	Scuola superiore Sant'Anna	Università degli studi di Siena	
Biochimica e biologia molecolare				12	12
Civil and environmental engineering		9			9
Doctoral programme in economics				12	12
Economia aziendale e management	7				7
Genetica, oncologia e medicina clinica				6	6
Informatica	5				5
Medicina molecolare				12	12
Neuroscienze		12			12
Political science, European politics and international relations			8		8
Scienze della terra	6	6			12
Scienze dell'antichità e dell'archeologia	11				11
Smart computing		5			5
Storia dell'arte e dello spettacolo		12			12
Studi italianistici	6				6
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>44</b>	<b>8</b>	<b>42</b>	<b>129</b>

Fonte: Monitoraggio FSE

**Tabella 47 Partecipanti per provincia di residenza, confronto tra destinatari totali di borse Pegaso e rispondenti all'indagine**

Provincia di residenza	Campione	Universo
AR	4%	5%
FI	17%	19%
GR	0%	1%
LI	3%	5%
LU	4%	2%
MS	4%	3%
PI	9%	12%
PO	5%	5%
PT	4%	4%
SI	8%	7%
EX	44%	36%
<b>N. di casi</b>	<b>78</b>	<b>129</b>

Fonte: Monitoraggio FSE

**Tabella 48 Valore aggiunto apportato da università, istituzioni e enti esterni alla rete**

Dimensione	Scelta primaria, v.a.	Scelta primaria, %	Totale prima, seconda e terza scelta	Totale prima, seconda e terza scelta %
Acquisizione competenze per la ricerca	19	39%	35	26%
Introduzione nuovi temi studio/ricerca	14	29%	26	19%
Creazione di una rete di contatti	9	18%	35	26%
Inserimento in gruppi di ricerca	3	6%	14	10%
Altro	2	4%	3	2%
Modalità didattiche innovative	1	2%	5	4%
Occasioni di pubblicazione	1	2%	16	12%
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>100%</b>	<b>134</b>	<b>100%</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 49 Valore aggiunto apportato dalle imprese al corso di dottorato**

Dimensione	Scelta primaria, v.a.	Scelta primaria, %	Totale prima, seconda e terza scelta	Totale prima, seconda e terza scelta %
Possibilità di osservare la concreta applicazione di studi teorici	3	33%	3	14%
Sviluppo competenze tecnico-professionali	2	22%	5	23%
Creazione di una rete di contatti	2	22%	5	23%
Formazione aderente alle esigenze del mercato del lavoro	1	11%	1	5%
Altro	1	11%	1	5%
Sviluppo competenze trasversali			6	27%
Possibilità di contribuire alle attività impresa			1	5%
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>	<b>22</b>	<b>100%</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 50 Partecipanti per macro-area disciplinare e sesso**

Macro-area disciplinare	Maschi	Femmine	Totale
Scienze di base	8%	4%	6%
Scienze della vita	32%	33%	32%
Ingegneria	16%	7%	12%
Scienze umane	18%	41%	28%
Scienze economico-giuridico-sociale	26%	15%	22%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<i>N. Casi</i>	38	27	65

Fonte: Indagine IE

**Tabella 51 Durata del rapporto di lavoro dipendente per i partecipanti occupati a 6 mesi, a tempo determinato, con contratti a progetto e altre forme di lavoro dipendente**

Durata del contratto	N. casi	Percentuale
Meno di 3 mesi	2	7%
Da 3 a 6 mesi	7	24%
Da 6 a 12 mesi	16	55%
Più di 12 mesi	4	14%
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>100%</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 52 Giudizio dei partecipanti sulla coerenza tra lavoro svolto a 6 mesi e percorso formativo, per macro-area disciplinare (media e numero di casi)**

Macro-Aree disciplinari	Media	N. Casi
Scienze di base	10	2
Scienze della vita	7,9	15
Ingegneria	8,3	7
Scienze umane	7,4	8
Scienze economico-giuridico-sociale	8,6	9
<b>Totale</b>	<b>8,1</b>	<b>41</b>

Fonte: Indagine IE

**Tabella 53 Giudizio sul contributo del dottorato la propria occupabilità complessiva e alcuni aspetti correlati ad essa, per condizione occupazionale a 6 mesi e attuale, scala da 1 a 10 (media)**

Dimensione	Condizione a 6 mesi		Condizione attuale	
	Non occupato	Occupato	Non occupato	Occupato
Miglioramento complessivo di occupabilità	5,4	7,4	4,9	7,2
Rafforzamento competenze e capacità	6,3	7,9	6	7,7
Inserimento nel mondo della ricerca	5,4	7,5	5,3	7,2
Prospettive occupazionali in ambito accademico	4,5	6,7	4,3	6,4
Prospettive occupazionali presso imprese	3,0	5,1	2,3	4,9
Conoscenza e capacità di orientamento nel mondo del lavoro	3,3	4,7	2,7	4,6

Fonte: Indagine IE

**Tabella 54 Soddisfazione complessiva dei partecipanti sul corso di dottorato e su alcuni aspetti specifici, per Macro-area disciplinare (media)**

Dimensioni	Macro-area disciplinare					Totale
	Scienze di base	Scienze della vita	Ingegneria	Scienze umane	Scienze eco.-giur.-soc.	
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>6,3</b>	<b>6,9</b>	<b>7,0</b>	<b>7,1</b>	<b>6,7</b>	<b>6,9</b>
Supervisione scientifica	6,8	7,2	5,8	7,5	7,9	7,2
Partecipazione convegni	8,5	6,0	7,4	6,9	6,8	6,8
Organizzazione della permanenza all'estero	6,0	7,7	5,1	6,1	7,3	6,7
Qualità della docenza	7,3	6,1	6,5	6,5	6,8	6,5
Possibilità di effettuare pubblicazioni	7,3	6,6	7,3	6,1	6,1	6,5
Scambio con altri dottorandi	3,8	5,8	7,6	6,3	7,6	6,4
Accesso a strumenti e materiali per la ricerca	6,5	6,6	5,3	6,2	6,2	6,2
Organizzazione delle attività di ricerca	7,0	6,4	6,0	6,1	5,9	6,2
Servizi universitari (mensa, biblioteche, ecc.)	3,3	5,2	7,1	6,4	6,9	6,0
Scambio con i soggetti partner della rete	4,0	5,2	4,8	4,9	5,6	5,1
Organizzazione delle attività formative	3,8	4,7	6,0	4,7	5,9	5,1
Collegamenti e orientamento al mondo del lavoro	3,5	4,5	4,3	3,3	3,8	3,9
<b>Totale - media dei singoli aspetti</b>	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>	<b>6,1</b>	<b>5,9</b>	<b>6,4</b>	<b>6,1</b>
N. casi	4	21	8	18	14	65

Fonte: Indagine IE

**Tabella 55 Servizi di orientamento al lavoro offerti dall'università utilizzati dai partecipanti.**

Servizi di orientamento al lavoro	Scelta primaria, v.a.	Scelta primaria, %	Totale prima, seconda e terza scelta	Totale prima, seconda e terza scelta %
Nessuno	52	80%	52	68%
Seminari	8	12%	9	12%
Orientamento on-line	3	5%	6	8%
Portale web			4	5%
Laboratori	1	2%	2	3%
Sportello			1	1%
Consulenza individuale	1	2%	3	4%
Totale	65	100%	77	100%

Fonte: Indagine IE